GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 25 LUGLIO 2022

€1,50
ANNO 67 - N° 28

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE



GNN GEDI NEWS NETWORK

Il sindacato e l'ospedale di Udine: pronto soccorso senza infermieri



ZANCANER / PAG. 12

Quarta dose per gli over 60 anche dai medici di base



/ PAG. 13

LA CRISI POLITICA

I PROGRAMMI

Salvini torna alla carica su migranti e sicurezza

NICCOLÒ CARRATELLI

Lui si vede già di nuovo al Viminale. Basta ascoltare il ritornello con cui ha iniziato la campagna elettorale o scorrere gli ultimi cinque tweet sul suo profilo.
/ PAG. 2

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Draghi alle prese con gli affari correnti e il decreto Aiuti

ALESSANDRO BARBERA

Nelle ore convulse in cui il governo sta per cadere, Mario Draghi ha un chiodo fisso: evitare che la crisi abbia conseguenze sull'arrivo a Piombino di un nuovo rigassificatore.
/ PAGG. 4 E 5

L'ENERGIA

Corsa al gas nell'Adriatico: le nostre trivelle restano ferme

LUIGI GRASSIA

Nuovi rigassificatori e piattaforme di perforazione in mare e a terra: nell'Adriatico fervono le attività legate al metano, ma sul nostro lato dell'Adriatico non si prova a trivellare in cerca di nuovo gas naturale.
/ PAG. 5

IL BILANCIO IN REGIONE

Dal Carso al Friuli oltre 3.500 ettari distrutti dal fuoco

Ci sono ancora focolai attivi, in azione decine di vigili e volontari
La Val Resia rimane isolata. Mercalli: il clima cambia, era tutto previsto



Un'immagine dei boschi della Val Resia e delle fiamme che li hanno attaccati in questi giorni (FOTO PETRUSSI)

In pochi giorni sono andati in fumo oltre 3.500 ettari di territorio. Agli 80 ettari di bosco di pino nero persi in Val Resia si sommano i 3.359 ettari bruciati nella zona carsica. In entrambi i casi gli incendi sono ancora attivi. Negli altri fronti, invece, si sta tornando alla normalità: a Drenchia le fiamme sono state domate, mentre a Montereale e a Pulfero la situazione è sotto controllo. I focolai più recenti sono quelli provocati dai fulmini e subito spenti dai vigili del fuoco nel Pordenonese. Si è reso necessario l'intervento dell'elicottero anche sul Monte Cervo a Pontebba.
PELLIZZARI / PAGG. 10 E 11

SPORT

Trattativa stoppata fra l'Udinese e Perez il nodo è l'ingaggio

MARTORANO / PAG. 26



Stano nella leggenda: dopo l'oro olimpico anche quello ai mondiali

/ PAG. 36



Nibali, l'ultimo italiano a vincere il Tour: «Vingegaard super»

SIMEOLI / PAG. 35



CULTURA

La parola e il suono: il Mittelfest riscopre la rosada di Pasolini

MARIO BRANDOLIN

Il senso di una parola, quando è autentica e legata alla terra che l'ha prodotta, spesso sconfina nel suo suono, nel suo farsi eco di mondi, luoghi, emozioni, persone.
/ PAG. 24

Fmk, a Pordenone cortometraggi da tutto il mondo

ELISA PELLEGRINO

Dal 26 al 28 luglio torna a Pordenone Fmk, il festival di cortometraggi di Cinemazero che si terrà allo spazio Uau! in via Brusafiera e in altri luoghi del centro.
/ PAG. 25

Verso il voto

Salvini torna alla carica «Ripristinare sicurezza e controlli alle frontiere»

Il leader della Lega rivorrebbe il Viminale in caso di vittoria elettorale e rispolvera i cavalli di battaglia contro l'immigrazione clandestina e la droga



Niccolò Carratelli / ROMA

Lui si vede già di nuovo al Viminale. Basta ascoltare il ritornello con cui ha iniziato la campagna elettorale o scorrere gli ultimi cinque tweet sul suo profilo, per capire che l'obiettivo di Matteo Salvini è tornare a fare il ministro dell'Interno. Riprendersi il posto che ha perso nell'estate del 2019 sulla spiaggia del Papeete, il posto che negli ultimi tre anni è stato occupato da Luciana Lamorgese, al cui operato non ha mai risparmiato critiche, chiedendone le dimissioni almeno una volta a settimana.

Promette anche la pace fiscale, la flat tax, la riforma delle pensioni con "quota 41", ma il leader della Lega resta convinto che i tasti da toccare per provare a recuperare consensi e risalire nei sondaggi siano i soliti: sicurezza, difesa dei confini, rimpatrio dei migranti. Il repertorio classico, quello che gli ha consentito di prendere un partito ridotto al 4% e portarlo in pochi anni oltre il 30. Altri tempi, ma è inutile inventarsi altro, ragionano nello stato maggiore leghista: chi vota (o votava) Lega si aspetta questo. La sceneggiatura non originale è già scritta, con un crescendo

Su Twitter spazio alle vicende di ordine pubblico con al centro gli stranieri

di dichiarazioni nelle ultime ore: «Se andremo al governo porteremo come prima proposta un nuovo decreto sicurezza e l'impegno a zero clandestini in giro per le nostre strade. Per i clandestini biglietto di sola andata per tornarsene a casa», ha scandito Salvini sabato sera dal palco della festa della Lega a Domodossola.

Ieri, poi, quattro tweet a poca distanza uno dall'altro. Il primo a commento della notizia di una violenza sessuale subita da una tredicenne vicino a Genova, per cui è stato denunciato un 17enne migrante egiziano: «Clandestini e finti profughi, spacciatori e stupratori: dal 25 settembre tutti a casa! ! ! ». Poco dopo viene postato un cartello, con la foto di un barcone di migranti e la faccia di Lamorgese, accompagnati da un appello eloquente: «15 sbarchi con 411 arrivi, Lampedusa di nuovo nell'emergenza. Ridateci Salvini a difendere i confini! ». Un paio d'ore dopo, altro cinguettio a rafforzare il concetto: «Più morti, più sbarchi, più soldi per i trafficanti significa più sofferenze per tutti. Bisogna cambiare, si può cambiare. Col voto degli Italiani, dal 25 settembre tornano sicurezza e coraggio».

Infine, il video dell'aggressione subita da un ragazzo per strada a Napoli, pare a opera di due giovani africani, e la facile invettiva: «Immagini che dimostrano quanto le nostre città siano insicure con un ministro non all'altezza. Basta! Con il voto del 25 settembre il nostro Paese deve tornare a essere sicuro: basta buonismo di sinistra». Il segnale è arrivato forte e chiaro, da Nord a Sud.

«Dal 25 settembre torniamo a controllare i confini e riportiamo l'ordine a Milano e nelle altre città», dice Fabrizio Cecchetti, vice capogruppo leghista alla Camera e coordinatore della Lega lombarda. Mentre da Napoli, commentando l'incendio scoppiato ieri mattina in un campo rom a Scampia, il coordinatore partenopeo della Lega, Severino Nappi, avverte: «Con Salvini al governo smantelleremo quel campo». Il ritorno alla ruspa, insomma, all'epoca dei porti chiusi per fermare gli sbarchi. Il cui lascito è anche un processo con l'accusa di sequestro di persona per il caso Open Arms: la prossima udienza a Palermo è prevista il 16 settembre, una settimana prima del voto, e c'è da scommettere che Salvini proverà a trasformarla in un altro appuntamento della sua campagna elettorale.

«L'idea è quella di ripristinare i decreti Salvini nella loro versione originaria», spiegano dallo staff del segretario leghista. Per capirci, ad esempio, una probabile nuova stretta sulle condizioni per chiedere la protezione umanitaria e un'altra crociata contro le Ong che si occupano dei soccorsi in mare: i decreti prevedevano sanzioni a loro carico, fino al sequestro delle navi, misure poi abolite dal secondo governo Conte. «Ma l'impegno è anche sull'ordine pubblico, per garantire la sicurezza nelle città, con un'altra tornata di assunzioni straordinarie nelle forze dell'ordine, che Salvini aveva già fatto», precisano dalla Lega. Sul tema della sicurezza e del contrasto all'immigrazione, del resto, la compattezza del centrodestra è abbastanza granitica. Basti ricordare che Giorgia Meloni, di fronte ai porti chiusi da Salvini, aveva rilanciato con la proposta del blocco navale. E sempre la leader di Fratelli d'Italia ieri ha pubblicato un tweet sovrapponibile a quelli dell'alleato: un video dell'aggressione davanti alla stazione di Milano, autore sempre un migrante africano, e una domanda retorica: «A quante altre aggressioni e violenze dovremo assistere per ammettere che in Italia c'è un enorme problema sicurezza? Non c'è più tempo da perdere». Almeno su questo punto, nel caso, Giorgia e Matteo avranno poco da discutere. —

Fra gli impegni anche un'altra tornata di assunzioni fra le forze di polizia





Sopra, Matteo Salvini durante un comizio elettorale due giorni fa a Domodossola. A sinistra un gommone pieno di migranti tratto in salvo davanti le coste della Sicilia
Sotto il leader della Lega mentre si fa un selfie con i partecipanti a una festa del Carroccio in provincia di Verona

I PUNTI DEL PROGRAMMA





Decreto Sicurezza
La Lega punta a introdurre una stretta sui migranti, in modo da limitare lo sbarco di profughi sulle coste italiane. L'obiettivo, ha spiegato Salvini, è zero clandestini in giro per il nostro Paese



Flat tax
La Lega vuole introdurre una legge per estendere la Flat tax anche alle famiglie fiscali e per ridurre le imposte di Irpef e Ires al fine di rilanciare l'economia, semplificando il sistema tributario



Pensioni, quota 41
Un vecchio cavallo di battaglia del Carroccio sono le pensioni a quota 41: la proposta di legge della Lega prevede un pensionamento anticipato a 63 anni d'età e 41 anni di contribuzione

IL VERTICE ALLA CAMERA

Sul tavolo la leadership e i collegi

Tema leadership e collegi: il centrodestra alla prova compattezza al vertice che si terrà in settimana alla Camera. Possibile che ci vorrà ancora tempo per sciogliere il nodo su chi, qualora il centrodestra vincesse le elezioni, dovrà andare a palazzo Chigi. Fdi preme per dare un'indicazione subito agli elettori, per FI si deciderà dopo il voto. Alle ipotesi di una candidatura di Tajani alla premiership, spinta dalle istituzioni europee e dal Ppe, da via della Scrofa si reagisce con nettezza. Decideranno gli italiani - si insiste - non il Ppe. Nel centrodestra - il ragionamento - la regola è sempre stata che chi prende più voti indica il premier, funziona e non c'è nemmeno tempo di metterla in discussione. Fratelli d'Italia si attende un segnale netto fin da subito, nel convincimento che gli italiani che andranno a votare debbano sapere subito come verrà utilizzato il proprio voto. —

IL CASO

Meloni assediata

Il New York Times e il Guardian hanno deciso di mettere sotto la lente di ingrandimento l'ascesa di Giorgia e parlano di «sviluppo allarmante» per il nostro Paese ora che il governo è caduto e le elezioni si avvicinano

ANTONIO BRAVETTI

Con i «neofascisti» Fratelli d'Italia al governo l'Italia rischia un futuro «tetro». Il New York Times e il londinese Guardian mettono sotto la propria lente l'ascesa di Giorgia Meloni e parlano di «sviluppo allarmante» per il nostro Paese, ora che il governo è caduto e le elezioni si avvicinano. Il commento del New York Times, a firma di David Broder, definisce un «evento sismico» l'eventualità che per la prima volta «un partito di estrema destra arrivi alla guida di una grande economia dell'Eurozona». A scatenare il terremoto, per ora, è FdI, che non accetta le accuse. «Con la campagna elettorale è ripartita, puntuale come sempre, la macchina del fango contro

Ma per il giornale londinese «una vittoria dell'estrema destra non è inevitabile»

me e Fratelli d'Italia. Aspettatevi di tutto in queste settimane – ribatte Meloni su Facebook – perché sono consapevoli dell'imminente sconfitta e useranno ogni mezzo per tentare di fermarci. Se ci riusciranno o no, quello dipenderà da voi». Enrico Letta la pensa diversamente: «Contro Meloni non c'è nulla né di scorretto né di personale. Non condivido questo vittimismo. Ogni volta c'è qualcuno, c'è sempre un capro espiatorio».

Il Guardian ricorre alla letteratura per raccontare che Mario Draghi, come «il Giulio Cesare di Shakespeare, è stato pugnalato alla schiena la scorsa settimana, vittima di un complotto della destra». Cui bono? Il latino lo usa il quotidiano britannico, che si domanda: «Chi ci guadagna da tutto questo? È ovvio, i tre partiti di destra: i ribelli neofascisti Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, la Lega di Matteo Salvini e Forza Italia di Silvio Berlusconi». Secondo il Guardian, tuttavia, «una vittoria populista dell'estrema destra questo autunno non è inevitabile. Se non altro, gli elettori potrebbero e dovrebbero punire Meloni ed i suoi alleati per aver causato questa crisi inutile e dannosa». E pure The Economist tre giorni fa titolava "Game over" la fine dell'esperimento Draghi per sbirciare oltre l'orizzonte gravato da nubi nere: Ready for the right? Pronti per la destra, che "solleverebbe gravi dubbi sulla capità dell'Italia di affrontare le riforme chieste dalla Commissione europea" in cambio del recovery fund?

Ignazio La Russa non ci sta e, intervistato a Mezz'ora in più su Rai3, ribatte: «Politicamente abbiamo precisi elementi per dire che ci sono ambienti italianissimi della cultura, del giornalismo, della politica, che stanno lavorando in combutta con ambienti della sinistra internazionale affinché li aiutino a non perdere, dicendo che c'è un pericolo di destra, un pericolo Meloni. Noi non perderemo un voto, ma è un modo per danneggiare l'Italia».

Un complotto ordito dalla sinistra, un fuoco ordinato da Roma. È la tesi Meloni, illustrata in un'intervista alla Stampa sabato: «Si stanno muovendo una serie di think tank che vanno in giro per dire che se vince la Meloni l'Italia viene risucchiata da un buco nero, io trovo questa strategia molto irresponsabile. Queste persone sanno benissimo che qui, se vince il centrodestra non c'è nessun terremoto, anzi. Come si è dimostrato con l'Ucraina non c'è nulla da temere». Meloni rivendica le sue credenziali e la sua "presentabilità" all'estero ribadendo l'atlantismo di FdI e le scelte fatte a favore di Kiev in questi mesi di guerra. Per il New York Times, però, è solo una «strategia di marketing: una ferma politica estera atlantista e un'agenda apertamente reazionaria in patria». Il quotidiano americano la accosta a Marine Le Pen e agli spagnoli di Vox, ricordando i toni del suo comizio in Andalusia. Che non sono piaciuti nemmeno al Guardian: «La posizione del suo partito "L'Italia prima di tutto", la retorica anti-migranti "tolleranza zero" e le opinioni arcaiche sulle questioni di genere otterranno voti facili, ma sono l'antitesi di una leadership responsabile e sensata». Terreno su cui l'attacca anche Matteo Orfini (Pd): «Meloni e Salvini hanno cominciato la campagna elettorale coi soliti post su sicurezza e immigrazione, aggressivi e violenti nella loro migliore tradizione».

Sui social riappaiono le sue fotografie con Steve Bannon ex consigliere di Trump

Contemporaneamente, a ricordare la cerchia di alleanze internazionali di FdI, sui social riappaiono le foto che ritraggono Meloni con Steve Bannon, l'ex consigliere di Donald Trump, o le sue dichiarazioni a favore di Viktor Orban. «Abbiamo ottimi rapporti», assicurava poco tempo fa. Qualche giorno fa, mentre cadeva il governo, Meloni spiegava ai militanti riuniti in piazza la sua visione dell'Europa, il suo programma una volta a palazzo Chigi: «Vi dicono che se il centrodestra, Fratelli d'Italia e Meloni arrivano al governo l'Europa è preoccupata. Certo che è preoccupata: se FdI, che è un partito di patrioti, arriva al governo, i pezzi d'Italia che ha svenduto il Pd ai francesi e ai tedeschi mica glieli svende». Un tipo di europeismo che non piace a Stefano Ceccanti, deputato del Pd, che ha ripescato un'iniziativa di FdI del 2018: «Fratelli d'Italia contiene nel suo simbolo quello del Msi che non votò per la Nato nel 1949, Meloni ha presentato un progetto costituzionale per affermare il primato del diritto interno su quello europeo. Problemi del passato e anche del presente». —



Giorgia Meloni, 45 anni, leader di Fratelli d'Italia. L'ascesa del suo partito nei sondaggi ne ha fatto una concorrente anche per l'alleato Salvini

I PUNTI DEL PROGRAMMA





Confini sicuri
Anche Fratelli d'Italia, come il Carroccio, punta a una stretta dei flussi migratori, per limitare lo sbarco dei clandestini e rendere più sicuri i confini del nostro Paese



Politiche sulla natalità
Un altro punto importante che è incluso nell'agenda di Giorgia Meloni tende a lanciare un pacchetto di misure in grado di contrastare la decrescita demografica nel nostro Paese



Aiuti alle imprese
La politica economica di Fratelli d'Italia prevede due priorità: aiutare le imprese con l'introduzione di incentivi finalizzati ad assumere personale e ridurre le tasse per le aziende e le famiglie

SUI GIORNALI INTERNAZIONALI


OPINION
GUEST ESSAY
The Future Is Italy, and It's Bleak

The New York Times
Il New York Times pubblica un articolo, dopo la crisi di governo in data 22 maggio, a titolo «Il futuro è l'Italia, e non è roseo»


Europe
Game over
Mario Draghi, Italy's reformist prime minister, resigns after being covered by his allies. An early election looks likely

The Economist
Il settimanale di attualità economica di Londra scrive: «Draghi, game over. L'Italia pronta per le nubi nere della destra?»


'She's very charismatic': could Giorgia Meloni become Italy's first far-right leader since Mussolini?
Brothers of Italy leads far-right alliance in pole position for snap summer election

The Guardian
Ieri sul giornale di Londra: «È molto carismatica»: può diventare il primo leader dell'estrema destra italiana dopo Mussolini?»

Le sfide dell'economia

I PRIMI FONDI PER IL PNRR

PREFINANZIAMENTO DI AGOSTO 2021
24,9 mld versato dalla Ue

a fine 2021 — 24,1 mld chiesti alla Ue — 21 versati all'Italia*
12,6 mld in prestito — 11,5 mld a fondo perduto

A FINE I° semestre 2022 — 24,1 mld chiesti a Ue — 21 da versare a Italia*
12,6 mld in prestito — 11,5 mld a fondo perduto

*-13% di rimborso del prefinanziamento

OBIETTIVI RAGGIUNTI
51
45

	Obiettivi da raggiungere	Miliardi di euro da ottenere
IMPEGNI II SEMESTRE 2022	55	21,8
IMPEGNI I 2023	27	18,4

Fonte: Governo — L'EGO - HUB



Il premier dimissionario, Mario Draghi

Gli affari correnti di Draghi

Intesa per il via libera alla legge sulla Concorrenza senza modifiche poi i dieci miliardi del decreto Aiuti
E il premier spinge per sbloccare la nave rigassificatore di Piombino
«Sarebbe un danno enorme per il Paese se saltasse»

Alessandro Barbera / ROMA

Nelle ore convulse in cui il governo sta per cadere, Mario Draghi ha un chiodo fisso: evitare che la crisi abbia conseguenze sull'arrivo a Piombino di un nuovo rigassificatore. «Se accade sarà un danno enorme al Paese, non voglio credere lo faranno», dice più volte ai collaboratori di Palazzo Chigi. Fino alle dimissioni del premier a occuparsi a tempo pieno della questione sono il suo capo di gabinetto Antonio Funiciello e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Il sì o il no all'opera deve arrivare dal commissario scelto dal governo, ovvero il presidente toscano Eugenio Giani. Il compromesso fin qui trovato prevede che la nave resti ormeggiata di fronte al porto tre anni. Senza quel rigassificatore verrebbe meno un pezzo dell'autonomia dal gas russo: solo grazie a quella nave e ad una seconda prevista a Ravenna l'Italia sarà in grado di stoccare e trasformare le nuove forniture di gas liquido contrattate con Angola e Mozambico. A Palazzo Chigi temono che l'assenza di una precisa volontà politica faccia venir meno la determinazione di Giani e del collega emiliano Stefano Bonaccini.

La lista delle cose che Draghi rischia di lasciare a metà è lunga. Nel breve discorso con cui ha annunciato lo scioglimento delle Camere Sergio Mattarella ha detto chiaramente che alcune emergenze non potranno attendere le elezioni e l'arrivo di una nuova maggioranza.

La prima: come fronteggiare l'aumento dei prezzi. Per discutere del secondo decreto Aiuti domani Draghi incontrerà (probabilmente via Zoom per via delle molte persone coinvolte) le associazioni d'impresa, da Confindustria a commercianti e artigiani, mercoledì vedrà i sindacati. Grazie al buon andamento delle entrate fiscali il governo ha trovato dieci miliardi di euro, tre dei quali necessari a confermare gli sconti per carburanti e bollette. Gli altri sette sono a disposizione per due ipotesi: o la riproposizione di un secondo bonus da duecento euro per i redditi medio-bassi, oppure un taglio dell'Iva su alcuni beni di largo consumo. Benché a Palazzo Chigi considerino più efficace la seconda, con il passare delle ore si rafforza l'idea che per evitare complicazioni con partiti e sindacati la via più

IMPORTO PROPORZIONATO ALL'ISEE

Al via il Bonus Psicologo Rimborso fino a 600 euro

Da oggi sarà possibile presentare sul sito dell'Inps la domanda online per ottenere il Bonus Psicologo. C'è tempo per inoltrare la richiesta fino al 24 ottobre 2022. In caso di accettazione della richiesta, l'importo del Buono varierà a seconda delle disponibilità finanziarie dei beneficiari. Con un indice Isee inferiore ai 15mila euro l'importo sarà di 600 euro. Se l'Ise è compreso tra 15mila e 30mila euro il Bonus scenderà a 400 euro, mentre fra 30mila e 50mila è previsto un ulteriore taglio a 200 euro. Una volta presentata la domanda, l'Inps comunicherà l'esito, fornendo un codice univoco da utilizzare entro 180 giorni presso il professionista scelto dall'utente. —

La presidente di Confesercenti: «Noi non chiediamo assistenzialismo ma interventi mirati»

De Luise: «Il bonus da 200 euro poco utile Ora bisogna ridurre l'Iva sugli alimentari»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

«Occorre fare bene e presto, lo si può fare esercitando buon senso e buona volontà» sostiene la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise, da giorni in attesa di essere convocata a palazzo Chigi per discutere dei prossimi interventi del governo. «Sappiamo che ci aspetterà un autunno quanto meno impegnativo – spiega – il momento che stiamo vivendo è molto faticoso visto che dopo la pandemia c'è stata l'impennata dei costi dell'energia e poi c'è stata la guerra ed il Covid che comunque non molla. In questa situazione famiglie e imprese, in particolare le imprese di prossimità che noi rappresentiamo, soffrono molto. Già prima del Covid avevamo iniziato a ragionare sulle difficoltà del nostro settore, imprese – lo dico da cittadina – estremamente importanti per la tenuta del tessuto economico e sociale».

Cosa chiederete al governo, quando vi convocherà?

«Occorrer fare un ragionamento a tutto tondo su come intervenire in modo "sartoriale" sui vari problemi. Perché quando si parla di imprese, sono tutte importanti per l'economia del Paese, ma ciascuna ha le sue peculiarità. Noi non chiediamo assistenzialismo ma interventi mirati per mantenere un tessuto economico importante».

Da cosa partire?

«Il caro energia c'era già prima del Covid, e va certamente affrontato perché non è possibile che un negozio paghi tariffe più alte rispetto alle famiglie. Poi occorre sostenere il rinnovo dei contratti, riducendo il peso delle tasse sul lavoro, in modo da sostenere il potere d'acquisto dei salari, altrimenti le famiglie faticheranno sempre di più a fare la spesa. Non è possibile che un dipendente costi 10 e lui poi si ritrovi in tasca solo 4: qualcosa che non torna. Le tasse van pagate, ma a lui deve restare di più».

Tra confermare il bonus da 200 euro o tagliare l'Iva su un paniere di beni di largo consumo cosa è meglio fare?

«Quei famosi 200 euro sono serviti, ma non hanno risolto: è stato un intervento importante ma poi sono evaporati in un niente. Il taglio dell'Iva, soprattutto sui prodotti di prima necessità, sarebbe altrettanto importante. Un abbassamento delle aliquote Iva, sul latte, sul pane, ecc. sarebbe una cosa che le famiglie sentirebbero eccome, produrrebbe un effetto di sollievo. Poi certo non risolverebbe tutti i problemi, ma sarebbe accolto molto bene».



PATRIZIA DE LUISE
PRESIDENTE
DI CONFESERCENTI

Andrebbero detassati gli aumenti contrattuali e poi va affrontato il problema dei contratti pirata

Il taglio del cuneo fiscale può agevolare anche il rinnovo del vostro contratto, che come vi ha ricordato anche Draghi è scaduto da 3 anni?

«Noi siamo i primi a volere il rinnovo del nostro contratto, per le ragioni che dicevo prima. Nel 2019 ne stavamo discutendo e poi è arrivato il Covid, ora per ripartire bisogna tener presente che le nostre imprese hanno subito colpi duri e stanno cercando ancora di rimanere in piedi. Occorre rivedere molte cose: ad esempio

semplice sia ripetere il bonus, magari allargato ad una platea più ampia di lavoratori. Draghi non ha intenzione a questo punto di dilungarsi in mediazioni con i partiti. «Faremo una sintesi di quel che uscirà dal confronto con le parti sociali e faremo una breve consultazioni con i gruppi parlamentari, poi procederemo», spiega una fonte del Palazzo. Il via libera del consiglio dei ministro sarà nella prima settimana di agosto.

L'altra questione su cui il Quirinale non vuole si perda tempo è l'attuazione delle riforme del piano europeo, senza le quali rischiamo di perdere la seconda tranche di aiuti del 2022 da venti miliardi. Lunedì in aula alla Camera c'è in agenda il disegno di legge Concorrenza. Per evitare che il provvedimento si impantani, Draghi ha deciso lo stralcio della norma sulla liberalizzazione dei taxi: è la quarta volta che accade con quattro governi diversi. A Palazzo Chigi sono cautamente ottimisti: l'accordo con la maggioranza è quello di chiudere il testo senza ulteriori modifiche. La cautela è per via della pressione a destra della lobby dei titolari di stabilimenti balneari, che chiede di cancellare la riforma delle concessioni e l'aumento dei canoni (risibili) fin qui pagati. A Bruxelles su questo c'è una procedura di infrazione aperta da più di dieci anni, e dunque non potrebbe ignorare lo stralcio. In Parlamento c'è poi da chiudere un pezzo di riforma della Giustizia e da approvare decine di provvedimenti attuativi, alcuni dei quali dovranno passare dal parere del Parlamento. In un'intervista due giorni fa a questo giornale Giorgia Meloni ha detto che «l'Italia non sta usando le risorse del piano nei campi in cui siamo più competitivi degli altri». A Palazzo Chigi l'hanno letto come l'annuncio di una rinegoziazione del piano: una richiesta avanzata più volte dalla maggioranza di larghe intese ma sempre rifiutata da Draghi. —

andrebbero detassati gli aumenti contrattuali e poi va affrontato il problema dei contratti pirata, che favoriscono solo una concorrenza sleale e penalizzano i lavoratori. Mai come adesso è arrivato il momento di metterci mano».

La preoccupa la campagna elettorale già così aspra?

«Sarà una campagna breve, molto anomala, che si svolge in una situazione assolutamente particolare e che per questo richiede un esercizio di forte responsabilità da parte di tutti, innanzitutto perché sarebbe una follia perdere il Pnrr. Non serve alzare i toni, la gente è già tanto spaventata di suo: è disorientata, c'è una guerra alle porte, con un massacro economico ma anche sociale, ed ora serve infondere serenità e forza perché dovremo affrontare un autunno per tutti molto impegnativo». —

Gas la corsa nell'Adriatico

In Italia le trivelle restano bloccate e serviranno almeno due anni per il rigassificatore di Ravenna
Sull'altra sponda Croazia e Albania spingono sulle perforazioni e scoprono nuovi giacimenti

Luigi Grassia

Nuovi rigassificatori e piattaforme di perforazione in mare e a terra: nell'Adriatico fervono le attività legate al metano, ma le due rive – quella italiana da una parte, e quella croato-albanese dall'altra – sembrano due mondi a parte. Sul nostro lato dell'Adriatico nemmeno si prova a trivellare in cerca di nuovo gas naturale, e anzi si lasciano deperire, per ostacoli normativi e per carenza di manutenzione, le piattaforme già attive e che potrebbero estrarre molto metano extra senza bisogno di cercarlo; già realizzare un secondo rigassificatore a Ravenna entro i prossimi due anni suona come un'impresa eroica. Invece in Croazia si trivella per attingere a quegli stessi giacimenti sottomarini a cui noi ci rifiutiamo di accedere, e l'Albania si candida a diventare un piccolo emirato adriatico degli idrocarburi, dopo che la Shell vi ha scoperto il gas e il petrolio.

Nella regione adriatica il secondo rigassificatore di Ravenna è l'unica iniziativa concreta che sta portando avanti l'Italia per uscire dalla dipendenza dal gas russo; si tratta di un impianto capace di ricevere metano liquefatto portato da navi, e ha la peculiarità di non essere una struttura fissa, come quella che a Ravenna già c'è, ma galleggiante; se l'è procurata la Snam, però non potrà entrare in funzione in tempi brevissimi, si dovrà aspettare l'estate del 2024. Nel frattempo, l'Adriatico potrebbe dare un contributo fornendo all'Italia gas supplementare dalle piattaforme esistenti che operano al di sotto delle loro capacità. Secondo l'economista Andrea Giuricin, dell'Istituto Bruno Leoni, «già a settembre qualcuna potrebbe dare qualcosa in più, ma il contributo sarà minimo. Per ottenere un incremento davvero significativo della produzione bisognerà aspettare il 2023 o il 2024, sempre che le ostilità politiche non si mettano in mezzo». Visto che tali ostilità sono sollevate già dall'obiettivo minimo, c'è il rischio che non se ne faccia niente.

Alberto Clò, economista, già nel cda dell'Eni e ora direttore della Rivista Energia, si dice «poco convinto della possibilità di rilanciare l'estrazione di gas, perché le norme italiane sono nebulose, non fatte per accelerare il processo. Intanto la Croazia spinge sull'esplorazione e sta già cominciando a estrarre qualcosa da quegli stessi giacimenti adriatici da cui potremmo attingere noi se lo volessimo. Se ci fosse la volontà politica l'Italia potrebbe raddoppiare la produzione a 6 o 7 miliardi di metri cubi all'anno».

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, perora convintamente la causa delle trivelle in Adriatico: «L'anno scorso – argomenta – il consumo italiano è stato di 76 miliardi di metri cubi. Sotto il Mare Adriatico ce n'è un centinaio di miliardi accertati, ma accertati in base a prospezioni vecchie di molto decenni; con i mezzi esplorativi di oggi si troverebbe sicuramente molto di più».

Intanto si trivella massicciamente in Albania, dove la Shell ha appena scoperto grosse riserve di gas e di petrolio. Il primo ministro albanese Edi Rama dichiara: «È un evento che avrà un grande impatto non solo sul nostro Paese, ma sul futuro dell'energia in Europa». In base agli studi preliminari la produzione minima stimata è di 50.000 barili al giorno, ma si spera che alla fine risultino molti di più. Il governo di Tirana conta di trarne vantaggi diretti e indiretti: quelli indiretti riguardano un più alto profilo in Europa e la speranza di avviare più facilmente con le autorità di Bruxelles le trattative di adesione all'Ue, per le quali l'Albania aspetta il disco verde da molti anni. Negli ultimi mesi l'Albania e gli altri Paesi balcanici in lista d'attesa hanno accolto con un misto di favore e di irritazione la disponibilità europea a una procedura di accesso accelerata per l'Ucraina: l'ingresso di Kiev sembra di buon auspicio per tutti, ma non piace che l'Ucraina scavalchi gli altri.

La nostra produzione potrebbe raddoppiare A Ravenna un altro rigassificatore dal 2024

Allargando l'orizzonte, è Alberto Clò a dire che il vero Eldorado del gas del Mediterraneo si trova più a Est dell'Adriatico: «Sotto il mare di Egitto, Israele e Cipro si trovano giacimenti con almeno 3.500 miliardi di metri cubi ed è in progetto un grande metanodotto sottomarino per portare questo gas in Italia e da qui nel resto d'Europa. Così l'Italia diventerebbe il grande hub meridionale del continente, realizzando a Sud quello che la Germania sperava di fare a Nord con il Nord Stream 2, che ora è bloccato dalla guerra in Ucraina».

Ma va tenuto presente che anche nel Mediterraneo orientale ci sono ombre geopolitiche: la Turchia rivendica una grande estensione di acque che la comunità internazionale non le riconosce come sue. Ankara è arrivata a fermare con le armi una nave dell'italiana Saipem che stava operando legalmente in quella zona. Francia, Italia, Grecia e Cipro hanno svolto manovre navali congiunte per ammonire la Turchia. Bisogna vedere come e quando il gasdotto dall'Egitto e da Israele potrà essere realizzato. —

IN CERCA DI ENERGIA PER L'ITALIA

- Zone a terra e in mare dove sono possibili la ricerca e l'estrazione di idrocarburi in base al Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai)
- Aree classificate come non idonee
- Paesi molto attivi sull'altra sponda dell'Adriatico nella ricerca di metano e petrolio, anche in concorrenza con l'Italia





IL MEDITERRANEO ORIENTALE

3.500 miliardi di metri cubi di gas fra **Egitto**, **Israele** e **Cipro**

L'ALBANIA

50.000 **barili al giorno di petrolio equivalente** (greggio + gas) la produzione minima attesa dopo la scoperta della Shell

Fonte: Unmig-Mise

L'EGO - HUB

Verso il voto

Tendenza Orban

Salvini, Meloni e Berlusconi hanno sempre corteggiato la linea del leader ungherese ma il conflitto in Ucraina ha diviso il mondo sovranista L'Italia rischia di ritrovarsi di nuovo sul fronte anti-Ue

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Stop all'immigrazione. Difesa delle radici cristiane. No al miscuglio delle razze. Basta con la follia gender. Recupero della sovranità. Fin qui i punti-cardine del discorso di Viktor Orban alla Tusvanyos Summer Open University in Romania potrebbero essere il manifesto politico per il rilancio dell'internazionale sovranista, l'ossimoro inseguito per anni dai partiti euroscettici ed eurocritici nei quattro angoli del Vecchio Continente per contrastare «lo strapotere dei burocrati di Bruxelles». Ma con la guerra in Ucraina le cose sono cambiate. Il premier ungherese dice no all'invio di armi a Kiev e basta alle sanzioni alla Russia. Vuole che l'Occidente «non si schieri dalla parte dell'Ucraina, ma che sia super partes», esattamente il contrario di ciò che dicono i suoi ormai ex alleati di Polonia e Repubblica Ceca che con lui avevano condiviso le battaglie nazionaliste ai tavoli Ue.

In Italia, Orban ha sempre suscitato un certo fascino su tutti i tre principali partiti del centrodestra che si presenteranno compatti alle elezioni del 25 settembre, ma la linea politica europea inseguita dagli orbanisti alle vongole, almeno in partenza, va in tre diverse direzioni. E non è ancora chiaro quale di queste prevarrà. «Un governo M5S-Lega? Sono un ragazzo all'antica, sono leale. In Italia ho un solo grande amico e si chiama Silvio Berlusconi». Era il 16 maggio del 2018, in Italia si discuteva dei contenuti anti-euro della prima bozza del "governo del cambiamento" e a Sofia, a margine della riunione dei leader del Ppe, Viktor Orban rispondeva così a chi gli chiedeva un parere sul nascituro governo gialloverde. Il suo partito, Fidesz, ha sempre avuto un rapporto particolare con Forza Italia, frutto dello stretto legame tra i due leader.

Basti pensare che Forza Italia ha cercato fino all'ultimo di ricucire i rapporti tra gli ungheresi e i vertici del Ppe, che si sono rotti definitivamente nel marzo dello scorso anno dopo che Orban è stato di fatto messo alla porta. Forza Italia ora è saldamente nel Ppe, il primo partito all'Europarlamento (ma non al Consiglio europeo), quello di cui fa parte anche Ursula von der Leyen. Con l'uscita di Orban, e su spinta dei partiti nordici, i popolari hanno cercato di tagliare i ponti con i sovranisti e di spazzare via le proprie ambiguità interne.

Ora che il centrodestra italiano potrebbe tornare al governo, è naturale che il Ppe auspichi la prevalenza della linea di Forza Italia. Anche se pure al numero 10 della rue du Commerce a Bruxelles, nel quartier generale del partito, sanno benissimo che quello di Berlusconi sarà con ogni probabilità il junior partner della coalizione.

E lo sa pure Orban – uno che predica costantemente l'importanza dei valori, ma razzola inseguendo sempre i propri interessi –, visto che negli ultimi anni ha di fatto scaricato Forza Italia. Con l'intensificarsi dello scontro con i popolari, il leader ungherese ha lavorato dietro le quinte per costruirsi una rete europea fuori dal Ppe. Un progetto che puntava a unire le formazioni sovraniste di Identità e Democrazia con quelle iscritte al partito dei Conservatori e Riformisti europei. Da una parte la Lega di Matteo Salvini e il Rassemblement National di Marine Le Pen, dall'altra Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e Diritto e Giustizia di Jaroslaw Kaczynski.

Entrambi i leader italiani si sono fatti corteggiare e hanno corteggiato Orban. Entrambi sono volati a Budapest per la photo opportunity di rito sulle rive del Danubio. Ma proprio la rivalità tra Salvini e Meloni è stata uno dei principali ostacoli al progetto del grande gruppo sovranista, soprattutto per volere della seconda che già si stava costruendo una solida casa in Europa grazie anche all'intenso lavoro sottotraccia di Raffaele Fitto. L'altro ostacolo principale era invece rappresentato dalle ambiguità nei rapporti dei potenziali partner di coalizione con la Russia. L'invasione in Ucraina ha spazzato via queste ambiguità, visto che lo schieramento sul conflitto ha creato una frattura profondissima tra il governo polacco di Mateusz Morawiecki – perfettamente allineato con la posizione Ue – e quello ungherese guidato da Orban.



Il leader della Lega Matteo Salvini con il premier ungherese Victor Orban in una foto d'archivio

Stop all'immigrazione. Difesa delle radici cristiane. No al miscuglio delle razze. Basta con la follia gender. Recupero della sovranità. Matteo Salvini e Giorgia Meloni sono d'accordo con Orban. Che però sta vivendo una fase di profondo isolamento, senza più un gruppo al Parlamento Ue e senza più alleati al tavolo del Consiglio europeo. Il leader della Lega può offrirgli la sua compagnia nella battaglia contro «lo strapotere di Bruxelles».

La leader di Fratelli d'Italia anche, ma non può certo sposare la posizione ungherese sull'invasione russa. Ed è quindi facile immaginare che da qui al 25 settembre non sgomiterà affatto per volare a Budapest alla corte del leader magiaro.

Resta da capire se sotto la cenere del conflitto ucraino potranno ricomporsi i pezzi dell'internazionale sovranista. E se l'Italia - uno dei Paesi fondatori dell'Unione europea, quello con il secondo debito più alto dell'Eurozona - potrà permettersi di farne parte. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

L'occasione del Pd di ritrovare l'anima

Si comprende perché Enrico Letta, durante la sua intervista a In Mezz'ora in più, abbia associato l'aggettivo «irreversibile» alla rottura con i Cinque stelle. È certamente una posizione convinta, perché per il segretario il tema del «favore fatto a Putin» è davvero un limite invalicabile.

Ma, repetita iuvant, sono anche parole che fissano un punto di non ritorno verso una parte del suo gruppo dirigente (domani si riunirà in direzione) piuttosto avvezzo a metabolizzare tutto, in nome della tattica, anche una ferita vissuta nel Paese come una vergogna nazionale. Quelli che "lasciamo depositare la polvere, ma ci sono i collegi…". Atteggiamento che è stato, esso stesso, una delle cause del patatrac. E che chiama in causa la malattia che, da un decennio, ha infettato il Pd: il governismo. Sempre nelle stanze dei bottoni pur non avendo mai vinto le elezioni, sempre pronto ad "adattarsi", in nome del "pericolo" del momento, sempre pronto a qualunque alleanza, come surrogato di una ricerca della propria identità con cui parlare al Paese. Dalle larghe intese con Berlusconi, al governo giallorosso vissuto in modo subalterno verso il "punto di riferimento dei progressisti europei" perché si doveva fermare Salvini. Sempre ingoiando tutto, a partire dal suo complice (ritornato tale su Draghi) a palazzo Chigi.

La storia, con le sue dure repliche e i suoi contrappassi, ora ripropone, come allora, una destra incombente. E ripropone l'antica lezione che non esistono scorciatoie possibili rispetto al tema del rapporto col popolo, rimosso nell'estate del Papeete e ritornato dopo questo nuovo Papeete gialloverde. In mezzo l'illusione (il famoso campo largo) di "esternalizzarlo" nell'alleanza con una nomenklatura senza identità e scrupoli che lo stava perdendo. Ora il Re è nudo, perché la rottura è "oggettivamente" irreversibile, avendo innescato anche nei Cinque stelle un processo di radicalizzazione tra la suggestione di un Melenchon senza storia ma con la pochette e il ritorno di Di Battista, dalla Russia con furore.

Ed è nudo anche il Pd. Finora, per paura di perdere le elezioni ha progressivamente perso tempo e anima. È già una sconfitta. Le elezioni sono l'occasione per ritrovare un'anima, nel fuoco di una battaglia campale, dove si è chiamati a spiegare un'idea di società. Avrebbe detto il vecchio Vittorio Foa «sembrano traversie, sono opportunità». L'opportunità, in questa situazione di necessità, è il recupero della vocazione maggioritaria che, prima di essere una percentuale elettorale, è una postura identitaria: un progetto per l'Italia, più che una "agenda Draghi senza Draghi", ennesimo Papa straniero a cui affidarsi. Senza il titolare è buona per trasformare la campagna elettorale in una seduta spiritica collettiva. Si vince e si perde nelle democrazie, e nulla è un dramma. È un dramma se è solo un sipario stanco sul decennio. Ritrovare un popolo più largo, riconquistare i delusi, ritrovare un pensiero non è una sconfitta. È l'inizio del prossimo. —

Il premier Johnson prepara il terzo viaggio in Ucraina

Il premier britannico Boris Johnson starebbe pianificando di tornare in Ucraina per vedere di nuovo il presidente Volodymyr Zelensky, prima di lasciare Downing Street in autunno. Lo scrive il Telegraph, citando fonti secondo le quali il primo ministro «semplicemente non può andarsene dall'Ucraina».



Mogli e madri dei comandanti Azov «Vivi o morti, ma liberate i prigionieri»

Le mogli, le fidanzate, le madri e le sorelle dei soldati ucraini del battaglione Azov fatti prigionieri dai russi diffondono un video per raccontare il loro dolore nel non avere più notizie dei loro uomini: «Vivi o morti. Ma vi prego, aiutateci a sapere».



Odessa

Mosca ammette il raid «Ma il patto sul grano resta»

Prima ha negato l'attacco, poi ha difeso il bombardamento dando però versioni molto diverse sugli obiettivi che intendeva colpire

ANNA ZAFESOVA



Il porto di Odessa dopo l'attacco dei russi: da qui partiranno le navi del grano


VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE UCRAINO

La guerra non ha spezzato e non spezzerà l'Ucraina Proteggeremo ciò che è nostro

Nel giorno in cui la guerra che ha lanciato contro l'Ucraina compie cinque mesi, Mosca per bocca del suo ministro degli Esteri Sergey Lavrov torna ad auspicare un «negoziato su un'ampia cerchia di argomenti» con Kyiv. Dopo aver abbandonato la conferenza del G20 a Bali perché boicottato dai colleghi, il capo della diplomazia russa torna in una delle poche piazze internazionali dove viene ancora bene accolto, e dal quartier generale della Lega Araba al Cairo apre a un ritorno alle trattative, lamentando che «la responsabilità della mancata ripresa dei colloqui non è della parte russa». Non è chiaro però quanto si tratti di un'apertura reale, o di un ennesimo appello del Cremlino agli ucraini ad arrendersi, visto che nella stessa circostanza Lavrov ha ribadito che il suo Paese non riconosce la sovranità e la legittimità dell'Ucraina: «Il popolo russo e il popolo ucraino continueranno ad abitare insieme, aiuteremo senz'altro gli ucraini a liberarsi di un regime antipopolare e antistorico», ha dichiarato, confermando così le sue affermazioni di qualche giorno prima, sul fatto che la Russia aveva intenzione di estendere le operazioni militari anche ad altri territori ucraini.

Mosca torna quindi a dare picconate alle speranze diplomatiche, dopo aver colpito sabato con due missili il porto di Odessa, a poche ore dal raggiungimento di un accordo sulla esportazione del grano ucraino che aveva fatto sperare nella possibilità di avviare un meccanismo negoziale relativamente efficace almeno sulle questioni tattiche. Ieri, dopo quasi 24 ore di smentite e contraddizioni, la Russia ha ammesso ufficialmente la propria responsabilità. La portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha rivendicato il diritto russo a continuare a colpire bersagli militari ucraini, sostenendo che l'accordo sul grano proibisce azioni belliche soltanto sulla infrastruttura legata alle esportazioni alimentari: «la Russia ha semplicemente distrutto parte dell'infrastruttura militare ucraina, e continuerà a farlo». La propaganda russa ha però fornito versioni diverse del bersaglio scelto: Zakharova ha annunciato l'affondamento di una vedetta militare ucraina direttamente nel porto, il deputato della Duma Evgeny Popov ha detto alla Bbc che i russi hanno distrutto un magazzino pieno di missili antinave britannici Harpoon, il ministero della Difesa russo ha annunciato successivamente di aver colpito entrambi gli obiettivi più officine di rimessaggio della marina militare. «Una barbarie che elimina la possibilità stessa di un discorso di negoziato con la Russia», aveva reagito all'attacco Volodymyr Zelensky, mentre il consigliere economico del presidente ucraino Oleh Ustenko ha ammesso che, per quanto i preparativi all'esportazione di grano continueranno, «sono possibili seri problemi».

Non è ancora chiaro quale sarà la reazione di Ankara, dopo che la Turchia si era fatta garante dell'accordo sul grano e il suo ministero della Difesa aveva sabato diffuso la versione dei militari russi sulla loro estraneità ai missili sul porto di Odessa. Lavrov promette che a scortare le navi con il grano saranno, oltre ai russi e ai turchi, anche le pattuglie di una "terza parte" che non ha rivelato. Resta difficile parlare di negoziato quando il capo della diplomazia russa non nasconde nemmeno che si tratta di una guerra di conquista. Il consigliere della presidenza ucraina Mikhailo Podolyak ha bollato le dichiarazioni di Lavrov come «solita schizofrenia russa», avvertendo che «a voler cacciare regimi "antistorici" si rischia di finire incidentalmente per primi nella discarica della storia». Però, per quanto Lavrov ormai sembri più un volto della propaganda che della diplomazia, diverse fonti russe e ucraine parlano di emissari moscoviti che cercano un negoziato, o almeno una tregua. Le difficoltà russe sul fronte appaiono ormai evidenti, e l'offensiva nel Donbass si è sostanzialmente bloccata tra perdite, defezioni di migliaia di soldati e gli ucraini che con i missili americani HIMARS stanno distruggendo metodicamente i magazzini di armi e i convogli di rifornimenti russi. L'esercito ucraino ha di fatto iniziato la controffensiva a Kherson, dove migliaia di truppe russe rischiano di finire circondate, e Yulia Latynina sulla Novaya Gazeta sostiene che Putin aveva cercato di barattare la rinuncia di Kyiv al contrattacco contro l'esportazione di grano, senza riuscirci. Il consigliere del ministro dell'Interno ucraino, il politologo Viktor Andrusiv, ha ipotizzato già qualche giorno fa un nuovo «gesto di buona volontà» di Mosca, come quando era stata costretta a ritirarsi dall'isola dei Serpenti. Ma le contraddizioni sull'accordo sul grano, e sull'attacco a Odessa, potrebbero far sospettare anche una lotta all'interno del Cremlino stesso. —


IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Gli ucraini avanzano sull'asse Kherson-Mykolaiv



Proseguono gli scontri tra forze di terra russe e ucraine lungo tutti i fronti del conflitto, con le direttrici orientale e meridionale che, in questo momento, continuano a sperimentare i combattimenti più intensi e importanti. In particolare, a est, nel Donbas, le truppe di Mosca hanno condotto una limitata offensiva a nord-ovest della città di Slovyansk, offensiva però respinta dalle truppe di Kiev: in generale, i reparti russi rimangono ancora distanti dall'importante città di Slovyansk – si troverebbero al momento a circa 20-25 km in direzione nord-ovest e circa 10-15 km in direzione nord-est.

Lungo il fronte di Siversk-Bakhmut, le forze russe continuano a cercare di avvicinarsi a tali centri urbani. Gli assalti russi sembrano essere stati nuovamente respinti dagli ucraini; tuttavia, è possibile che i reparti di terra di Mosca, supportati dall'incessante fuoco dell'artiglieria e dai raid aerei dell'aviazione, stiano comunque riuscendo ad avvicinarsi, in maniera molto lenta, agli obiettivi. In direzione sud-est rispetto a Bakhmut, intensi scontri sono in corso tra i due schieramenti per la centrale elettrica di Vuhlehirsk, al momento sotto controllo ucraino.

Lungo la direttrice meridionale, le forze ucraine tentano di incrementare la pressione militare sulle forze russe, in special modo lungo l'asse di Kherson-Mykolaiv, una dinamica in realtà in corso già da diverse settimane. Sembrerebbe che le truppe di Kiev stiano riuscendo ad ottenere limitati ma costanti successi, avanzando in maniera lenta ma graduale lungo tale fronte. Da parte loro, le forze russe ricorrono soprattutto a raid aerei, attacchi missilistici e fuoco di artiglieria a lungo raggio per cercare di colpire le postazioni ucraine nella regione, al fine di degradarne le capacità e impedire o quantomeno rallentare il tentativo di contro-offensiva ucraina. —

In 500 su un peschereccio salvati dalla Capitaneria di porto. Trenta i minori non accompagnati

Cinque morti nel maxisbarco in Sicilia I migranti lasciati senza acqua né cibo

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

Quasi settecento migranti salvati e fatti sbarcare nei porti della Sicilia e della Calabria, cinque cadaveri nel peschereccio soccorso, l'hotspot di Lampedusa di nuovo al collasso, tanti micro-sbarchi nell'isola ma anche a Pantelleria e perfino a Marettimo, la più remota delle isole Egadi, di fronte a Trapani.

Nel silenzio del dibattito politico sul tema che tre anni fa infiammava Parlamento e procure, gli sbarchi tornano a diventare emergenza, aggravati dalla pandemia non ancora sotto controllo. Mare piatto, estate piena, nessuno può dire se i nuovi sbarchi preludano a una nuova fase di massicci arrivi organizzati in un Paese ancora sotto choc per la caduta di un governo che sui migranti lavorava a nuove intese europee, ma certo è che accanto a barchini fai da te è fiorente il traffico di uomini che pagano il trasporto ai mercanti della Libia. E le cronache sembrano tornare a quelle del 2019, con gli Sos lanciati dalle imbarcazioni alla deriva, con la Guardia costiera in allerta costante, con le navi delle Ong che soccorrono uomini, donne e bambini.



Un gruppo di migranti salvati a largo delle coste della Sicilia

Ieri il più grande salvataggio è stato quello di un peschereccio con cinquecento migranti - trenta dei quali minorenni non accompagnati - soccorso al largo della Libia. Uomini, donne, bambini che erano stati abbandonati dagli scafisti senza acqua né cibo. Cinque i cadaveri trovati nello scafo dell'imbarcazione, ma probabilmente altri sono morti nella traversata. A intervenire sono state tre motovedette della Guardia costiera, un'unità della Guardia di finanza e la nave mercantile Nordic - fatta dirigere sul posto - che ha trasbordato i disperati sulla "Diciotti" della Guardia costiera. Il barcone era alla deriva, alcuni migranti sono stati recuperati in acqua, dove lottavano per non affogare. In tutto 674 i migranti messi in salvo e fatti sbarcare: 179 di loro, insieme con i 5 cadaveri, sono approdati a Messina, gli altri sono stati dirottati a Portopalo di Capo Passero, Catania e Crotone.

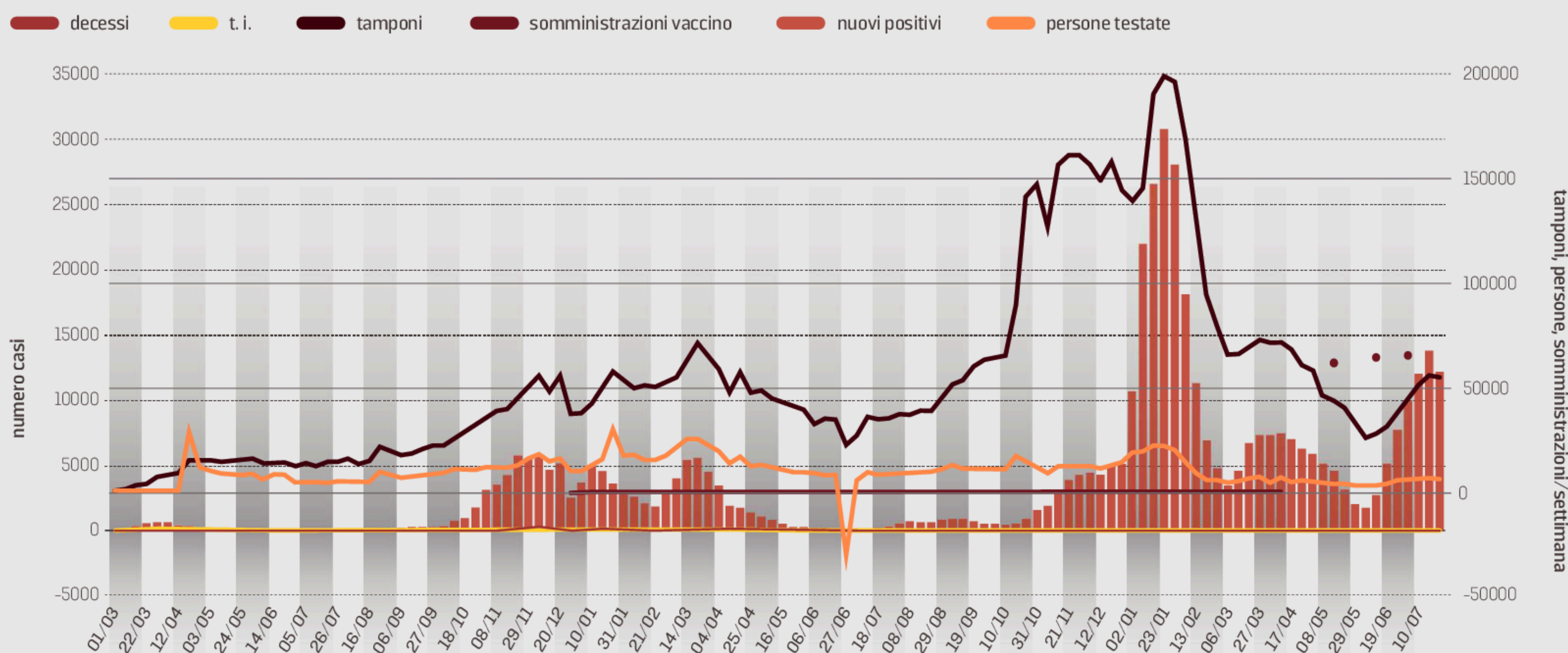
Ma è tutto un pullulare di allarmi e di salvataggi, con le navi delle Ong di nuovo in piena attività: Sos Mediterranee Italia ha comunicato di avere soccorso un gommone alla deriva con 87 migranti, 57 dei quali minorenni e soli; See Watch Italy ha comunicato di avere a bordo sulla nave SeaWatch3 ben 428 persone, tra cui bambini e una donna incinta di nove mesi. «Se non fossimo intervenuti – dicono – quale sarebbe stata la loro sorte?».

Di sicuro la macchina dell'accoglienza è molto sotto pressione. L'hotspot di Lampedusa contiene a stento 1.300 ospiti a fronte di una capienza di 350. Gente accampata ovunque all'aperto, a dormire sui cartoni o sui teli termici, scene che sembrano riportare all'indietro le lancette dell'orologio sull'isola più a Sud del Mediterraneo diventata simbolo dell'accoglienza e delle crisi. Ancora una volta, vanno a rilento i trasferimenti sulla terraferma che dovrebbero avvenire in 48 ore e che sono ulteriormente complicati dal Covid e dalla necessità di quarantene per chi è positivo al tampone.

Ma è come svuotare l'oceano con il cucchiaino: ieri sono approdati ben 522 migranti su sedici barche approdate in ogni parte dell'isoletta, quasi confusi tra i pescherecci e le navi da diporto dei turisti. Venerdì gli sbarchi erano stati 13 con poco meno di 350 passeggeri. Mini-imbarcazioni che partono dalla Tunisia ma anche grosse carrette del mare che riescono ad arrivare dalla Libia: una di queste ieri è approdata con 123 tra pakistani, bengalesi, egiziani e sudanesi. Le più grandi vengono avvistate e scortate in porto, le altre attraccano indipendentemente sul molo Madonnina, a Cala Pisana, negli altri approdi dell'isola.

Ma più clamoroso è l'intensificarsi degli sbarchi a Marettimo, scoglio roccioso a nord ovest della Sicilia, e a Pantelleria, ormai destinazione consolidata accanto a Lampedusa, dove la settimana prossima è prevista la visita di rappresentanti della Commissione europea che prevedono di aumentare i posti disponibili nella ex caserma Barone. Si prevede una nuova ondata. —

L'ondata estiva della pandemia



Fonte: Dipartimento Protezione Civile, Associazione OnData, Situazione Pronto Soccorso del SSR FVG

L'EGO - HUB

Calano i contagi Covid dopo sei settimane

La curva anche in regione è in netta discesa: 12.163 positivi negli ultimi sette giorni, contro i 13.782 precedenti

Maurizio Cescon / UDINE

Si sta sgonfiando anche questa ennesima ondata (la prima in piena estate) di Covid 19. E per fortuna con minori conseguenze gravi rispetto alle volte precedenti. Lo certificano i dati elaborati dal professor Vincenzo Della Mea, docente di Informatica medica del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'università di Udine. Nell'ultima settimana, infatti, (18-24 luglio) il totale dei nuovi positivi registrati in Friuli Venezi a Giulia è stato pari a 12.163, mentre la settimana precedente (11-17 luglio) il totale era stato di 13.782 nuovi infetti. Con i dati di ieri siamo tornati esattamente alla situazione di 15 giorni fa, quando i nuovi positivi erano stati 12.025, ma con un trend in crescita. Adesso, raggiunto il picco, c'è stata finalmente l'inversione della curva verso la discesa. Tendenza che, come la storia di questo virus insegna, dovrebbe continuare per un po' di tempo. Una discesa di circa il 12% in una sola settimana, un po' meno accentuata di quella che si evidenzia a livello nazionale, ma comunque abbastanza decisa.



VINCENZO DELLA MEA
DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE IN INFORMATICA MEDICA

«Flessione senza che siano state prese misure di contenimento»

«Il trend è in calo dopo sei settimane di crescita - conferma il professor Della Mea - , senza che siano state prese particolari misure di prevenzione o contenimento. Evidentemente stavolta la differenza la fanno i tanti che ormai hanno preso la malattia o che sono vaccinati. Quella dell'estate 2022 è comunque la seconda ondata in fatto di ampiezza, tra l'altro sottostimata: c'è molta gente che fa tamponi per conto suo, tante persone che hanno sintomi lievi stanno a casa e aspettano la guarigione. In terapia intensiva però, e questo è un dato positivo, abbiamo pochi pazienti. Come numero di contagiati siamo ai livelli di inizio febbraio, ma all'epoca nelle terapie intensive degli ospedali regionali c'erano 40 persone, adesso ce ne sono appena 7, e non siamo mai andati oltre le 10. Il vaccino protegge dagli effetti gravi anche se non dal contagio, o solo in parte, dalla variante Omicron. Alla fine abbiamo notato che ci sono state parecchie reinfezioni».

«In alcune regioni il calo dei positivi è più forte - aggiunge il docente di Uniud - , ma intanto la discesa è iniziata ed è una buona cosa. Previsioni per il futuro? Per un po' le infezioni caleranno, ma è probabile che ci siano altre ondate. Certo se la malattia avesse effetti molto contenuti sulle aree mediche e se il long Covid, del quale non conosciamo ancora tutte le conseguenze, non fosse preoccupante, potrebbe anche andare bene così. I morti? Sono grandi anziani e con tante morbilità, anche se vaccinati, il Covid può essere una concausa del decesso, i fragilissimi risentono del Covid come di altre situazioni. Rispetto al resto dell'Italia abbiamo 24 ricoveri su 100 mila abitanti, mentre la media nazionale è 18 su 100 mila abitanti, è l'unico dato un po' superiore alla media, mentre nelle terapie intensive siamo in linea con il resto del Paese».

IL BOLLETTINO DI IERI

Secondo il monitoraggio della Regione ieri sono stati accertati 1.129 nuovi casi di Covid (514 a Udine, 249 a Pordenone, 214 a Trieste, 132 a Gorizia e 20 da fuori) per un totale di positivi, dall'inizio della pandemia nel febbraio 2020, di 443.643. I decessi registrati ieri sono stati 2, uno a Udine e uno a Trieste. Il totale delle persone che hanno perso la vita causa Covid è di 5.217. Resta abbastanza tranquilla la situazione negli ospedali: 7 ricoveri in terapia intensiva (più 1) e 296 negli altri reparti (più 15). —

La consigliera dei Cittadini ha incontrato i rappresentanti dei sindacati

Liguori: più attenzione agli anziani la Finanziaria deve occuparsene

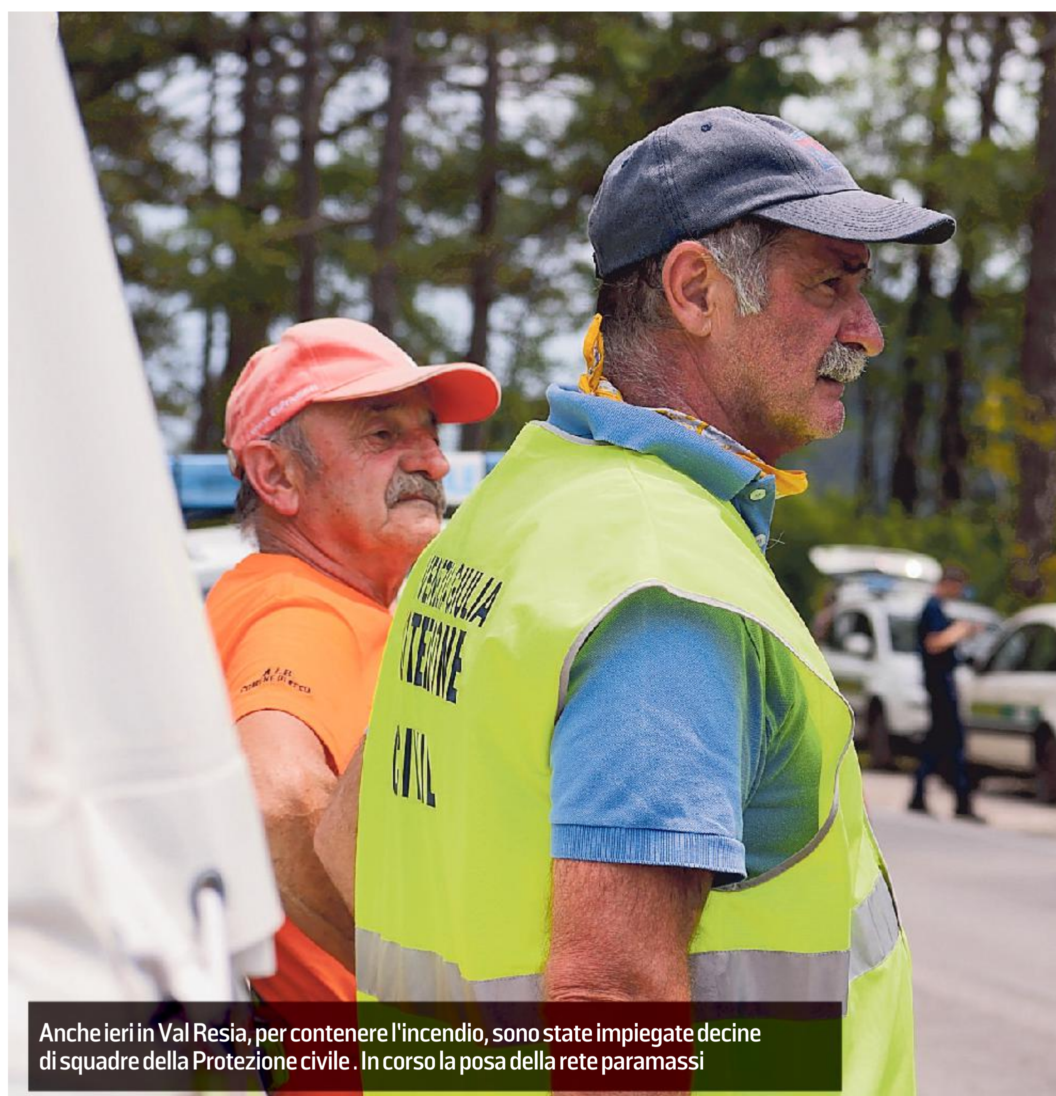
IL CONFRONTO

UDINE

«L'attualità ci mostra le tante difficoltà di cittadini e operatori nella sanità, tra disservizi, liste d'attesa e fughe di personale. E in questo quadro si inseriscono anche le criticità segnalate da una delle fasce di popolazione più bisognose di assistenza, gli anziani. Sono oltre il 26% gli over 65 in Fvg e solo tramite il coinvolgimento diretto dei loro rappresentanti è possibile assecondare gli indirizzi da seguire nella tutela della loro salute e nella loro assistenza. Noi porteremo una serie di ordini del giorno nella finanziaria della prossima settimana per impegnare la Giunta a occuparsi dei temi sollevati dai sindacati dei pensionati e chiederemo l'audizione in Commissione III dell'assessore e dei vertici della Direzione centrale salute per fare il punto sull'attuazione degli interventi previsti dal programma annuale su contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo». La consigliera regionale Simona Liguori ha introdotto in questi termini l'incontro sulla salute degli anziani organizzato dal gruppo dei Cittadini in sala Pasolini, nella sede della Regione a Udine.

Pierino Chiandussi, presidente Cupla Fvg ha detto: «La pandemia ci ha costretto a riflettere su molti temi e su una serie di parametri da rivedere. Penso ai medici di famiglia, che svolgono un ruolo fondamentale per la cittadinanza, soprattutto quella anziana, e che si trovano oggi una situazione ancora più critica di quella che c'era prima dell'emergenza sanitaria: va incrementato il numero di professionisti per garantire la cura di tutti gli assistiti. Penso alle liste d'attesa, da accorciare al più presto per evitare la già importante fuga dei pazienti verso altre regioni. Per quanto riguarda le case di riposo e le Rsa riteniamo necessario che le organizzazioni dei pensionati debbano avere un ruolo maggiormente rappresentativo». Renato Pizzolito, segretario generale dei pensionati Cisl, ha fatto il punto sulla sanità pubblica, prima sottolineando l'importanza di garantire l'omogeneità di trattamento tra i sistemi sanitari, poi evidenziando quanto accade in regione. «Purtroppo ci troviamo davanti a iniziative legislative "feline", che puntano a lasciare il proprio segno, ma il risultato è che ogni legislatura si ricomincia da capo e le riforme finiscono per non attuarsi. Bisogna invece cercare il problema e risolverlo. La strada è quella di costruire in modo inattaccabile la centralità della persona, fare rete sul territorio permettendo a strutture e medici di interagire subito e con facilità». Magda Gruarin, segretario generale Uil pensionati, ha parlato della necessità di «battersi per una sanita pubblica che sappia dare risposte alle persone fragili e delle persone bisognose di cura" in una fase difficile, dove restano seri i problemi delle "liste d'attesa e delle fughe in altre regioni». Poi ha aggiunto: «La delibera 1446 ha dimostrato un sistema organizzativo complesso, tra dipartimenti, distretti, ospedali di comunità e case di comunità. Ma in questa organizzazione dove va a finire la presa in carico? Come possono funzionare i dipartimenti? Come i medici di famiglia possono essere presenti in ambulatorio e anche nelle case di comunità? Nella gestione di questi aspetti c'è una regia regionale o è delegato tutto alle aziende? Bisogna entrare nel concreto su tutti questi temi». —

Gli incendi in regione


Anche ieri in Val Resia, per contenere l'incendio, sono state impiegate decine di squadre della Protezione civile . In corso la posa della rete paramassi



IL BILANCIO DEI ROGHI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Distrutti dal fuoco 3.500 ettari di bosco

Situazione sotto controllo ma la Val Resia resta isolata. Chi deve andare a lavorare raggiunge Povici a piedi
Il direttore del Parco delle Prealpi Giulie Andrich: sono stati decimati insetti, anfibi, rapaci, rettili e uccelli

Giacomina Pellizzari / UDINE

In pochi giorni sono andati in fumo oltre 3.500 ettari di territorio. Agli 80 ettari di bosco di pino nero persi in Val Resia si sommano i 3.359 ettari bruciati in zona carsica. In entrambi i casi gli incendi sono ancora attivi: la Val Resia resta isolata mentre sul Carso gli abitanti sono rientrati nelle loro case. A Drenchia come a Montereale Valcellina, Pulfero e a Claut la situazione è sotto controllo. I focolai più recenti sono quelli provocati dai fulmini e subito spenti dai vigili del fuoco nel Pordenonese, qui le fiamme hanno interessato il Monte Raut a Poffabro e una piccola zona a Frisanco. Ieri si è reso necessario l'intervento dell'elicottero pure sul Monte Cervo a Pontebba, dove qualche focolaio aveva ripreso a bruciare.

IN VAL RESIA

Complessa resta la situazione in Val Resia, dove, nonostante la pioggia di sabato notte, il bosco continua a bruciare. Ieri, oltre a due Canadair dei Vigili del fuoco e all'elicottero della Protezione civile circa 60 persone sono state impegnate nella bonifica. Facevano parte delle squadre comunali antincendio della Protezione civile: «Nel giorno festivo i volontari sono più liberi e sono venuti ad aiutarci nelle operazioni di bonifica e spegnimento» spiega la sindaca di Resia, Anna Micelli, nel ritenere la situazione «migliorata anche se il fuoco persiste e la viabilità è ancora chiusa. Serve pazienza». La Val Resia resta isolata. Ieri, per rimuovere alcuni massi pericolanti, i vigili del fuoco hanno chiesto alla sindaca di bloccare per due ore anche il servizio di scorta, costringendo la prima cittadina ad allertare pure il numero unico di soccorso. Nel caso di urgenze, nella fascia oraria indicata dai vigili del fuoco, sarebbe intervenuto solo l'elisoccorso. Anche oggi i disagi non mancheranno: «Molte persone, pur di andare a lavorare, da giorni raggiungono a piedi Povici dove hanno lasciato le auto». Ieri Micelli, assieme al primo cittadino di Resiutta, Francesco Nesich, ha sorvolato la zona interessata dall'incendio: «Ci siamo resi conto dei danni che restano ingenti – spiega la sindaca – speriamo di riuscire a spegnere il fronte prima possibile». Anche Nesich riconosce alla pioggia di aver contribuito a migliorare la situazione nonostante i focolai continuino a lambire gli stavoli di Runchis. «In quel punto si stanno concentrando le forze – aggiunge Nesich –, speriamo nell'effetto delle precipitazioni previste per martedì». Intanto gli

I CANADAIR SI RIFORNISCONO IN CARINZIA

L'acqua che arriva dal lago

A ogni passaggio versano 6.500 litri sopra le fiamme
I prelievi erano stati autorizzati anche tre anni fa

Marco Di Blas / UDINE

È stata immediatamente accolta l'offerta del Land Carinzia di mettere a disposizione l'acqua del lago Weissensee, per lo spegnimento degli incendi in Friuli Venezia Giulia. L'assessore alla Protezione civile della Carinzia, Daniel Fellner, ha confermato la disponibilità «nello spirito di una solidarietà vissuta» tra regioni confinanti e amiche. Nei giorni scorsi, Fellner aveva precisato che il prelievo dell'acqua con mezzi aerei sarebbe stato autorizzato con un preavviso di sole 24 ore, il tempo necessario per organizzare i servizi di vigilanza attorno al lago, per tenere a distanza turisti e imbarcazioni durante le operazioni imbarco.

Detto fatto, anche ieri i Canadair italiani hanno fatto rifornimento nel Weissensee, nel tratto occidentale, dalla sponda di Paterzipf, a est di Naggl. Dal Friuli sono giunti due velivoli, che hanno ripetuto il passaggio diverse volte, caricando a ogni passaggio 6.500 litri d'acqua, versata poi sulle zone in fiamme della Val Resia.



Il Weissensee è un lago alpino situato a quasi mille metri di altitudine nella Carinzia occidentale, tra la valle del Gail, a sud, e quella della Drava, a nord. È conosciuto in tutta Europa, perché d'inverno si ghiaccia e la sua superficie diventa una pista di pattinaggio. Ha una lunghezza, in senso longitudinale, di oltre 11 chilometri e una larghezza che non supera i 900 metri. Per queste sue caratteristiche morfologiche è stato considerato adatto a operazioni di carico d'acqua con aerei in volo. Un test del genere era stato effettuato già nel 2019. —

Gli incendi in regione



operai della ditta incaricata dall'Edr stanno completando la posa della rete paramassi provvisoria lungo la strada. «Lo spegnimento delle fiamme, la bonifica, il disgaggio e la posa della rete paramassi sono determinanti per la riapertura della viabilità» insiste Micelli nel ribadire che le «necessità della comunità sono commisurate ai rischi». Al momento, si transita solo per urgenze e scortati.

SUL CARSO

Sul Carso, tra Trieste e Gorizia, opera un unico elicottero . Ieri è stato revocato l'ordine di evacuazione delle frazioni di Gabria e San Michele al Carso: i residenti sono rientrati nelle loro abitazioni. Nella notte tra sabato e ieri, la Protezione civile aveva allestito 300 posti letto: 200 a Savogna, 50 nella scuola primaria e 150 nella palestra. Un altro centinaio a Gradisca anche se la maggior parte della gente è stata ospitata da amici e parenti.

IL PARCO DELLE PREALPI GIULIE

«L'incendio è fuori dal Parco, ma tutta la fauna che ha movimenti limitati, dal punto di vista della sua capacità di spostarsi sul territorio, verrà decimata dall'incendio». Il direttore del Parco delle Prealpi Giulie, Antonio Andrich, pensa agli insetti che vivono a terra, ai rettili, agli anfibi e agli uccelli che, soprattutto questi ultimi, rischiano di rimanere intrappolati dal fumo. «Gli animali di una certa dimensione, invece, quelli che normalmente in una notte percorrono chilometri, si sono spostati dalla zona invasa dalle fiamme. Ci vorrà molto tempo prima che quel tipo di situazione torni a essere quella di prima» continua Andrich, secondo il quale «i danni maggiori si rileveranno dove sono state interessate le piante di alto fusto. In molte zone queste piante sono a rischio caduta». Anche se la conta dei danni avverrà in un secondo momento, il direttore del Parco si preoccupa per la sorte «dei micro mammiferi, dei roditori e dei rapaci notturni che rischiano di trovarsi senza cibo e con i nidi bruciati. —



ANNA MICELLI
LA PRIMA CITTADINA DI RESIA

«Con il collega di Resiutta abbiamo sorvolato la zona e ci siamo resi conto dei danni, serve pazienza»

«Il clima cambia era tutto previsto ora dipende da noi»

Il meteorologo Luca Mercalli: questi temi non interessano ai politici

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Dipende da noi. Perché era tutto previsto». Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, si trova in Alta Valle di Susa, «dove ci sono 25 gradi anziché i 37 della pianura». "Salire in montagna" è il titolo di un suo libro: una strategia per sfuggire al riscaldamento globale. La causa di quanto sta succedendo in Carso e in Friuli.

Mercalli, gli incendi non sorprendono?

«La comunità scientifica del clima sa bene che più fa caldo, meno piove e più i boschi sono vulnerabili. Anni fa toccò alla California, all'Australia, alla Grecia, oggi il problema è pure italiano».

Lo si può prevenire?

«Si può cercare di essere prudenti, perché dolo e colpa incidono, ma in questo scenario climatico una falla c'è sempre. Con queste temperature e con questa siccità, il fuoco è in agguato. Se non c'è acqua, l'incendio va avanti finché non finisce il combustibile».

Siamo all'interno del cambiamento climatico?

«Non c'è alcun dubbio. Le alluvioni sono un processo secondario: il clima favorisce piogge violente. Ma l'aumento della temperatura è il sintomo del riscaldamento globale».

Il cambiamento è avvenuto più in fretta di quanto ci si aspettasse?

«Gli scenari climatici non sono mai fatti di un'unica traiettoria. Ci stiamo collocando tra le possibilità più sfavorevoli. Non è una sorpresa, poteva accadere».



Il meteorologo Luca Mercalli

«I boschi sono vulnerabili. Anni fa toccò a California, Australia e Grecia, oggi il problema è pure italiano»

Anche che ci fossero 40 gradi a Londra?

«Il fenomeno è globale. Il Guardian da anni ci bombarda di notizie su questo tema».

Ci si deve abituare?

«Meglio parlare di convivenza che di abitudine. Di sicuro si deve intervenire per evitare un peggioramento. È tutto scritto nell'Accordo di Parigi: smettere di inquinare per evitare un aumento di 5 gradi a fine secolo».

L'avvertimento verrà ascoltato?

«Da come va il mondo in questi giorni, mi aspetto che andremo contro il muro a schiantarci. Vedo la mancanza di interesse e impegno per questi problemi. Sembra che ci siano solo guerra, economia, scaramucce di potere tra bande tribali di politici. Non solo in Italia, sia chiaro».

Spera che il tema entri nei programmi elettorali?

«Non ne vedo le premesse. In nessuno Paese si votano maggioranze ambientaliste. La Germania, dove quei partiti raggiungono il 10-15%, è considerata super avanzata».

Quanto in ritardo siamo?

«Non abbiamo un tempo infinito per decidere. Tra pochi anni la malattia sarà terminale, non potremo evitare il peggioramento. L'Accordo di Parigi prevede emissioni zero nel mondo nel 2050, ma già nel 2030 si deve scendere del 55% in Europa. La gente però non sa qual è il dato di partenza: il 55% va tolto per un italiano a partire da 7 mila kg di CO_2 all'anno. Pare complicato farcela in sette anni e mezzo».

E se al 2030 non ce l'abbiamo fatta?

«Ci attrezzeremo per resistere. Io sono a 1650 metri di quota».

Perché alcuni esperti negano il cambiamento climatico?

«Ai negazionisti risponderei con il sapere di Filippo Giorgi, un'eccellenza a Trieste. Ci sono motivi psicologi: si preferisce ignorare invece che affrontare un grosso problema. Poi ci sono motivi ideologici: la politica non vede di buon occhio un cambiamento della legislazione a favore dell'ambiente. E poi economici: una virata dall'energia fossile alla rinnovabile cambia la distribuzione del denaro nel mondo».

Farà caldo a lungo?

«Le previsioni stagionali ci dicono che l'estate sarà più calda della media». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.39
e tramonta alle 20.48
La Luna Sorge alle 2.17
e tramonta alle 18.57
Il Santo San Giacomo il Maggiore
Il Proverbio
Lîs robis lungis deventin madracs
Le cose lunghe diventan serpi

Sanità



AFRIM CASLLI
SEGRETARIO
NURSIND UDINE

«C'è sovraffollamento per i tanti pazienti contagiati in attesa di un posto in reparto. E così il personale si occupa anche di loro»



In Pronto soccorso senza spazi e infermieri con l'emergenza Covid

Il segretario del Nurdsind, Caslli: mancano le condizioni per operare in sicurezza
«I malati sono costretti in locali poco idonei e dove la privacy non è garantita»

LA DENUNCIA

LISA ZANCANER

«Servono spazi e personale se si vuole continuare a garantire assistenza adeguata al Pronto soccorso e se non si vuole fare scappare il personale»

La lettera denuncia è del segretario del sindacato degli infermieri, il Nursind Udine, il dottor Afrim Caslli. «In questo periodo c'è un sovraffollamento di pazienti nel Pronto soccorso Covid. Tutto è causato dalla difficoltà nel reperire posti letto liberi per utenti covid, nonostante la circolare ministeriale di inizio mese invitasse ad attivare tutte le misure organizzative volte a garantire l'adeguato ampliamento dei posti letto di Area Medica Covid. La creazione delle cosiddette "bolle covid" in ogni reparto – continua Caslli –, per quanto possa essere utile, è una parziale ed insufficiente soluzione per il Pronto soccorso, in quanto i posti letto "in bolla" sono ridotti al lumicino e sono subito occupati dai positivi riscontrati giornalmente nella zona pulita del reparto di competenza. Con i numeri risicati più volte denunciati, viste le meritate ed irrinunciabili ferie estive e le continue "positivizzazioni" anche tra gli infermieri e altro personale, l'unica scelta possibile era l'attivazione della cosiddetta "pronta disponibilità" che a fronte di una misera indennità (indennità che non avrebbe prezzo, visto il livello di stress psicofisico raggiunto) prevede il richiamo in servizio notturno di un infermiere che ha già fatto la notte il giorno prima. Un ulteriore sacrificio dopo 3 anni di "emergenza" covid (si può parlare di emergenza quando una situazione va avanti da più di 2 anni?)».

«Ma il problema principale – spiega il segretario del Nursind – restano gli spazi dove devono soggiornare per giorni i pazienti (attese anche di 6-7 giorni, fino a "negativizzazione") ed il poco personale addetto all'assistenza: non dimentichiamoci che oltre ad assistere i pazienti in attesa di ricovero, dobbiamo occuparci anche di tutti quelli che arrivano».

«Una delle cose più brutte è dover guardare i pazienti posizionati in locali poco idonei a garantire una assistenza ottimale, per di più senza aria condizionata cosa che li costringe a volte a spogliarsi (senza considerare il disagio del personale di stare in tuta-covid), con ben poca privacy».

La struttura del Pronto soccorso Covid per chi non lo sapesse è una sala di attesa (per l'attesa di pazienti autonomi ed autosufficienti); un corridoio per l'attesa delle persone in barella e non autosufficienti; un box visita e 3 box visita di cui 2 per la gestione delle emergenze ed 1 per la gestione dei casi meno complessi. Una sala osservazione con 5 posti estendibili a 8-9, con presenza di 2 bagni privi di doccia e bidet; un alloggiamento su barelle con spazi interpersonali ridotti in caso di 9 pazienti (privacy parzialmente garantita dall'utilizzo di tende divisorie mobili; sorveglianza diretta); sale operatorie con spazi privi di bagno e nei quali non è possibile garantire la privacy degli eventuali 6 pazienti (8-10 in caso di grande afflusso di pazienti da sottoporre a ventilazione meccanica non invasiva che non hanno altro posto).

«Oramai si sono superati i numeri massimi da un po' di settimane – denuncia Afrim Caslli –: c'è la presenza fissa di almeno 12-14 pazienti con punte di 22 e persone che aspettano un posto letto in reparto per almeno 2-3 giorni. La situazione ha superato da molto tempo la definizione di "difficile" e di "problematica" ed è diventata insostenibile. Non ci sono più le condizioni per operare né in sicurezza né di recuperare durante i riposi (quando c'è la possibilità di usufruirne) un buono stato psico-fisico. La struttura, sia essa Pronto soccorso covid o "pulito", non è concepita per gestire i pazienti in attesa di ricovero sia come spazi sia come personale. Il numero di personale è calcolato sugli accessi di pronto soccorso e non sul volume del boarding (quando non ci sono posti letto e il paziente deve attendere il suo posto in pronto soccorso, spesso in barella, per ore, se non giorni). Non bisogna dimenticare che gli infermieri devono continuare ad occuparci, in modo intensivo, dei pazienti acuti che hanno bisogno di un intervento. Gli infermieri si occupano anche dei pazienti in attesa del posto letto (siamo professionisti del resto) ma cosi facendo distogliamo tempo ed energie al nostro lavoro primario».

«L'uso della pronta disponibilità e degli straordinari non risolve il problema, anzi lo peggiora, perché il personale scoppia. La permanenza eccessiva in Pronto soccorso, su questo la letteratura è unanime, porta a rischi per il paziente aumenta la gravità delle condizioni generali, in quanto viene ritardato l'accesso a cure efficaci, e perché l'assistenza ricevuta nel boarding è discontinua e incompleta; aumenta il rischio di errore da parte del personale; aumenta il rischio di eventi avversi, infezioni e polmoniti; aumenta la durata della degenza successiva; aumenta i costi dell'ospedalizzazione del paziente; aumenta la mortalità dei pazienti».

«Allungare i tempi di permanenza mette a rischio la salute delle persone»

Caslli conclude: «Il lavoro in emergenza non è paragonabile ad altri tipi di lavoro. Richiede una formazione specifica con un'abitudine particolare, non è per tutti come facilmente riscontrabile in letteratura. Se si vuole continuare a garantire un'assistenza adeguata con uno standard elevato e sopratutto se non si vuole vedere una fuga dal pronto soccorso da parte del personale tutto, urgono delle risposte». —

POLIZIA E VACANZE

Consigli contro i furti in casa

È periodo di vacanza: ecco i consigli della Polizia per prevenire possibili intrusioni in casa. Occorre anche da parte del cittadino, infatti, adottare alcuni semplici accorgimenti utili: assicurarsi, prima di lasciare l'abitazione, che tutti gli infissi siano chiusi bene e la porta d'ingresso sia stata chiusa con tutte le mandate. Evitare di far sapere che si sta partendo e di pubblicare sui social network foto, storie, commenti e programmi di viaggio, nonché le mete e le date di rientro. Avvisare della partenza i vicini di casa affinché facciano attenzione a rumori sospetti o eventuali persone sconosciute che si aggirino nella zona. A volte piccoli oggetti possono essere lasciati sulla porta d'ingresso e controllati i giorni successivi da potenziali ladri per essere sicuri che nessuno li abbia spostati. Evitare di lasciare all'interno delle abitazioni grosse somme di denaro, gioielli o oggetti di valore. Considerare l'installazione di porte blindate, sistemi di videosorveglianza e antifurto. Si raccomanda, infine, al rientro dalle vacanze, di non entrare in casa e di chiamare il Nue 112, nel caso in cui si dovesse trovare la porta aperta, socchiusa o chiusa dall'interno —

OMICRON 5

Quarta dose agli over 60 da oggi i medici di base pronti con vaccini Pfizer

L'ordine: partecipazione su base volontaria, auspichiamo elevata
Servizio a domicilio per i pazienti che hanno difficoltà motorie



Il servizio dei medici di famiglia è di tipo volontario

I medici di medicina generale di Udine e provincia sono pronti a organizzare, su base volontaria, le somministrazione della quarta dose ai cittadini over 60.

Mercoledì scorso è stata indetta una riunione per indicare ai camici bianchi le modalità di organizzazione per i vaccini. Sono diversi, infatti, i pazienti che già nei giorni scorsi volevano farsi vaccinare, ma non c'era ancora la possibilità di poterlo fare. Molti cittadini, infatti, proprio in base ai rapporti di fiducia con il medico di famiglia, preferiscono aspettare di ricevere la dose in ambulatorio, piuttosto che rivolgersi agli hub vaccinali, ovvero le strutture allestite appositamente dalla regione per le vaccinazioni.

«Abbiamo appena ricevuto le istruzioni per ottenere le dosi di vaccino nei nostri ambulatori – spiega il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio che è, a sua volta, un medico di medicina generale –. La partecipazione da parte dei medici alla vaccinazione è su base volontaria e sarebbe auspicabile trovare un orario diverso da quello riservato ai pazienti che vengono in ambulatorio. Comunque auspico che ci sia un'adesione come avvenuto per le precedenti somministrazioni».

Nelle prime fasi della pandemia non tutti i medici di famiglia si erano resi disponibili a vaccinare, poi l'adesione è cresciuta per andare incontro alle esigenze dei pazienti. L'hub vaccinale è più idoneo a tutte le necessita: basti pensare ai 15 minuti di attesa dopo aver ricevuto la dose di vaccino, cosa non facile nelle sale d'attesa degli ambulatori dei medici, dato che si devono mantenere le distanze e non tutti i medici hanno sale adeguate per questo. Una questione di organizzazione, insomma, non di mancanza di volontà da parte dei camici bianchi. «Partiremo lunedì (oggi, ndr) – assicura Tiberio – sperando di avere a disposizione i vaccini».

Più semplice dovrebbe essere la logistica rispetto ai mesi precedenti, quando veniva somministrato il vaccino Moderna e una fiala conteneva 20 dosi. «Oggi per la quarta dose è prevista la somministrazione di Pfizer – spiega Tiberio – che corrisponde a 6 dosi per fiala, per cui anche tra noi medici ci possiamo organizzare in modo che non venga sprecato nulla e poter fare tutte le vaccinazioni previste, in base alle prenotazioni».

Oltre che in ambulatorio, i medici di medicina generale possono recarsi a che al domicilio dei pazienti per la vaccinazione, in tutti i casi in cui una persona abbia difficoltà a muoversi da casa. La volontà dei medici è quella di trovare la migliore organizzazione possibile per non sprecare nemmeno una dose di vaccino, ci vorrà solamente qualche giorno di pazienza. L'unica incognita rimane il numero di persone che si prenotano per ricevere il vaccino, ma stando a quello che riferisce Tiberio, si sta assistendo a una sempre maggiore richiesta negli ambulatori in questi giorni». —

L.Z.



Il distributore Eni di viale monsignor Giuseppe Nogara

I DISTRIBUTORI CHE PARLANO FRIULANO

Indirizzo	Comune
VIA POZZUOLO	Udine
VL TRICESIMO SS 13	Udine
VL MONSIGNOR G. NOGARA	Udine
G MARCHI SS 52 KM 10	Tolmezzo
VIA FRANCESCO DUODO N. 52	Codroipo
VIA NAZIONALE 22	Reana del Rojale
VIA ISONZO	Latisana
UDINE 0025	Tarcento
VL VENEZIA	Cervignano del Friuli
UDINE SS 56 KM14+130	Manzano
TAGLIO	Palmanova
VIA VENEZIA	San Daniele del Friuli
S.P. JULIENSE	Buja



L'EGO - HUB

Da giorni alcune colonnine dei pagamenti automatici delle stazioni Eni "parlano" in friulano. Tre quelle presenti in città

Fare il pieno con le istruzioni in marilenghe «Met dentri i bêçs e la carte. Sclice il boton»

LA CURIOSITÀ

ALESSANDRO CESARE

Da qualche giorno le stazioni Eni Live Station parlano in friulano. L'iniziativa dell'azienda con il cane a sei zampe ha una valenza nazionale, ma a Udine e in tutta la provincia, la lingua scelta per dialogare con la colonnina dei pagamenti automatica, è la marilenghe. In totale sono 1.700 i distributori di carburante in tutta Italia a cui Eni ha voluto dare una connotazione territoriale. In città i terminali digitali che dialogano in friulano sono tre: in via Pozzuolo, in viale Tricesimo e in via Monsignor Nogara.

Il meccanismo di funzionamento è semplice e immediato: appena ci si avvicina alla colonnina, una voce femminile ti invita a inserire i soldi o la carta ("Met dentri i bêçs e la carte"). Dopo un intermezzo in italiano per selezionare il tipo di pagamento, riecco la voce in marilenghe che ci chiede di immettere i numeri sulla tastiera e di spingere il bottone verde ("met i numars su la tastiere e sclice il boton vert"). Dopo un invito ad aspettare ("al sta lavorant, spiete"), ecco l'ultima comunicazione: «Tira fuori la carta e usa la pompa 3» ("par plasê tire fûr la cjarte e dopre la pompe trê"). Una comunicazione che in un primo tempo lascia un po' spiazzati, ma a cui ci si abitua subito. E che sicuramente è in grado di strappare un sorriso.

Ovviamente Eni ha pensato anche a chi è straniero o non conosce la lingua friulana, e quindi sul display le informazioni appaiono in italiano o in un'altra lingua estera. Eni, come spiega la stessa azienda, «ha scelto di avviare questa iniziativa, nel contesto dell'evoluzione tecnologica dei terminali delle stazioni di servizio, perché la lingua vernacolare è una delle tradizioni che contraddistinguono i territori e contribuisce a creare un senso di appartenenza, offrendo spesso espressioni capaci di esprimere leggerezza, ironia e immediatezza che vengono utilizzate con disinvoltura in famiglia e nei contesti informali dalla maggior parte degli italiani. Grazie ai dialetti, anche il momento del rifornimento presso le Eni Live Station può da oggi portare un sorriso durante una pausa di viaggio». La campagna nazionale di Eni fa riferimento ai dialetti del territorio italiano, comprendendo anche il friulano che, però, è una vera e propria lingua. I messaggi vocali dei terminali delle Eni Live Station sono realizzati in collaborazione con l'azienda Fortech e si aggiungono alle lingue già presenti (italiano, inglese, tedesco, spagnolo, francese). Mesi fa, il progetto era stato avviato in via sperimentale in circa 15 Eni Live Station e aveva ottenuto da subito riscontri positivi da parte dei clienti. Un'iniziativa che fa parte di un progetto più ampio di Eni, coinvolgendo anche i monitor digitali sui terminali di piazzale, capaci di associare alle funzioni tradizionali di pagamento, la possibilità di interagire direttamente con il cliente.



Una colonnina di distribuzione

Gli altri distributori in provincia di Udine che parlano in friulano sono a Tolmezzo, a Codroipo, a Reana, a Latisana, a Tarcento, a Cervignano, a Manzano, a Palmanova, a San Daniele e a Buja. —

COMUNE

Variante in via Villalta per recuperare dieci appartamenti

Si riunisce il consiglio comunale: «Va mantenuta la facciata» Interpellanze su aree verdi e bilancio della Fondazione teatro

Torna a riunirsi il consiglio comunale. Oggi alle 17.30 è convocata una delle ultime sedute prima della pausa estiva. Diversi i punti all'ordine del giorno, a cominciare con l'adozione della variante al Piano regolatore generale comunale relativa al piano di recupero di un ambito residenziale in via Villalta.

Come illustrerà l'assessore Giulia Manzan, si tratta della riedificazione di due fabbricati, oggi in stato di abbandono, con la realizzazione di dieci nuove unità abitative, senza l'aumento della volumetria esistente ma solo con una riorganizzazione degli spazi. Dovrà essere garantito il mantenimento della facciata storica su via Villalta. L'istanza al Comune è giunta da parte della Emmesviluppo srl.

Sempre Manzan porterà in aula l'approvazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), giunto alla tappa finale dopo quasi due anni di lavoro insieme ai portatori di interesse. Toccherà all'assessore Francesca Laudicina, invece, presentare una variazione al bilancio di previsione 2022-2024 e l'adeguamento degli strumenti di controllo analogo di Net, e nello specifico le linee di indirizzo per la nuova convenzione di controllo analogo e per la modifica dello statuto. In pratica sarà modificato il peso della rappresentatività dei soci nell'ambito della società partecipata.

Ci sarà spazio, poi, per le interrogazioni e le interpellanze presentate dai capigruppo di Prima Udine e Progetto Innovare, Enrico Bertossi e Federico Pirone, che riguarderanno i temi delle ricadute in città del recovery fund, della pulizia delle caditoie stradali e delle foglie, della situazione dell'area verde dell'ex vivaio Giorgini di via Colugna, dei fondi di avanzo della Fondazione teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Tre le mozioni inserite all'ordine del giorno. La prima del capogruppo di FdI Luca Vidoni in merito alle sanzioni per chi abbandona le mascherine sul suolo pubblico. La seconda coinvolgerà il consigliere Marco Valentini (FdI) sul tema della sosta sicura delle bici in città. Infine ci sarà quella del consigliere Gianfranco Della Negra (Progetto Fvg), con la richiesta di introdurre il lavoro di pubblica utilità tra le sanzioni previste per gli atti vandalici. —

A. C.







Il progetto di recupero residenziale di via Villalta

L'OPERAZIONE

Società udinesi a Viareggio per salvare la Misericordia

È targata Fvg l'operazione immobiliare che, nei giorni scorsi, ha "salvato" l'Arciconfraternita della Misericordia di Viareggio, gravata da esposizioni per circa 13 milioni di euro. Sono state infatti la Frar srl e la Gardenia srl, società immobiliari specializzate nel mercato degli Npl (i crediti deteriorati delle banche) detenute da Franco Soldati, presidente dell'Udinese calcio, e Fabrizio Paulin, titolare della Immobiliare Paulin, entrambe controllate dalle udinesi Sviluppo 3 e Domex sviluppo immobiliare, pure di loro proprietà, ad acquistarne l'asset di beni immobili.



Franco Soldati



Fabrizio Paulin

L'atto è stato formalizzato dopo una complessa trattativa avviata nel 2021. Il pacchetto comprende, tra gli altri, la storica Villa Baldi e l'hotel Poseidon, a Marina di Pietrasanta, ma anche la donazione a favore dell'ente, liberi da ipoteche, due importanti edifici: uno per il ricovero per le ambulanze e dormitorio e l'altro a uso ambulatoriale e assistenziale dell'ente.

Tra i progetti completati, anche in Friuli, il recupero a Udine delle "Torri gemelle" di via Lumignacco, de "Il bruco" di via Bariglaria, del "Rialto" di via del Cotonificio, di "Corte Pracchiuso" in via Pracchiuso e del "Florida", a Tavagnacco. Ad agosto, sarà formalizzato l'acquisto della "Carlo Agnese spa" a La Spezia. —

CARABINIERI

Una decina di profughi rintracciati

Una decina di profughi provenienti da paesi in gravi difficoltà economiche e sociali sono stati abbandonati da un passeur nei pressi dell'autostrada Udine-Tarvisio a pochi metri dallo svincolo che conduce a Pagnacco, vicino al seminario. Il gruppetto è stato rintracciato dopo l'allarme lanciato dai passanti da una pattuglia dei carabineri che ha contattato, attraverso il comando provinciale, la prefettura per le operazioni di assistenza e di indentificazione.

IN BREVE

In via Sabbadini
Archeologia subacquea: giovedì conferenza

Giovedì 28 luglio alle 21 al Museo friulano di storia naturale (via Sabbadini 24) ci sarà la conferenza del docente universitario Massimo Capulli intitolata "Le missioni di archeologia subacquea dell'Università di Udine: dal Friuli alla Sicilia". Prenotazione obbligatoria al link urly.it/3nys3. Per ulteriori informazioni: 0432 1273211 e info.mfsn@comune.udine.it. È raccomandato l'uso della mascherina.

In montagna
Cade con la bici e si frattura la clavicola

Un udinese del 1971, ieri verso le 13, si è procurato la frattura della clavicola cadendo con la bicicletta durante una discesa nei pressi di Malga Tartoi a Forni di Sopra. È intervenuto il Soccorso alpino e speleologico che si trovava già vicino alla malga per fare assistenza a una manifestazione degli alpini. I tre soccorritori gli hanno immobilizzato l'arto, lo hanno portato a valle con il mezzo fuoristrada in dotazione e lo hanno consegnato all'ambulanza.

CINEMA

UDINE

CENTRALE Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Piccolo corpo	19.20
Thor: Love and Thunder	17.00
Ennio	17.30
Thor: Love and Thunder V.O.S.	20.30
Principessa Mononoke	17.20
Secret Love	17.00-19.05
Superman Returns V.O.S.	21.10
Elvis	20.00
La donna del fiume - Suzhou River V.O.S.	21.20
Lunana - Il villaggio alla fine del mondo	17.20
Sanremo	19.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elvis	20.30
Jurassic World: Il Dominio	17.30
Nausicaa della Valle del vento	18.00
Secret Love	17.30-20.00
Top Gun: Maverick	20.30
The Twin - L'altro volto del male	17.30-21.00
Thor: Love and Thunder	17.00-18.00-20.00-21.00

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Nausicaa della Valle del vento	21.15

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Thor: Love and Thunder	19.30-20.30-21.00-21.30-22.00-22.30
Thor: Love and Thunder 3D	20.00
Elvis	20.30-21.20
Jurassic World: Il Dominio	19.30
Top Gun: Maverick	19.30-22.20
Peter va sulla luna	19.00
Nausicaa della Valle del vento	19.15-21.45
Secret Love	19.40-22.10
The Twin - L'altro volto del male	19.10-22.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

A futura memoria: Pier Paolo Pasolini	21.15
Nostalgia	19.00

GORIZIA

KINEMAX Chiuso per ferie

MONFALCONE

KINEMAX Chiuso per ferie

LE FARMACIE

Servizio notturno
Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 — 0432 282891

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 — 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A — 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 — 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 — 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 — 0432 502877
Colutta Antonio piazza Garibaldi 10 — 0432 501191
Colutta G.P. via Mazzini 13 — 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 — 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 — 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 — 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 — 0432 501676
Favero via Tullio 11 — 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 — 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 — 0432 1697670
Londero viale da Vinci 99 — 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 — 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 — 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 — 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 — 0432 602670
San Gottardo via Bariglaria 24 — 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A — 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 — 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 — 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 — 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 — 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale via Monfalcone 7 — 0431 34914
Latisana Mario fraz. Pertegada via Lignano Sabbiadoro 82 — 0431 558025
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Palmanova D'Ambrosio via Aquileia 22 — 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti piazza IV novembre 26 — 0432 775013
Torviscosa Grigolini piazza del Popolo 2 — 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti M. e Furlan M. via Luigi Menis 2 — 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo via Pietro Zorutti 2/1 — 0433 93218
Codroipo Forgiarini via dei Carpini 23 — 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini via Ippolito Nievo 49 — 0432 889170
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. Ugovizza via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mereto di Tomba All'Immacolata via Trento e Trieste 23 — 0432 865041
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 — \0433 67035
Socchieve Danelon fraz. Mediis via Roma 22/A — 0433 80137

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. Passons via Principale 4-6 — 0432 400113
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 — 0432 679008
Pozzuolo del Friuli Tosolini via della Cavalleria 32 — 0432 669017, in turno 339 2089135
Pradamano Favero via Giovanni Marinelli 2 — 0432 671008
Tarcento Di Lenarda piazza Libertà 17 — 0432 785155
Tavagnacco Satti fraz. Cavalicco via Molin Nuovo 19 — 0432 688081

TRASAGHIS

Si tuffa da sei metri nel Palar una donna finisce in ospedale

La ventisettenne ha riportato un trauma cranico e lesioni alla schiena e al torace Le sue condizioni sono serie: è stata trasportata in ambulanza a Tolmezzo

Viviana Zamarian / TRASAGHIS

Si tuffa nel torrente Palar da una altezza di sei metri e riporta un trauma cranico e altri traumi alla schiena e al torace. Una ragazza di 27 anni è stata soccorsa dagli operatori del 118 e trasportata in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo in condizioni serie.

Il fatto è successo nella tarda mattinata di ieri, a Trasaghis, quando mancavano dieci minuti alle 13. La donna stava trascorrendo la domenica in compagnia di alcuni amici quando ha deciso di fare un tuffo nel torrente, in località Alesso, per cercare refrigerio viste le alte temperature della giornata.

Tutto è accaduto in pochi istanti. È salita a una altezza di circa sei metri e poi è saltata entrando in acqua però con una posizione non corretta.

Nella caduta ha riportato così vari traumi: subito è stata soccorsa dalle persone presenti che si sono precipitate per aiutarla, hanno chiamato il Numero unico di emergenza 112 e sono riuscite a trasportarla a piedi verso l'accesso al torrente dove era già giunta un'ambulanza inviata dalla Centrale Sores di Palmanova che l'ha immediatamente condotta all'ospedale del capoluogo carnico per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici.

La ferita, rimasta sempre cosciente, lamentava dei dolori in particolare alla schiena.

D'estate il Palar, del resto, con le sue tre cascate di altezze diverse, diventa meta di numerose persone (che arrivano sia da vari territori del Friuli ma anche dall'estero) che ad Alesso vengono a cercare refrigerio nelle acque limpide del torrente. —


Alcuni bagnanti sul torrente Palar a Trasaghis

OVARO

Escono di strada con la moto e cadono: due persone ferite

Un incidente si è verificato ieri pomeriggio, poco dopo le 15, a Ovaro. Due le persone ferite, fortunatamente in modo non grave, dopo essere cadute dalla moto sulla quale stavano viaggiando. Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato l'elicottero che ha trasportato uno dei due feriti all'ospedale di Tolmezzo, mentre il secondo è stato condotto in ambulanza.

OVARO

Val Degano da giorni senza segnale di telefonia mobile

OVARO

Da mercoledì in Val Degano si registrano numerose segnalazioni e lamentele per la mancanza del segnale di telefonia mobile di Vodafone, situazione che sta creando molti disagi ai residenti. A segnalarlo è il sindaco di Ovaro, Lino Not, che evidenzia che la mancanza di servizio riguarda sia internet che i cellulari e che lo stesso sta avvenendo anche nel territorio di Comeglians.

«Non si può andare avanti in questo modo – protesta Not – di punto in bianco ci si trova senza segnale. Nessuno ci avvisa di nulla e non si ha un interlocutore della compagnia telefonica con cui interfacciarsi e risolvere la questione. Qui c'è chi ha bisogno del segnale per lavorare in smart working oltre a chi necessita, magari anche anziano, di poter contare sul proprio telefono, anche per motivi di salute. Non si può andare avanti così, oggi ho segnalato la situazione anche alla Prefettura. Come si ricorderà meno di un mese fa le proteste nella zona tra Ovaro e Raveo avevano riguardato per ripetute interruzioni di segnale telefonico Wind, Iliad e Tim: i cellulari si erano ritrovati di frequente senza copertura telefonica. Diversi cittadini – aveva anche allora protestato Not – si erano recati in municipio, lamentandosi del problema. Su Ovaro, come segnala il sindaco, manca anche PosteMobile.


Il sindaco Lino Not

«Si continua a non sapere – indica Not – cosa gli operatori di telefonia mobile stiano facendo sulle linee, neppure noi sindaci veniamo informati. Chiedo loro chiarimenti e informazione». —

T.A.

DIGNANO

In marcia per Nadia quasi cinquecento hanno ricordato la ragazza uccisa

L'omaggio alla ventunenne di Vidulis vittima di femminicidio
Il ricavato delle iscrizioni devoluto al Centro risorsa donna





Quasi 500 persone hanno partecipato alla marcia in ricordo di Nadia Orlando, uccisa nel 2017 dal fidanzato

DIGNANO

Quasi 500 persone hanno partecipato, ieri, alla terza “Marcia con il cuore sul fiume”, il memorial (dopo due anni di stop) dedicato a Nadia Orlando, vittima a soli 21 anni, di femminicidio. Era stato il fidanzato, la sera del 31 luglio 2017, a toglierle la vita. Erano presenti, tra gli altri, il vicesindaco di Dignano Luigi Toller, il sindaco di San Daniele Pietro Valent, la consigliera comunale in rappresentanza del Comune di Gemona Raffaella Zilli, l’assessore regionale alle finanze Barbara Zilli, la presidente dell’Andos (Associazione donne operate al seno) Mariangela Fantin: il ricavato derivante dalle iscrizioni sarà devoluto al Centro Risorsa Donna “Il sorriso di Nadia” di San Daniele del Friuli,la cui presidente Corinna Mestroni era pure presente.

«Ringrazio sia chi ha marciato a nostro fianco sia chi in queste settimane a vario titolo ci ha offerto spontaneamente il proprio contributo per realizzare questo evento: siamo colpiti – ha commentato Antonella Zuccolo, la madre di Nadia – dall’affetto che continua a circondarci e questo ci sprona a continuare a portare la nostra testimonianza nelle scuole e in occasioni pubbliche. Questo non vuole essere un semplice memorial per ricordare mia figlia, ma l’occasione per riportare all’attenzione su un tema importante. Consiglio a tutte le donne di parlare, confrontarsi non appena si accorgono di segnali, che purtroppo si mostrano sempre prima delle disgrazie legate alla violenza: l’importante è vincere l’isolamento, a tutti i costi». Per il 18 settembre a Dignano è già in agenda il prossimo evento di sensibilizzazione, un memorial di calcio, prevalentemente femminile, ma non solo, dedicato a tutte le donne vittime di violenza».



La mamma di Nadia, Antonella Zuccolo, e l'assessore Barbara Zilli

E per settembre è stato organizzato un torneo di calcio alla memoria

La marcia a passo libero di 5-8-14 km è stata organizzata nel territorio circostante al fiume Tagliamento dal Circolo ricreativo sportivo culturale vidulese con il patrocinio della Comunità collinare del Friuli e il Comune di Dignano. «Abbiamo percorso – ha affermato l’assessore Barbara Zilli – assieme a tantissime persone la terza marcia in ricordo di Nadia e di tutte le persone vittime di femminicidio: quest’anno in particolare l’evento non può non portarci alla memoria di Elisabetta Molaro, vittima di un altro atroce fatto di sangue a Codroipo nel giugno scorso. Siamo convinti che iniziative come queste debbano essere continuamente sostenute per riportare al centro della nostra società la vita in comunità, per affrontare e confrontarsi, per trovare una soluzione assieme anche nei momenti di prova più difficili». Zilli ha ribadito il sostegno della Regione a tutte le iniziative per promuovere le Pari opportunità e gli strumenti per il contrasto alla violenza contro le donne, di cui l’evento di oggi è stata una testimonianza più che riuscita. —

RIVE D'ARCANO

Premio Merit Furlan Venerdì al castello si terrà la cerimonia

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Tutto è pronto al Castello di Arcano superiore per il premio “Merit Furlan” giunto alla sua 39ª edizione. I vincitori per il 2022 sono il cantante e musicista Beppino Lodolo, il promotore del volontariato sociale e culturale Amo Masutti, il condirettore del Messaggero Veneto e scrittore Paolo Mosanghini e il docente e scrittore Walter Tomada. Menzione speciale alla banda musicale “Camillo Borgna” di Madrisio di Fagagna per i 150 anni della fondazione. La manifestazione, presentata da Mauro Missana e prevista venerdì, sarà allietata dalle 18.45 da interventi musicali di Gabriele Saro ed Edoardo Venuti e di danza con il “Ballet Ensemble Cinello”. Il programma prevede alle 19 la messa in friulano; quindi il saluto delle autorità e, a seguire, la cerimonia di premiazione. Il comune di Rive D’Arcano è l’organizzatore dell’evento, che si svolgerà anche in caso di maltempo, con il patrocinio e il contributo della Comunità Collinare, il patrocinio dell’Assemblea comunità linguistica friulana e con la collaborazione della Pro loco di Rive D’Arcano. «Di fronte agli eventi negativi che ultimamente ci circondano mettere in luce la parte bella dell’uomo è una ventata di speranza per il futuro» commenta il sindaco Gabriele Contardo. «Il premio “Merit Furlan” è un appuntamento tradizionale per il territorio e in particolare per la Comunità collinare del Friuli che fin dall’inizio ha partecipato a questa iniziava – rileva Luigino Bottoni presidente del Comitato esecutivo – la quale vuole testimoniare le eccellenze friulane nella “Patrie” e nel mondo,come stimolo per tutti noi per progredire, migliorare, e innovare non dimenticando le nostre origini e la nostra storia». —

CAMPOFORMIDO

Scontro fra una moto e un'auto gravissima una ventitreenne

L'incidente nella frazione di Villa Primavera nella notte tra sabato e domenica
La giovane di San Daniele è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale di Udine

Viviana Zamarian
/ CAMPOFORMIDO

Stava percorrendo la Strada dei Tigli in sella alla sua Kawasaki, a Campoformido, quando si è scontrata contro un'automobile.

Una giovane di San Daniele, Valentina Peres, classe 1999, a seguito dell'impatto, è rovinata sull'asfalto riportando ferite e lesioni molto gravi: è attualmente ricoverata all'ospedale di Udine in prognosi riservata.

Lo schianto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, poco prima dell'una.

La giovane si trovava nella frazione di Villa Primavera quando, per cause ancora da accertare da parte delle forze dell'ordine intervenute sul posto, si è scontrata contro una Volkswagen Taigo condotta da una donna.

L'impatto tra i due mezzi è stato molto violento. Subito sono scattati i soccorsi con la chiamata al Numero unico di emergenza.

Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e un'automedica.

La 23enne è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in gravissime condizioni: è attualmente ricoverata nel reparto di terapia intensiva in prognosi riservata.

La conducente della macchina, invece, è rimasta illesa. A Villa Primavera sono giunti anche i carabinieri della stazione di Fagagna che hanno eseguito tutti i rilievi.

La dinamica dell'incidente deve essere ancora chiarita. Sul posto, per il recupero dei mezzi, è intervenuto il soccorso stradale La Bertiolese. —





La moto su cui viaggiava la giovane di San Daniele e l'auto contro la quale è avvenuto lo schianto

REANA DEL ROJALE

Il Comune in corsa per i fondi a sostegno dei gemellaggi

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

Il Comune di Reana del Rojale parteciperà al bando per ottenere il premio Aiccre Fvg, finalizzato a sostenere le iniziative di gemellaggio dei Comuni friulani.

Questo bando intende valorizzare e anche premiare quelle amministrazioni comunali che all'interno del proprio progetto andranno a stabilire un partenariato con gli istituti scolastici del territorio, coinvolgendo i ragazzi a partire dalle scuole secondarie di primo grado con lo scopo di far scoprire loro l'importanza dei valori europei e – in particolare – quelli relativi alla pace, al dialogo tra i popoli e anche il senso europeo di comunità.

Il "Premio Aiccre 2022" finanzia l'80 per cento delle spese sostenute sia per l'organizzazione dei gemellaggi incluse le spese di trasporto, sia quelle per la loro promozione come per esempio la stampa di pubblicazioni e brochure o la realizzazione di video.

Il rimanente 20 per cento sarà a carico del Comune che coprirà la spesa con fondi propri.

I beneficiari saranno in tutto dieci Comuni, quindi quelli che avranno presentato i dieci migliori progetti.

L'amministrazione comunale rojalese, regolarmente iscritta all'Aiccre Fvg, parteciperà al bando presentando un progetto di valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del territorio coinvolgendo nel contempo le realtà scolastiche sia locali che del Comune croato di Krizevci, con cui il Rojale è gemellato da parecchi anni.

Saranno coinvolti nell'iniziativa anche l'istituto alberghiero Srednja Skola "Ivan Seljance" di Krizevci, l'Isis "Bonaldo Stringher" di Udine, la Pro loco del Rojale, l'associazione "Chei da lis patatis" di Ribis, la Cooperativa cerealicola Torre - Natisone di Remanzacco e, infine, l'Essiccatoio Ribis di Reana del Rojale. —

CODROIPO

Oltre 700 mila euro dalle multe 2021 tra privati e aziende

In calo le sanzioni dei vigili rispetto agli anni precedenti L'assessore Soramel: parte dei fondi per nuovi autovelox

Alessandro Cesare / CODROIPO

Nel corso del 2021 gli agenti della polizia locale di Codroipo hanno inflitto sanzioni per un totale di 702.914 euro. Per la gran parte si tratta di multe per infrazioni legate al codice della strada. Non tutti i trasgressori, però, hanno provveduto a pagare: a fine 2021 le risorse effettivamente incassate dal Comune ammontavano a 419.838 euro, cifra che sarà certamente cresciuta negli ultimi mesi, ma non a tal punto da raggiungere l'importo totale.

Rispetto agli anni scorsi, c'è stata una flessione, visto che nel 2019 l'importo atteso per le multe elevate o notificate arrivava a quota 950 mila euro, per salire a 954 mila euro nel 2020. Come accennato, nel 2021 l'importo è diminuito fino a 702 mila, 512 mila a carico di privati, 190 mila a carico di imprese. Anche in questo caso, al 31 dicembre la parte incassata non raggiungeva il 100 per cento, fermandosi a 309 mila euro per i privati e 109 mila euro per le aziende.


L'assessore Alberto Soramel

Come previsto dalla legge, la metà degli incassi derivanti dalle infrazioni del codice della strada va reinvestita per la sostituzione e la manutenzione della segnaletica stradale, per il potenziamento del controllo e dell'accertamento delle violazioni, come i mezzi e le attrezzature in dotazione ai vigili, oltre ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale quali la manutenzione delle strade di proprietà dell'ente locale, anche con la sistemazione del manto stradale e interventi a tutela di utenti deboli quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti. Altro obiettivo possibile, lo svolgimento da parte di esponenti della polizia locale, di corsi di educazione stradale nelle scuole.

Per quanto riguarda Codroipo, l'assessore Alberto Soramel spiega come saranno usati i fondi delle multe: «Interverremo per rinnovare gli autovelox, buona parte dei quali sono obsoleti – rileva l'esponente della giunta Nardini –. L'ultimo investimento in tal senso è stato fatto oltre dieci anni fa, con la Regione che diede 400 mila euro per l'acquisito di tali dispositivi di sicurezza. Ne dobbiamo ancora discutere in maggioranza, ma credo di poter anticipare che una parte delle risorse provenienti dalle multe serviranno per tale scopo. Decideremo a fine agosto, dopo l'arrivo del nuovo comandante della polizia locale».

Sul fronte sicurezza, l'assessore individua alcuni punti critici della viabilità comunale, a cominciare dall'abitato di San Martino per proseguire con viale Venezia e viale Duodo. «In quest'ultimo luogo – conclude Soramel – nel giro di pochi mesi sarà affidata la realizzazione della nuova rotonda, che contribuirà a mitigare la velocità di transito». —

SANZIONI COMUNE DI CODROIPO

Multe **2021**

	multe elevate e notificate	multe incassate
Violazioni del codice della strada da parte di **privati**	512.493 €	309.915 €
Violazioni del codice della strada da parte di **aziende**	190.421 €	109.923 €
Totale	702.914 €	419.838 €

Multe elevate **2019**: 950 mila €

Multe elevate **2020**: 954 mila €



L'EGO - HUB

NEL FINE SETTIMANA

Lignano fa il pieno di turisti Molti controlli, nessun eccesso

Numerose pattuglie impegnate a garantire la sicurezza nella località balneare La polizia locale: «Ci prepariamo per l'air show delle Frecce Tricolori di giovedì»

Sara Del Sal /LIGNANO

Quello che si è appena concluso è un nuovo weekend senza intoppi in una Lignano invasa da turisti. Le ordinanze anti-alcol sembrano funzionare e non si sono registrati episodi legati a trasgressioni degni di nota. «Ho notato in giro molte pattuglie, in continuo movimento, non solo a Sabbiadoro ma anche a Pineta e in alcune aree meno centrali» afferma l'assessore delegato Massimo Brini. Il comandante della Polizia Locale Alessandro Bortolussi lo rimarca a sua volta aggiungendo che «da oggi inizieremo a prepararci per l'arrivo delle Frecce Tricolori». E l'air show, fissato per giovedì pomeriggio a Sabbiadoro, è molto impegnativo perché interessa non solo il lungomare, dove i turisti si disporranno per seguire le evoluzioni dei piloti, ma anche altre aree della città già dal giorno precedente.


La spiaggia di Lignano scelta da molti turisti e pendolari anche lo scorso fine settimana

Intanto a Lignano il flusso di veicoli in ingresso è stato incessante e la cittadina balneare continua ad accogliere turisti e pendolari, soprattutto nel fine settimana.

Numerosissimi coloro che passeggiavano tra i negozi già dal primo pomeriggio per non parlare dei maniaci della tintarella che hanno affollato le spiagge, bagnasciuga compresi, almeno in alcune aree. Quello che si è appena concluso è stato un weekend all'insegna dello sport con i tornei di Beach Soccer per i Campionati di serie A che fino a ieri sera si sono svolti nella Beach Arena Bella Italia Village.

«I livelli di occupazione hanno sfiorato il tutto esaurito, con qualche preoccupazione per gli incendi che si registrano nella zona del carso – afferma Martin Manera, presidente del Consorzio Lignano Holiday –. Ormai non si lavora più su prenotazioni che partono esclusivamente dal weekend, ma le persone spesso programmano arrivi durante la settimana cercando di evitare il traffico e le code per raggiungere Lignano, ma ora si entra nel periodo in cui la città si riempie in tutti i tipi di strutture». E lo si è visto chiaramente anche se va detto che dopo due anni di pandemia sembra evidente che tutti si mettano in coda con pazienza per attendere il loro turno per cenare oppure per entrare in alcuni locali particolarmente affollati.

Purtroppo il rovescio della medaglia c'è ed è rappresentato dal caldo che non molla la sua morsa e dal borino che ieri ha soffiato sulla bassa aumentando il livello di attenzione da parte della Protezione civile. Il responsabile del servizio comunale Alessandro Borghesan, dopo oltre una settimana di controlli incessanti nel territorio continua a condividere con la sua squadra dei ritmi di lavoro incessanti e pesantissimi, che vedono 6 o 8 volontari monitorare il territorio costantemente per prevenzione, nella speranza che, come dicono le previsioni, domani arrivi la pioggia. —

LIGNANO

Questa sera concerto con Baldo e Consonni

LIGNANO

Continuano le rassegne di musica a Lignano. Stasera, in Sala Darsena alle 21, VIII concerto di Insieme per la Musica. L'appuntamento è con Lorenza Baldo al violoncello e Martina Consonni al pianoforte per un concerto con musiche di Beethoven, Debussy, Stravinsky, Piazzolla.

Notti di mezza estate, la rassegna che si svolge nella Chiesetta di Santa Maria del Mare presenta martedì alle 21 "Vino di scoltâ? / Vino da ascoltare". Questo il titolo dell'inedito concerto narrato con lo scrittore Matteo Bellotto e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. Vino e musica, insieme, descrivono la storia del Friuli Venezia Giulia, terra così profondamente legata ai colori, alle trasformazioni e alla convivialità che gira attorno alla vite e ai suoi frutti. Un percorso originale ancora una volta con ingresso gratuito. —

S.D.S

E' cristianamente mancato

ALDO FURLAN

Ne danno il doloroso annuncio Luciana, Gianfranco con Giuliana, Francesca, Leandra, Paolo.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 luglio alle ore 17.00 nella chiesa del Sacro Cuore in via Cividale, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Udine, 25 luglio 2022

Casa Funeraria Mansutti
Udine in via Calvario 101
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Grazia e Stefano Alviggi.

Ci ha lasciati

ANGELO BRAGAGNOLO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 26 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 25 luglio 2022
Casa Funeraria Mansutti
Udine in via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO ZANIER
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Teresa, le sorelle Mara e Mira, il cognato Roberto, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti
I funerali avranno luogo martedì 26 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di Cludinico, dove giungerà dall'ospedale di Tolmezzo
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Cludinico di Ovaro, 25 luglio 2022
Of. Zuliani - Ovaro

Circondata all'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

OLGA BIASIZZO in MICCO
di 60 anni

Lo annunciano la mamma, il marito, le figlie Monica con Luca e Chiara con Matteo, gli amati nipoti Lucia, Mattia e Anita e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 27 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa di Sammardenchia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Non fiori, eventuali offerte all'Airc (www.airc.it)

Sammardenchia di Tarcento, 25 luglio 2022
Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento
Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

LUCA MORASSUT
di 47 anni

Lo annunciano i genitori Lindo e Gianna, la sorella Martina con Enrico e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 26 luglio, alle ore 17, nella chiesa di Osoppo, partendo dal cimitero locale.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa De Fusco, alle infermiere delle cure palliative e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Osoppo, 25 luglio 2022
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ad esequie avvenute, annunciano la perdita della loro cara mamma

ANNA MARIA MIGHETTI ved. ASSINI

Le figlie, gli amati nipoti ed i generi.

Udine, 25 luglio 2022
O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

ANNIVERSARIO

25-07-2015 25-07-2022

Sei sempre nei nostri cuori.

Gen. B. FILIBERTO CECCARELLI

Ti ricorderemo con una S. Messa domani alle ore 19.00 presso la chiesa di S. Anna a Paparotti.
Il figlio, i parenti e coloro che lo hanno conosciuto.

Udine, 25 luglio 2022

IL COMMENTO

INDEGNA DI ESSERE MADRE

FERDINANDO CAMON

Una donna (ho dei problemi a chiamarla madre) ha trascurato per sei giorni la figlia di 18 mesi, l'ha lasciata sul lettino con un biberon pieno di latte e una boccetta di tranquillante molto potente, l'En, e se n'è andata fuori di casa. Ho detto "lasciata", ma oscillavo tra "abbandonata", "trascurata", "ignorata". La bambina è morta di stenti, ma possiamo dunque dire che la madre sopportava gli stenti della figlia? No, perché li ignorava. Tra gli stenti è compresa la fame, ma possiamo dunque dire che la donna sopportava la fame della figlia? No, perché la ignorava. Ignorando la figlia e i suoi stenti e la sua fame, questa donna si sentiva libera, perché sentiva i bisogni della figlia, e insomma la vita della figlia, come una limitazione alla propria libertà, una decurtazione della propria vita.

Lo dice per difendersi dall'accusa di "omicidio volontario" della piccola. Dice il falso? S'inventa questa limitazione della libertà? No, dice il vero, avere una figlia significa effettivamente essere prigionieri, dover curare un'altra vita prima della propria, in un certo senso (chiedo scusa, sto correndo troppo, ma chi ha orecchie per intendere intenda) morire. Questa donna che non si sente libera perché ha una figlia sente bene. Ma dovrebbe fare un altro passo. Nella vita vincolata a un'altra vita dovrebbe sentire un aumento, un completamento della vita. Non dovrebbe più poter fare a meno di quell'altra vita. Scusate la mia mente malata di troppi film, ma Rosemary ha un figlio nientemeno che da Satana, i satanisti han combinato a sua insaputa questa gravidanza col diavolo, e quando il satanino nasce i satanisti esultano, ma il neonato è orribile, con una faccia (la si vede un attimo) triangolare, e frigna come tutti i neonati, la madre si alza, va al suo lettino, lo guarda e lo culla dolcemente: è sua madre, quello è il senso della sua vita. Avere un figlio non significa non vivere più la propria vita, significa vivere anche un'altra vita. Vivere due vite. Vivere doppio. E quando hai un figlio e vivi due vite, non riusciresti più a vivere una sola vita. Ti sembrerebbe peggio della morte. Perciò questa madre, più che una che non capisce la maternità, è una che non capisce la vita. Lo so che non si può negarglielo, ma non doveva poter partorire. Non è degna. —

LE LETTERE

Il clima

Appello ai cittadini per salvare il pianeta

Egregio direttore,
da 13 mesi la siccità, gravata anche dalla pesante calura estiva, martoria il nostro territorio e, per esteso, l'intero bacino del Mediterraneo. L'ultimo rapporto (2020) del Centro mediterraneo per i cambiamenti climatici (Cmcc) descrive il bacino del Mediterraneo come un "hot spot" dove la crisi climatica colpirà più duramente che altrove e l'Italia, vista la sua posizione e conformazione geografica, si troverà al centro di questa crisi ambientale con notevoli ripercussioni sul suo sistema sociale, politico ed economico.
I media locali e nazionali riportano dichiarazioni che gridano all'emergenza idrica, all'allarme siccità, allo stato di calamità. Dichiarazioni false: è da più di 30 anni che la comunità scientifica internazionale, con toni ogni anno sempre più allarmati, ci parla della crisi climatica antropogenica che sta investendo il pianeta e delle scelte necessarie da prendere per mitigare i suoi effetti sulla biosfera.
Il tempo per riflettere è scaduto, 30 anni non sono stati pochi per organizzare a livello locale e globale nuove economie e nuovi stili di vita non distruttivi dell'ambiente e delle sue risorse, ma che con l'ambiente sanno convivere rispettandone i limiti e le possibilità.
Gli impianti di distribuzione dell'acqua pubblica della nostra regione sono un colabrodo che perde dalle sue condutture più della metà dell'acqua che trasportano, un'offesa inaccettabile ai cittadini che pagano per un servizio inefficiente che spreca un bene sempre più prezioso.
Visto che il rapporto del Cmcc indica una forte ulteriore riduzione delle precipitazioni nei prossimi anni, andranno rivisti con urgenza i criteri di costruzione di nuove centraline per la captazione dell'acqua nel territorio montano ad uso idroelettrico, per evitare un ulteriore aggravarsi della crisi idrica.
Purtroppo il territorio della nostra regione non si presenta nelle condizioni migliori per affrontare la sfida che il clima in rapidissimo ed irreversibile cambiamento impone: il consumo di suolo, la cementificazione, il degrado urbanistico, un'agricoltura industriale intensiva ad alto impatto ambientale dedicata quasi esclusivamente alla produzione di mangimi per la zootecnia (fra i principali responsabili della crisi climatica) hanno trasformato la pianura friulana in un luogo mediamente brutto e poco ospitale.
Una serie di studi sullo stato dell'ambiente fatti in questi ultimi anni non lasciano spazio ad interpretazioni ottimistiche.
Voglio fare un appello, non ai rappresentanti delle istituzioni, culturalmente inadatti, visto che è a causa delle loro scelte che il nostro territorio si trova in questa increscioso condizione, ma ai miei colleghi cittadini che, in nome di una cittadinanza attiva inizino un percorso di informazione - formazione leggendo l'abbondante letteratura composta da libri, articoli, studi dedicati alla crisi climatica e all'ambiente in generale, ascoltando e partecipando a conferenze e dibattiti, con il fine di costruire una opinione personale critica e condivisa.
Non è un percorso facile, altrove è già messo in pratica, richiederà tempo e impegno, disponibilità a modificare i propri stili di vita, ad assumersi specifiche responsabilità individuali e collettive, ognuno con le proprie capacità e disponibilità.
Solo una nuova comunità di cittadini consapevole, informata, organizzata e solidale avrà la capacità e gli strumenti per riuscire a sopportare l'urto colossale della crisi climatica di origine antropogenica sulla biosfera del nostro pianeta, unico luogo adatto alla vita della nostra specie e dei milioni di altre specie che con noi ne condividono il destino.

Stefano Zanini. Udine

SCREMATURE

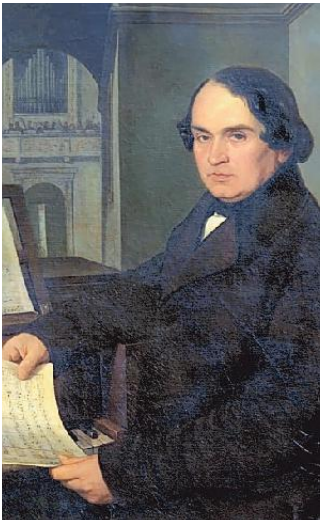
ALESSIO SCREM

Francesco Comencini, un musicista friulano d'adozione

Ricorrono quest'anno i duecentotrenta anni dalla nascita di Francesco Comencini, pianista, organista, arpista, direttore d'orchestra, compositore, non friulano di nascita ma d'adozione.

Nato a Mantova nel 1792, a Udine arrivò che era già un uomo maturo, quarantaseienne, quando nel 1838 ottenne l'incarico da concorso pubblico di maestro di musica dell'Istituto Filarmonico Udinese. Una storia la sua che mi piace raccontare, non nuovo in queste colonne a dar conto di anniversari di personalità nate o vissute in Friuli che meritano la stima e il ricordo. L'anno dopo il suo arrivo a Udine si sposò con una giovane del posto, Anna Maria Fortunato, con cui ebbe quattro figli, decidendo così di mettere radici qui ed animare la vita musicale, sacra e profana, della città.

Già a Mantova era stato un artista e didatta attivo: organista nella cattedrale di Sant'Andrea, fondatore di una società filarmonica in collaborazione con la Regia Accademia di Scienze ed Arti, insegnante di canto in una scuola di musica privata che diverrà poi l'attuale Conservatorio "Lucio Campiani".


Ritratto di Francesco Comencini

E a Mantova ci dovette ritornare, nel 1854, per ragioni ancora oscure che si credono politiche, dopo quindici anni di insegnamento a Udine, non solo alla filarmonica ma anche al seminario, e altrettanti trascorsi in qualità di organista della chiesa metropolitana.

Fece ritorno nell'amata città friulana tre anni dopo riacquisendo i suoi precedenti incarichi, per morire nel 1864.

Maestro d'arpa di Jacopo Bartolomeo Tomadini, amico stretto di Ippolito Nievo, di lui esistono due bei ritratti. Uno realizzato dal pittore friulano Fausto Antonioli ed un altro da Giuseppe Malignani, del 1852, dove compare in primo piano, sicuro nel suo pastrano nero, reggere uno spartito accanto ad una tastiera, con sullo sfondo una cantoria d'organo tra cantori e musicisti.

Scrive di lui sull'"Alchimista friulano" Giovanni Battista Candotti che lo conobbe bene, proprio nell'anno in cui Comencini dovette fare ritorno nella città natale: «Profondo conoscitore della bell'arte che professa, versato nello studio dei classici di tutte le scuole, suonatore sovrano del re degli strumenti, egli era venerato da chiunque in questa provincia dell'arte musicale si diletta. Affabile nel suo tratto, gioviale nella sua conversazione, fornito di svariate cognizioni in molti rami dell'umano sapere, egli era la delizia di tutte le colte società, e non pochi amici di vero cuore egli si è conquistato fra noi, e tra questi non ultimo certamente chi scrive queste poche linee: ondechè tanto gli amici che gli ammiratori compiangono la sua dipartenza come una comune sventura. Ora qui principalmente io da lui mi prometto un gran bene. Le sue vaste cognizioni nell'arte, il suo retto sentire sul carattere che deve aver la musica sacra, quanto egli sia valente nel dirigere e condurre a buon risultato una scuola numerosa, ne ha dato luminosa prova in questi ultimi cinque anni nel seminario di Udine». —

LE LETTERE

A Pocenia
Un fabbricato da riutilizzare

Gentile direttore,
vivo molte ore della mia giornata in quel di Pocenia e mi sento di esprimere un pensiero/proposta. In centro abitato del capoluogo, di fronte alle scuole elementari e biblioteca, esiste un fabbricato adibito a deposito dei mezzi comunali. Il Comune cerca da anni una soluzione per un nuovo e più idoneo sito dove spostarli.
Nel contempo, il consiglio comunale, nella seduta del 20 luglio, si è espresso all'unanimità, maggioranza e minoranza assieme, non favorevole, all'insediamento, in un fabbricato da poco acquistato da un'azienda che si occupa della gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ecco allora, il comune potrebbe rilevare dall'azienda tale fabbricato e previo gli adeguati lavori, adibirlo a deposito e servizio dei mezzi comunali quali macchine operatrici, camion e bus e altre attrezzature. Mentre negli spazi dell'attuale edificio del centro storico si potrebbe realizzare il centro diurno per gli anziani, gli ambulatori medici, pediatrico e veterinario. Naturalmente questi progetti andrebbero sottoposti nelle varie fasi alla comunità a Pocenia e a Torsa. Sede nuova per nuovi servizi che troveranno certamente gradimento. Questi lavori sarebbero realizzabili già da subito con l'avanzo di bilancio dell'anno in corso (dati pubblici).

Isidoro Zuliani. Pocenia

Il caso
Arrivano le disdette per il gas

Gentile direttore,
giorni fa il giornale pubblicava un breve articolo in pagina nazionale. Si metteva in avviso i molti lettori che diverse società del libero mercato dell'energia stavano inviando lettere di disdetta unilaterale dei contratti in essere con i clienti. Correttamente l'articolo avvisava anche della necessità di verificare i nuovi costi di servizio proposti e la possibilità di rivolgersi al sito ilportaleofferte, gestito da Arera, Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente. Sul sito è possibile, con alcuni passaggi, trovare le società di fornitura energia più convenienti in una data zona e confrontare le diverse offerte.
Dopo averlo letto, il giorno stesso, mi sono trovato nella cassetta delle lettere proprio questo avviso e proposta della società friulana, di cui sono cliente da diversi anni. Memore peraltro della sanzione da due milioni di euro comminata dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato alla stessa società per tre violazioni, ho cercato di comprendere quello che mi veniva proposto. Le informazioni, sicuramente per la mia ignoranza, erano molto poco chiare. Ho così pensato di rivolgermi al loro servizio clienti, peraltro molto efficiente come ho già avuto modo di constatare. Sono stato rapidamente contattato da una operatrice gentilissima, che mi ha reso comprensibile e tradotto in soldoni, quello che era la vera pietra angolare della questione: il costo reale del gas nel nuovo contratto unilateralmente proposto per la mia fornitura domestica. Con mia enorme meraviglia e conseguente spavento ho potuto farmi chiarire che il mio vecchio contratto a prezzo fisso, veniva considerato fuori mercato (da loro) e che avrei dovuto accettare un contratto a prezzo variabile. Alcuni anni fa il "prezzo variabile" era più conveniente, ma io avevo preferito un "prezzo fisso", nonostante mi fosse stato sconsigliato. Ora la sorpresa: il prezzo fisso praticatomi era di 0,31 euro al metro cubo. Si comunica unilateralmente il passaggio al prezzo variabile, che al momento è stimato in 1,08€ al metro cubo. Un aumento del 343%! Ma la brava operatrice, prima di fornirmi virtuali sali per farmi riprendere dallo svenimento, mi rassicurava che attualmente il prezzo del gas era alto e che ad ottobre, ovvero dalla partenza del nuovo contratto, potrebbe diminuire. Cosa che onestamente ha dell'incredibile vista l'attuale situazione del gas, del mercato e della guerra in corso. Forse ad ottobre, il gas, più verosimilmente, potrebbe non esserci fornito per mancanza sul mercato. Un aumento di questo livello non è pensabile e forse nemmeno praticabile, di sicuro non è accettabile. Sono cliente della stessa società anche per l'energia elettrica, stamane ho trovato nella mia posta un ulteriore lettera che presumo si riferirà ad ulteriore disdetta unilaterale, questa volta dell'energia elettrica. Non ho avuto il coraggio di aprire la lettera, mi procurerò prima i sali.

Fabio Gentile. Udine

Cason di Lanza
Troppe buche su quella strada

Gentile direttore,
pochi giorni fa ho percorso la strada che da Paularo porta al passo Cason di Lanza. Premesso che la strada è molto stretta pertanto gli automobilisti devono prestare costante attenzione specialmente in prossimità delle curve, non appare accettabile la condizione del manto stradale nel tratto da casera Ramaz al passo Cason di Lanza stante la continua presenza di buche che potrebbero compromettere la meccanica delle autovetture ma, cosa ancor più grave, anche l'incolumità delle persone trasportate. Ritengo che il Comune di Paularo deve assicurare la percorribilità in sicurezza della strada, diversamente dovrebbe chiuderla al traffico per evitare incidenti con le conseguenti denunce da parte degli utenti. Premetto che al riguardo non ho trovato alcun cartello monitore che evidenziasse questo pericolo.
Un altro fatto che vorrei segnalare, anche se diverso dal precedente in quanto non crea pericolo, è la pulizia o manutenzione delle tracce dell'antica strada romana "Julia Augusta".
I Romani, dopo il loro arrivo in Carnia, resero più praticabile ed agibile l'antica strada del Passo di Monte Croce Carnico modificandone per ben tre volte il percorso. Il tracciato più antico che ricalcava con probabilità il primitivo sentiero, saliva verso il Passo e arrivava al ripiano erboso della Casera Collinetta di Sotto. Pochi metri più avanti, proprio dove il sentiero scende verso il Rio Collinetta una roccia presenta un solco profondo circa 25 cm. Faceva parte dei cosiddetti "binari di pietra" incisi artificialmente anche per costringere i carri a seguire un percorso predefinito evitando possibili slittamenti dovuti al ghiaccio ed alla pioggia. Questa importante traccia storica sta sparendo a causa degli eventi atmosferici ma anche per l'incuria. Conservo una foto scattata anni fa dopo aver "pulito" personalmente la traccia. Pochi metri prima di arrivare al passo, dopo l'epigrafe di Respectus, all'altezza del muretto costruito durante la Grande Guerra, era presente un'altra pietra simile ma questa volta non sono riuscito a trovarla in quanto l'area era letteralmente invasa da erbacce e detriti.
Lungo il sentiero che, passata la località Laghetti di Timau, saliva in località Mercatovecchio fin sotto la casa cantoniera si potevano incontrare numerose pietre con le evidenti tracce del passaggio di carri … ora non sono più visibili e fra un po' di tempo nessuno le ricorderà più. Mi rivolgo al Comune di Paluzza per un intervento atto a ripristinare queste antiche memorie che fanno parte della nostra storia, sarebbe un vero peccato perderle definitivamente.

Ermanno Del Tatto. Udine

La protesta
Al voto in anticipo: è vergognoso

Vergogna, vergogna, vergogna!
A quelli che si riempiono la bocca del "bene degli italiani", chi ne pagherà gli effetti? Alla faccia della rappresentatività, per farci votare ben sei mesi prima…

Laura Mistruzzi. Udine

La riflessione
Il nome dello Stadio

Egregio direttore,
leggo sul Messaggero Veneto la pubblicità dell'Udinese calcio per la partita con il Chelsea. La sfida si svolgerà "alla Dacia Arena", i biglietti sono nei "botteghini della Dacia Arena" l'incontro si terrà il 29 luglio alla "Dacia Arena". C'è la foto con la scritta "Dacia Arena" sulla costruzione. Quattro volte citata "Dacia Arena". Adesso mi chiedo: che fine hanno fatto le numerose cause fra il Comune che voleva che lo stadio si chiamasse "Stadio Friuli" e l'Udinese Calcio che incassa centinaia di milioni se scrive "Dacia Arena"? Il Comune ha perso la partita? Il contratto dura 99 anni e quindi per molte generazioni noi, i nostri figli, i nipoti e pronipoti non potremo mai chiamare "Stadio Friuli" quello che è stato costruito originariamente con i nostri soldi pubblici e poi dato in concessione (sindaco Honsell docet) ad un privato. Per un friulano questa storia è come un pugno nello stomaco.

Claudio Carlisi. Udine

CULTURE

A CIVIDALE

Quando la parola diventa suono La “rosada” di Pasolini a Mittelfest

Secondo appuntamento dedicato al poeta, in scena il musicista Paolo Fresu
La regista Gioia Battista: «Trasformeremo le sue poesie in friulano»

MARIO BRANDOLIN

Il senso di una parola, quando è autentica e legata alla terra che l’ha prodotta, spesso sconfina nel suo suono, nel suo farsi eco di mondi, luoghi, emozioni, persone. Così la parola rosada (rugiada), sentita un’estate di tanti anni fa in quel di Casarsa smuove nel giovane Pier Paolo Pasolini la voglia di farsi poeta. Poeta in quella lingua a lui ancora sconosciuta, il friulano di “di ca da l’aga”, ma che gli risuona dentro con la forza dirompente dell’ispirazione, l’incanto e la fascinazione per il paesaggio umano e naturale che quella lingua evoca ed esprime.

«Trasformare le poesie in friulano di Pasolini inseguendone i suoni e costruire attorno ad essi una musica in modo tale da restituire ancora più senso alle parole»: così la giovane ma assai promettente drammaturga e regista Gioia Battista a proposito di “Rosada!”, lo spettacolo in scena questa sera, lunedì 25) alle 22 nel Convitto Paolo Diacono, secondo omaggio di Mittelfest a Pasolini nel centenario della sua nascita. «Pasolini – racconta Gioia Battista – dice che il friulano di Casarsa è lingua di un popolo che parla cantando: un popolo perfetto. Per questo a vent’anni decide di mettere per iscritto parole che sarebbero rimaste solo suoni al rischio di scomparsa. E noi abbiamo cercato di fare una sorta di percorso musicale all’interno delle Poesie a Casarsa , spiegandone ad esempio il significato di alcune parole che Pasolini stesso inventa sulla scorta di quella fascinazione iniziale, di quel rosada che per lui era solo un suono».


Il trombettista Paolo Fresu, protagonista con Nicola Ciuffoli ed Elsa Martin dell'evento su Pasolini

«Attraverso una storia cornice di un professore, l’attore protagonista Nicola Ciaffoni, che cerca di spiegare a studenti immaginari alcune delle Poesie a Casarsa, facendone la parafrasi per farli ragionare su vocaboli come “Imbarlumida”, “tintinulâ”, “albàde”, termini inventati che il poeta ha fatto esistere, proprio per salvare quella lingua e i mondo che le sta dietro, lingua e mondo altrimenti destinati a scomparire. E stabilire un dialogo con quella che per me è la voce del friulano, impersonata dalla cantante Elsa Martin. Cui si affiancano le insonorizzazioni e le musiche di Giulio Ragno Favero e gli interventi di Paolo Fresu: improvvisazioni sulle musiche e sulle parole. Sarà uno spettacolo molto musicale ma anche drammaturgicamente compiuto, di prosa insomma».

Salvare la lingua per salvare un mondo. Ma nel 1974 Pasolini diede alle stampe con La nuova gioventù la riscrittura delle poesie in friulano, un friulano questa volta meno edenico, che tradiva invece la delusione la rabbia per la scomparsa del mondo che aveva tanto amato: e la fontana di rustìc amòur del 1942 diventa fontana di amòur pàr nissun pochi mesi prima di essere ucciso. Quanto c’è di questa parabola nello spettacolo? «Questa differenza l’abbiamo messa nei suoni, anche con la consulenza di Flavio Santi, noto friulanista ma a sua volta poeta e scrittore, nel senso che quando il professore spiega, ad esempio, Il Nini muàrt (prima poesia della raccolta Poesie a Casarsa) che sentiremo proprio dalla voce del poeta all’inizio dello spettacolo, rileva la diversa dizione di “aga” in “agheù”, di “ùsera” in “sere”: insomma abbiamo lasciato che siano i suoni a raccontare questa parabola.

Ma non c’è solo il friulano, anche il calcio. «Il calcio che, si sa, è stata l’altra grande passione di Pasolini, per questo o abbiamo coinvolto Bruno Pizzul che dirà una poesia di Pasolini trasformata in radiocronaca».

Prodotto dal Teatri Stabil Furlan diretto da Massimo Somaglino, in collaborazione con l’Arlef e il festival cividalese, da un’idea di Caraboa Teatro, “Rosada!” si avvale di una scenografia quadripartita tra una classe di scuola, un campo da calcio, un’osteria e la piazza del paese, luoghi simbolo di quel mondo che Pasolini ha cantato nel suo puro friulano poetico. —

IL PROGRAMMA DI OGGI

L’omaggio del Tartini a Erik Satie e Stravinskij

Dopo il primo weekend di Imprevisti, Mittelfest riprende con due spettacoli di musica e uno di danza.

Alle 17.30 e 20.30: One, one, one, spettacolo di danza, all’Orto delle Orsoline Due linee parallele a terra e due sedie, una per linea, tanto basta agli artisti di One One One per invadere lo spazio e imbarcare il pubblico in esperienze inaspettate.

Alle 19.30: Apollon Socragète, musica, prima assoluta, alla Chiesa di San Francesco. Un duplice omaggio al genio di compositori di riferimento del “secolo breve”, Erik Satie e Igor Stravinskij, la produzione musicale allestita dal Conservatorio Tartini di Trieste, in sinergia con l’Accademia di Musica di Novi Sad (Serbia) e il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, nell’ambito dei percorsi di Cooperazione culturale Italia – Serbia. La cura del progetto è firmata dalla classe di Direzione d’Orchestra del Conservatorio Tartini, guidata dal maestro Marco Angius.

Alle 20: Mittelimmagine: Dieç – Il Curtil di Firmine

Alle 22: Rosada in prima assoluta al Convitto nazionale Paolo Diacono lo spettacolo prodotto dal Teatri Stabil Furlan in collaborazione con Arlef e Mittelfest2022. —

LA MOSTRA

Comeglians celebra Renzo Marzona con “La danza nelle cose del tempo”

Quale miglior destinazione avrebbero potuto avere i lavori prodotti da Renzo Marzona negli ultimi dodici anni (ampiamente documentati nel catalogo edito da Skira, presente in mostra) se non la splendida cornice di Cjasa del Botêr a Povolaro di Comeglians?

Fortemente voluta dalla Comunità della montagna della Carnia e patrocinata dall’amministrazione comunale di Comeglians, nella frazione di Povolaro, la mostra dedicata all’atista punta alla promozione del territorio attraverso la cultura, oltre che a fare un doveroso e meritato riconoscimento ad una delle più significative personalità della cultura figurativa contemporanea. “La danza delle cose nel tempo” raccoglie una selezione di opere di Renzo Marzona degli ultimi anni che dialogano mirabilmente con il recupero architettonico dell’edificio, risalente al XVI-XVII secolo e riaperto al pubblico dopo un profondo lavoro di restauro che ne ha riportato alla luce le numerose stratificazioni.

Il contrasto visivo ed emotivo che la collocazione di opere d’arte contemporanee, anche di notevoli dimensioni, viene a creare nel contesto del piccolo museo etnografico voluto da Giorgio Ferigo, grazie anche alla particolare attenzione nell’allestimento, non fa che esaltare il recupero architettonico dello stabile che, a sua volta, contribuisce ad amplificare l’emozione e il coinvolgimento dato dalle opere di Marzona con un effetto dinamico, tra rottura e continuità.


Una delle opere di Renzo Marzona che sono esposte a Comeglians

“La danza delle cose nel tempo” consente ai visitatori di accedere a una prospettiva temporale che collega il passato del territorio carnico al presente e al futuro, attraverso la visione che l’artista propone lungo il suo viaggio pittorico, grazie al quale ci conduce oltre la sostanza e la corporeità, facendo leva sulle emozioni che scaturiscono dal modificarsi nel gioco degli impasti, dei rapporti cromatici, dei materiali utilizzati.

Un fil rouge tra i materiali usati dall’artista (vecchie carte, legno, ferro…) e la storia nascosta di questa antica dimora, unendo passato, presente, opera nuova.

E lungo questo percorso, al di là del valore intrinseco delle sue opere, l’arte di Marzona non cerca risposte ma pone soprattutto domande: quesiti sulla vita, sul tempo – passato e presente – sul valore nascosto delle cose, attraverso i quali invita tutti noi a danzare.

Un percorso espositivo quasi meditativo, che ci induce al dialogo, alla riflessione, al contraddittorio in un rapporto intimo con i lavori di Marzona e lo spazio che li ospita. Una mostra da viversi profondamente, che suggerisce l’interazione, dove il visitatore attento, non necessariamente esperto, non “subisce” il lavoro o il nome dell’artista ma è portato, naturalmente, all’osservazione e allo stimolo emotivo che l’equilibrio armonico dei lavori di Marzona è in grado di suscitare.

Un viaggio tra passato, presente e futuro che lascia senz’altro una sana sensazione di “Nostalgia senza rimpianti”, come cita il titolo di un’altra mostra di Renzo Marzona.

La mostra ospitata alla Cjasa del Botêr a Povolaro di Comeglians resterà aperta fino al 28 agosto con orario giovedì e venerdì 17-19 , sabato/domenica 10-13 e16-19.

Per informazioni 335 6419139, 338 4967685, mail fabrizio@deotto.com, marzona.marte@gmail.com. —

CINEMA



Due immagini dei cortometraggi che saranno proiettati al festival di Pordenone: in alto Migrants, qui sopra Lucerna

Corti da tutto il mondo per Fmk a Pordenone

Il via alla 18esima edizione del festival ideato dai giovani Non solo proiezioni ma anche workshop e laboratori

ELISA PELLEGRINO

Dal 26 al 28 luglio torna a Pordenone Fmk, il festival di cortometraggi di Cinemazero che si terrà allo spazio Uau! in via Brusafiera e in altri luoghi del centro. Il ricco programma della XVIII edizione è stato ideato da un team di under 33 e, oltre alla proiezione serale di corti provenienti da tutto il mondo, include diverse attività – tutte a ingresso gratuito.

Si comincia infatti dalle 10 con laboratori dedicati ai più piccoli, per proseguire dalle 16 con altri incontri con protagonisti del settore artistico e culturale. Tra questi, segnaliamo le tre masterclass in Mediateca a Palazzo Badini: il 26 con la regista Laura Samani, fresca vincitrice del David di Donatello per la migliore opera prima con Piccolo corpo, il 27 con i registi Andrea Gatopoulos e Edoardo Vitaletti e il 28 con l'autore di video musicali indipendenti Zurb. Dalle 18.30 ci sarà poi spazio per presentazioni di vario tipo, tra cui quella del graphic novel Bambino paura di Juta. La musica, inoltre, da sempre parte integrante di Fmk, sarà presente dal vivo e farà da cornice alla proiezione dei corti: prima dalle 19.30 con live painting e dj set e dalle 22.30 con le esibizioni di band locali. Tra i concerti più attesi, quello dei The Sleeping Tree il 27.

I cortometraggi in concorso quest'anno saranno diciassette, di cui tre selezionati da Cinemazero Young Club. A valutarli, una giuria d'eccezione formata da alcune delle voci più interessanti della nostra regione: Laura Samani, protagonista di questa edizione anche con la masterclass e la proiezione fuori concorso del suo corto La santa che dorme, Lorenzo Bianchini, punto di riferimento del cinema underground che di recente ha realizzato il film horror L'angelo dei muri, e Stefano Giacomuzzi, regista di documentari e autore del premiato Pozzis, Samarcanda

Nel corso della prima serata le opere in gara saranno tre: Gravedad, incentrato sulla forza di gravità, Who The F**k Are You? del malesiano Kai Soong Ng e l'italiano Inche di Federico Dematté (presente durante la proiezione), nostalgica fotografia di un giovane rom in procinto di lasciare Milano e partire per Berlino.

Il 27 sarà invece il giorno dedicato all'horror. Tra i molti corti di questo genere, provenienti da America del Nord ed Europa, spicca il tedesco Mulm, racconto delle distorte avventure di un fisico che tenta di parlare con una stella. Quest'ultimo è uno dei due film in concorso già premiati al Piccolo festival dell'animazione 2021. Mentre l'altro, in programma la sera seguente, sarà il francese Migrants, che narra l'incontro tra orsi bruni e polari. Ad entrambe le proiezioni interverrà Giovanni Sgrò di VivaComix.

L'ultimo giorno di Fmk troveremo, tra gli altri, La notte brucia e Identità degenere (registi ospiti in presenza), due corti italiani che riflettono su giovani disillusi ed etichette sociali. In chiusura verrà infine proiettato il videoclip fuori concorso It's called: Freefall – Rainbow Kitten Surprise e a seguire avranno luogo le premiazioni. —

IL PROGRAMMA



Ritorna Armonie in Città: 8 appuntamenti in chiese e a Palazzo Morpurgo

Un nuovo viaggio musicale tra la Corte di Palazzo Morpurgo e le chiese di Udine: "Armonie in Città" ritorna dal 26 luglio al 20 settembre per otto appuntamenti nei martedì sera estivi, accolti nel cartellone di UdinEstate. «La rassegna si caratterizza per un repertorio sempre curato, vasto e variegato in grado di accontentare sia le esigenze degli appassionati più esigenti sia quello degli ascoltatori occasionali, – afferma riporta l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Fabrizio Cigolot – In più c'è l'offerta di un qualificato novero di artisti, molti dei quali già affermati, e la possibilità di raggiungere le sedi degli spettacoli poco distante dall'uscio di casa».

Il concerto teatrale "Sconfinati" aprirà la rassegna domani, martedì 26, alle 21, nella Corte di Palazzo Morpurgo, ad opera del Coro del Fvg, diretto da Mateja Černic, insieme al violoncellista Andrea Musto, alla clarinettista Sara Papinutti e la fisarmonica di Mitja Tull, accompagnati dalle voci degli attori Monica Mosolo e Alessandro Venier. Seguirà nella stessa Corte, martedì 2 agosto, il concerto con il Trio di Parma *(nella foto)* dedicato a R. Schumann e J. Brahms, realizzato in collaborazione con il festival Nei Suoni dei Luoghi. Tre gli appuntamenti che vedranno protagonisti giovani e talentuosi ensemble di Musica da Camera, che riporteranno la rassegna nelle chiese di Udine: martedì 9 agosto il Duo Calligaris-Ilienko si esibirà nella Chiesa di San Gottardo; il Trio Eris suonerà nella Chiesa di San Pio X il 30 agosto; mentre il 13 settembre, nella Chiesa del Sacro Cuore, sarà la volta del Trio Gaubert.

Martedì 23 agosto, invece, la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Paderno ospiterà il Trio Candal, formato da artisti italiani di fama internazionale: il flautista Giuseppe Nese, il violoncellista Marco Dalsass e il pianista Pierluigi Camicia. Serata organizzata da Ert Fvg in collaborazione con Armonie in Città quella del 6 settembre alla Corte di Palazzo Morpurgo: "LYRA in memoria di P. P. P. ", un viaggio musicale nella figura poliedrica e illuminata di Pier Paolo Pasolini. Sempre a Paolini e la sua arte sarà dedicato l'ultimo concerto della rassegna, martedì 20 settembre alle Chiesa di Sant'Antonio di Padova ai Rizzi, con il progetto "Pasolini e la musica di Bach" ideato e realizzato dall'Accademia d'Archi Arrigoni.

Informazioni: Fondazione Luigi Bon, www. fondazionebon. com/armonie-in-citta, telefono 0432 543049, biglietteria@fondazionebon.com. —

IL CONCERTO

Dalla Bulgaria l'Eva Quartet in un doppio appuntamento

Il Folk Club Buttrio nel 2020 avrebbe dovuto celebrare il proprio trentennale. Il Covid l'impedì, rimandando il tutto al Natale 2021 con l'eccezionale presenza attesa in Friuli del Coro del Patriarcato di Mosca, poi saltato per recrudescenza del virus e rimandato alla Pasqua 2022. Nel frattempo la guerra tra Russia ed Ucraina ha reso impossibile anche questa presenza e così, saltato definitivamente l'ensemble russo, ora l'associazione potrà finalmente fare festa con due concerti che si terranno giovedì 28 e venerdì 29 alle 21, rispettivamente in Piazza Ellero a Tricesimo (in Duomo, se piove) e nel Duomo di Udine. Protagoniste di livello internazionale assoluto saranno le voci femminili dell'Eva quartet, punte di diamante del celeberrimo coro Le Mystère des Voix Bulgares.



Doppio evento con Eva quartet

Chicca in più per il pubblico friulano sarà l'offerta di due concerti con due repertori diversi ed entrambi ad ingresso libero.

Informazioni sul sito www.folkclubbuttrio.it o scrivendo a info@folkclubbuttrio.it. —

IL FESTIVAL

Val Colvera, quattro giornate dedicate alla magia del circo contemporaneo

"La torta in cielo" è il filo conduttore dell'edizione 2022 di Brocante, il festival di circo contemporaneo dal 26 al 29 luglio in Val Colvera: quattro giorni di eventi che si susseguono dall'alba al tramonto e che coinvolgono naturalmente la valle, i suoi abitanti e i suoi visitatori, provenienti da diverse parti d'Italia e d'Europa.

Un ritorno «dopo due anni – spiegano gli organizzatori – durante i quali Brocante si è saputo trasformare e adattare alle esigenze del momento, è bello restituire al pubblico l'arte del circo e ricevere in cambio un sorriso. In questa rinnovata atmosfera di felicità, il titolo racchiude tre concetti: i festeggiamenti per i 15 anni di Brocante, l'idea di condivisione e collettività propria del festival e la natura attuale di Gianni Rodari, che nel racconto "La torta in cielo" fa dei bambini i suoi emissari per un messaggio di pace. Ed è proprio la pace il messaggio che Brocante vuole ricalcare con forza».

Il via domani, martedì 26, alle 7.30, in Casera Valine, spazio al concerto del pianista lituano Motiejus Bazaras con le incursioni al trapezio della messicana Mariana Fernandez. Chiusura venerdì 29 luglio con i gruppi circensi che si sono susseguiti in tutti questi giorni esibirsi lungo le vie di Frisanco. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese e Perez, trattativa stoppata: il nodo è l'ingaggio

Arrivando in bianconero al 50% Pozzo non intende dargli uno stipendio alto
Il problema non condizionerà il trasferimento di Molina all'Atletico Madrid



L'ANNUNCIO

Niente diretta tv per la partita con il Chelsea

L'amichevole fra Udinese e Chelsea di venerdì (ore 21) non verrà trasmessa in diretta televisiva in Italia. A renderlo noto la stessa società bianconera tramite un comunicato apparso ieri sul proprio sito ufficiale. La gara, quindi, sarà visibile soltanto dal vivo: restano in vendita, a tal proposito, i tagliandi per assistere al match di scena al Friuli. Biglietti disponibili online, su Ticketone, nelle rivendite autorizzate e all'Udinese point in curva Nord. Il costo varia dai 30€ per un posto in Curva Nord/Sud (25€ abbonati; 20€ U18; 17€ U18 abbonati) ai 50€ per la Tribuna centrale (45€ abbonati; 40€ ridotto; 35€ donne, invalidi 70% e over 65 abbonati; 20€ U18; 17€ U18 abbonati). —

S.N.

Stefano Martorano / UDINE

Non è mai finita finché non è finita, è una legge non scritta che riassume l'imprevedibilità dello sport, e vale anche nel calciomercato come in mille altri business. L'ultima prova arriva dalla brusca e alquanto inattesa frenata nella trattativa che dovrebbe riportare **Nehuen Perez** a vestire la maglia dell'Udinese, operazione collegata e solo parzialmente adombrata dal ben più chiacchierato trasferimento di **Nahuel Molina** all'Atletico di Madrid.

Sabato avevamo annunciato in anteprima tutti i dettagli dell'operazione sul Messaggero Veneto, con Molina in viaggio per Madrid e Perez per Udine (dopo avere saltato la seduta di lavoro a Segovia venerdì con l'Atletico), a conferma del raggiungimento delle intese di massima tra le due società. Ieri, invece, è arrivato il colpo di scena legato a Perez, che nella prospettiva di un rientro a Udine aveva mandato in avanscoperta i suoi due procuratori Federico Raspanti e Bruno Zandonadi per stabilire nel dettaglio il suo futuro. Il tutto, dopo che Atletico e Udinese si erano trovate anche in questo caso concordi sulla valutazione di 10 milioni di euro per il ventiduenne nazionale argentino che sarebbe comunque arrivato a metà, ovvero al 50%, con gli spagnoli quindi a detenere ancora metà cartellino e pronti a eseguire un bonifico da 5 milioni nelle casse dei Pozzo. È così che Nehuen sarebbe diventato bianconero, o potrebbe ancora diventarlo nelle prossime ore, a patto però che venga raggiunta un'altra intesa, stavolta legata all'ingaggio di Perez con l'Udinese. È proprio qui, su questo punto evidentemente spinoso in quanto legato alla formula di un arrivo comunque non a titolo definitivo, che le parti si sono allontanate, con la società bianconera frenata e forse poco propensa a riconoscere le richieste dei procuratori del difensore argentino.

Arrivano conferme per l'arrivo di Ebosse Il portiere Gasperini a un passo dal Potenza

Come dire che se Perez arriva al 50%, allora anche il suo stipendio può essere ridiscusso, magari parlandone anche con chi ne detiene l'altra metà. Tuttavia, a quanto pare, il nodo Perez non inficerà l'operazione Molina, destinata a concludersi col trasferimento a titolo definitivo all'Atletico per 10 milioni più 5 di bonus.

Intanto ieri sono giunte conferme sul possibile approdo in bianconero di **Enzo Ebosse**, il difensore del Camerun classe '99 che ha giocato 28 partite nell'ultima Ligue 1 con l'Angers, a cui l'Udinese dovrebbe corrispondere 3.5 milioni. Per Ebosse, che potrebbe giocare da centrale, come ha fatto spesso in Francia, o agire anche sulla fascia mancina da vice **Udogie**, sarebbe pronto un contratto di cinque anni. Sul fronte delle uscite, il ventenne portiere friulano **Manuel Gasparini** è a un passo dalla cessione a titolo definitivo al Potenza. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Idea Mertens per Inter e Lazio Atletico Madrid su Ronaldo

MILANO

C'è chi va in Premier League, vedi **Scamacca** e forse **Belotti**, chi ci vorrebbe tornare, come **Alexis Sanchez**, e chi dall'Inghilterra torna, come **Lukaku** e **Pogba**. Il traffico sulla linea Italia-Gran Bretagna non ha però coinvolto altri pezzi pregiati della serie A trovatisi all'improvviso liberi, come **Dybala** e ora **Dries Mertens**. Dopo l'addio definitivo al Napoli sancito dal presidente, Aurelio De Laurentiis, il belga è diventato un oggetto del desiderio per molte squadre, con la Lazio e ora anche l'Inter pronte a rinforzarsi con un attaccante di qualità. Per la squadra di Simone Inzaghi, però, c'è prima da limare ancora qualche posizione nella rosa.

Crescono intanto i dubbi sulla permanenza in Premier, dopo un ritorno non proprio brillante, per **Cristiano Ronaldo**. Non potendo certo rifare vela verso la Serie A, ma scontento del suo presente al Manchester United, CR7 sta cercando una via d'uscita e dall'Inghilterra si insiste ancora sull'ipotesi che il portoghese possa tornare in Spagna, all'Atletico Madrid. Come tanti altri club, però, anche quello del Cholo Simeone prima di prendere deve cedere per rispettare l'equilibrio finanziario e nel caso del Colchoneros si tratterebbe di trovare un qualcuno interessato a un big come **Griezmann**, altra punta dall'ingaggio stratosferico. Il Wanda Metropolitano rischia intanto di non vedere all'opera neanche in questa stagione **Alvaro Morata**, dato che la Juve continua a lavorare sul club madrileno per riavere a disposizione l'attaccante, da parte sua convinto del ritorno a Torino. Ogni milione di risparmio conta, di questi tempi, quindi le trattative sono sempre tirate e lunghe, anche quando i giocatori sono convinti al cambio di casacca. È il caso dell'olandese **Georgino Wijnaldum**, che la Roma vorrebbe aggiungere al suo già importante portafoglio di novità ma cercando di ottenere da parte del Paris Sg un sostegno per lo stipendio del giocatore, al momento molto superiore a quello garantito ai big giallorossi. Nei prossimi giorni, il giocatore potrebbe arrivare alla corte di Josè Mourinho, intanto in prestito. Esito a giorni, ma più incerto nel suo risultato, anche per la trattativa che il Milan ha in piedi col Bruges per **Charles De Ketelaere**.

L'affare concluso in giornata riguarda il Lecce, che ha annunciato l'arrivo in prestito del croato **Kristijan Bistrovic** dal Cska Mosca. A tre settimane dall'inizio del campionato di serie A, da domani si comincerà a stringere le fila. —

OLTRE OCEANO

Insigne subito Magnifico e il Toronto fa poker Chelsea ko con l'Arsenal

A Toronto Lorenzo Insigne è già "Il Magnifico": l'ex attaccante del Napoli ha subito lasciato il segno, in campo e nel cuore dei tifosi. In tandem con un altro emigrato d'eccezione, Federico Bernardeschi, anche lui volato a Toronto, ha cominciato al meglio l'avventura nella Major League Soccer: l'inedita coppia è stata protagonista in tutte le reti del 4-0 con cui il Toronto ha battuto Charlotte. Gol e assist per l'ex Juve, un assist e bel gioco per Insigne. Meno felice l'esordio di un altro ex napoletano,: Koulibaly con il Chelsea ha perso 4-0 con l'Arsenal.

Il Pordenone inizia col 7

Sette gol al Maniago Vajont per ricominciare. Il Pordenone a Tarvisio inizia con una raffica di gol e una festa.

BERTOLOTTO / PAG. 29



Old Wild West, Usa in vista

Sarà la settimana del secondo americano? L'Old Wild West pensa all'ex Nba Isaiah Briscoe. A giorni la decisione.

PISANO / PAG. 33



F1: Leclerc, errore fatale

Niente da fare, Leclerc nel Gp di Francia parte bene ma finisce contro un muro dopo 18 giri e spalanca le porte a Verstappen.

/ PAG.36







Il difensore argentino Nehuen Perez lo scorso anno ha indossato la maglia dell'Udinese mettendo assieme 18 presenze

L'AMICHEVOLE

Bianconeri ko contro il Qatar oggi nuovo test con il Paphos

UDINESE	1
QATAR	2

UDINESE (3-5-2) Silvestri; Benkovic (1' st Abankwah), Bijol (44' st Cocetta), Masina (44' st Guessand); Soppy (25' st Ebosele), Samardzic (26' st Pereyra), Walace (25' st Jajalo), Lovric (25' st Makengo), Udogie (26' st Palumbo); Nestorovski (26' st Pafundi), Success (26' st Pussetto). All. Sottil.

QATAR (5-3-2) Barsham; Homam, Al Rawi, Khoukhi, Correia (26' st Mohamed), Hassan; Asadalla (31' st Hatim), Waad (31' st Madibo), Boudaif (40' st Salman); Afif (40'st Abdurisag), Moaz (31' st Muntari). All. Sanchez.

Arbitro: Hochataffel (Austria).

Marcatori Al 24' Moaz (rig.), al 28' Benkovic, al 40' Homam.

LIENZ

Il match delle polemiche (inglesi) e delle porte chiuse, l'amichevole fra Udinese e Qatar è terminata 2-1 in favore della nazionale campione d'Asia in carica. Granata avanti su rigore e pareggio, alla mezz'ora, trovato dai bianconeri su stacco di testa di Benkovic. Al 40' del primo tempo il colpo del ko qatariota. A condannare i friulani un ritmo fin troppo compassato, un'attitudine criticata, a suon di urlacci, anche da mister Sottil a bordo campo.

Presente, grazie a una deroga, una discreta delegazione del tifo organizzato bianconero, già organizzatosi per l'evento prima del divieto imposto alla vendita dei tagliandi. Ultima amichevole austriaca per l'Udinese domani alle 12 contro il Paphos. —

S.N.

L'argentino a sorpresa in campo contro la nazionale qatariota
Potrebbe restare solo se non arriverà uno tra Copetti e Mbella

Sottil resta senza punte Pussetto gioca venti minuti ma ha la valigia pronta

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Forse non gli basteranno gli ultimi venti minuti di partita che gli ha concesso ieri Andrea Sottil, chiedendogli di fare la prima punta nell'inedito tandem offensivo composto con Simone Pafundi, ma tanto è bastato a Nacho Pussetto per rivestire la maglia dell'Udinese. Può sembrare strano, ma è questa la principale novità arrivata ieri dall'amichevole, un test in cui l'Udinese si è dimostrata a corto di attaccanti, considerato che Isaac Success non sta convincendo da prima punta, là dove Beto è assente per recuperare dalla lesione al flessore rimediata ad aprile, e potrebbe rientrare solo a fine agosto, e dove Iljia Nestorovski sta facendo gli straordinari non solo in campo (6 gol in ritiro), ma anche a suon di presenze dopo essersi ritrovato con la valigia in mano il 1 luglio, rimesso poi sotto contratto tre giorni dopo da nuovo parametro zero.

Sono tutte premesse per cercare di capire se Pussetto potrà ritagliarsi nuova considerazione e un nuovo prestito a Udine, vista la situazione affatto chiara in cui si trova. Sì, perché al 30 giugno Nacho è tornato a casa Watford, essendo concluso il prestito all'Udinese, avendo ancora due anni di contratto con gli Hornets alla discreta cifra di un 1.404.000 di sterline, circa un milione e 650mila euro. Cifre che farebbero gola a tutti, ma che al momento non hanno convinto Pussetto e famiglia a tornare a Londra, dove non si è proprio mai ambientato dopo quel trasferimento oneroso da 8.5 milioni di euro con cui Gino Pozzo lo portò in Inghilterra nella sessione del mercato invernale di due anni fa.



Nacho Pussetto in campo ieri contro il Qatar FOTOPETRUSSI

Del problema di ordine ambientale il giocatore ne ha ovviamente parlato con la società, ottenendo l'esclusione dal progetto Watford (non a caso è arrivato l'ex spezzino Raj Manaj) e pure la possibilità di allenarsi a Lienz. Nacho prima è entrato in punta di piedi, allenandosi da solo, e poi in gruppo fino all'impiego di ieri. Un segnale? Forse, ma sarà bene valutare con calma il prosieguo del mercato bianconero, perché sarà quello lo snodo anche per il futuro di Pussetto, a cui la società sembra propensa a trovargli una sistemazione.

Tutto quindi può ancora accadere, ma qualora dovessero arrivare nuovi attaccanti, almeno uno tra l'argentino Enzo Copetti (doppietta nell'ultima giocata al Racing) e il camerunense Franck Mbella Etouga, il ventunenne in forza all'Asante Kotoko, è probabile che Pussetto tornerà a prendere in mano le valigie, puntando magari a un ritorno in Argentina, dove l'Huracan lo riaccoglierebbe a braccia aperte. —

LA MIA DOMENICA

Non solo Zoff e Bearzot: c'era tanto altro Fvg a Spagna '82



BRUNO PIZZUL

Sia pure con il rischio di andar fuori tema, trascurerò le vicende della discussa partita tra l'Udinese e la nazionale del Qatar per occuparmi ancora delle celebrazioni relative alla conquista del titolo mondiale da parte della nazionale di Bearzot in terra spagnola. A giusta ragione abbiamo rivissuto nel quarantennale quei momenti epici e sussistono ancora incontri e commemorazioni particolari, come al Mittelfest di Cividale dove Pamela Villoresi ha proposto un recital su Italia-Brasile, snodo fondamentale nel cammino degli azzurri e il drammaturgo Manfridi ha confezionato uno spettacolo musicale con particolari riferimenti alla figura di Dino Zoff.

L'epopea di Spagna è stata raccontata in mille modi, tanto che è difficile trovare altre chiavi di lettura. Mi permetto tuttavia di rilevare come sia stata forse un po' trascurata l'importanza del nostro gruppo regionale in quell'indimenticabile avventura. Certo molto si è parlato della friulanità di Zoff e Bearzot e del loro rapporto privilegiato, né si è mancato di ricordare Collovati e, sia pure per mera militanza professionale Causio, ma forse meritava di essere sottolineata in modo più incisivo la presenza nel gruppo di lavoro di altre figure della nostra regione. A cominciare dal professor Vecchiet, responsabile medico della spedizione, di Moraro in provincia di Gorizia, uomo di grande equilibrio, docente all'Università di Chieti, l'uomo della carnetina. Ad affiancare Bearzot c'era poi il triestino Cesare Maldini assieme a Vicini e Brighenti, mentre quale osservatore principale delle squadre avversarie era il simpatico Memo Trevisan, forte centrocampista degli alabardati. Ma in quella indimenticabile spedizione ebbe un ruolo importante quale preparatore atletico Alfredo Calligaris, istriano che lasciò le terre natali per diventare professore di educazione fisica a Gorizia, prima di avventurarsi in una lunga teoria di lavori e di diventare molto popolare nello sport italiano, laureandosi in medicina a cinquant'anni e meritandosi riconoscimenti dalle varie federazioni con le quali collaborò. Una così cospicua rappresentanza di uomini del Fvg con responsabilità direttive non passava inosservata e in molti scherzando sostenevano che eravamo stati bravi a chiamare "fogolars furlans", termine rassicurante, un'associazione invece imparentata con analoghe iniziative fiorite altrove e a dir poco discutibili. Inutile dire che poi tra quei personaggi qualche frizione interveniva sulla divisione tra triestini e friulani, il tutto però stemperato dalle comuni esperienze di vita vissuta nello sport, dove le sciocche divisioni non attecchiscono più di tanto. Di quel gruppo di uomini possiamo e dobbiamo esser tutti orgogliosi. —



Serie A

Nativo di Salerno, ha lavorato all'Udinese dall'83 all'88 ed è rimasto a vivere in Friuli, oggi è advisor della Gabetti Sport

Salvatore Fiore racconta la sua storia: «Io, globetrotter del calcio da Zico a Lalas»

IL PERSONAGGIO

MASSIMO MEROI

Si definisce un Globetrotter del pallone. Salvatore Fiore è originario di Salerno, ma ha lavorato a tutte le latitudini e da quando, quasi quarant'anni fa approdò a Udine, la sua famiglia ha messo radici in Friuli. Oggi vive a Manzano, è l'Advisor della Gabetti Sport, azienda che lavora nel campo immobiliare («il primo appartamento l'ho venduto a Immobile e non è una battuta», dice) e che punta alla riqualificazione degli impianti sportivi. Dal calcio, però, non si è mai completamente allontanato.

Originario di Salerno («ma è Angri il mio paese natale»), ha avuto una breve carriera da calciatore. «Il mio livello più alto è stata la serie C con il Cosenza per sei mesi». Inizialmente giocava attaccante esterno, poi è arretrato prima a centrocampo e poi in difesa a fare il libero. Ad Angri ha cominciato ricoprendo il ruolo di segretario, il primo dirigente a dargli fiducia fu il presidente del Sorrento Achille Lauro, il primo salto in avanti lo ha fatto a Lecce, poi è arrivato a Treviso quindi a Udine dove arrivò in un anno non banale, il 1983. «Assieme a Zico». A volerlo fu Franco Dal Cin del quale ancora oggi è compagno di aperitivi tra Udine e Lignano. «Il primo anno in Friuli è stato qualcosa di indimenticabile». Anche per lui a livello professionale e umano. Era Fiore che organizzava le amichevoli in giro per il mondo dove l'Udinese veniva invitata grazie alla presenza del fuoriclasse brasiliano: «New York, Los Angeles, Australia, siamo andati ovunque, ma la partita che non siamo riusciti a giocare fu Udinese-Barcellona a Caracas». Sembra uno scherzo, ma non lo è. «La volle organizzare un petroliere venezuelano, ci offrivano una montagna di soldi. Il guaio è che nel week end precedente a Maradona sfasciarono la caviglia e l'affare saltò. Era tutto pronto, avevamo allestito un volo con 300 persone. Sarebbe stato un evento incredibile».

A Udine rimase anche dopo l'addio di Dal Cin che, maldestramente come lo stesso manager ha riconosciuto, prese la strada di Milano sponda Inter. Fiore ritroverà il dirigente di Vittorio Veneto all'Udinese all'inizio della gestione Pozzo nel 1986. Ha lavorato sotto la gestione Milutinovic, poi quasi in coincidenza dell'arrivo di Sonetti ha fatto le valigie. «Ma con i Pozzo ho mantenuto un ottimo rapporto. A volte mi sento ancora al telefono o via email con Gino Pozzo».

Organizzare partite o ritiri per le squadre di calcio è stata la sua principale occupazione degli ultimi anni. L'Udinese consegnata a Ventura prima di Natale andò a fare un ritiro durante la sosta a Paestum: l'uomo che mosse i fili perché tutto si svolgesse a puntino fu lui.





Salvatore Fiore, 79 anni a novembre; qui sopra è con Zico e Lalas

Fiore è stato anche l'uomo di alcune prime volte in Italia: per esempio quella del difensore americano Alexi Lalas che indossò la maglia del Padova dal 1994 al 1996. «Segnò il suo primo gol in serie A al Milan di Capello campione d'Italia e d'Europa: finì 2-0 per i veneti», ricorda. Fu lui a pescare un giovanissimo Evra nel Marsala per portarlo a Monza da dove il francese spiccò il volo verso Nizza e poi al Monaco al Manchester United e alla Juventus.

Il calcio di oggi, rispetto a quello dei suoi inizi, è completamente cambiato. «Io non sono molto tecnologico», dice quando gli chiedi del materiale fotografico sul suo conto. Poi, però, il problema lo risolve in un batter d'occhio. Il tutto in barba alle prossime 79 primavere (farà gli anni a novembre). E se la Gabetti ha deciso di puntare su di lui un motivo ci sarà: «Sono in contatto con il Comitato regionale della Figc regionale per vedere cosa possiamo fare per gli impianti in regione». Sempre in moto sempre in fermento. Proprio come un vero globetrotter del calcio. —

Serie C





Pordenone e Maniago Vajont al centro del campo prima del via dell'amichevole a Tarvisio. A destra, Zammarini in azione: il centrocampista, entrato nella ripresa, ha messo lo zampino in due gol

Sette reti e difesa già in palla Pordenone sulla buona strada

Brilla ancora Candellone (doppietta e assist) nel test con il Maniago Vajont
In evidenza anche Zammarini, Magnaghi e l'ultimo arrivato Benedetti

Alberto Bertolotto / TARVISIO

Era il primo test ufficiale della stagione ma doveva essere anche una festa. Così è stato: il Pordenone ha battuto per 7-0 il Maniago Vajont nell'amichevole che ha chiuso la prima settimana del ritiro di Tarvisio. Dopo una stagione come quella scorsa i tifosi - ma anche proprietà e calciatori - avevano bisogno di assaporare il gusto di un successo facile senza subire gol. Sugli scudi gli attaccanti, da Candellone, che con una doppietta ha confermato di stare bene, a Sylla, che essendo in uscita si è messo in mostra realizzando tre gol.

Una nota sui rivali. Per loro meritata passerella dopo aver stravinto il campionato di Promozione. Essersi confrontati coi professionisti può dare slancio in vista del più lungo torneo (38 gare) di sempre di Eccellenza.

Nel Pordenone, assenti per noie muscolari i nuovi Festa (portiere), Pirrello (difensore centrale) e Sasà Burrai, oltre agli altri nuovi Giorico e Negro (che proseguono però con un programma differenziato), mister Di Carlo ha schierato i suoi col 4-3-1-2 in cui si sono visti giovani Passador, Biscontin e Baldassar e veterani come Misuraca, impegnato nell'occasione da play. Proprio il centrocampista siciliano ha innescato al 15' Candellone, il cui colpo di testa è stato neutralizzato da Pellegrinuzzi. Due minuti più tardi lo stesso Candellone ha realizzato il gol del vantaggio dei ramarri, mettendo in porta un cross da sinistra di Ingrosso. Altri due giri di lancette e l'attaccante ex Torino ha propiziato il bis, recuperando palla e servendo Baldassar, che con un bel tiro ha superato Pellegrinuzzi. Pur in controllo della partita, il Pordenone non è risultato essere molto pimpante nei primi 45 minuti, chiusi comunque sul punteggio di 3-0 grazie ancora a Candellone.

Nella ripresa Di Carlo ha cambiato l'intera squadra, in cui si è ammirato per la prima volta con la maglia neroverde l'ultimo acquisto Benedetti, terzino sinistro appena prelevato dal Cittadella. Zammarini, sempre propositivo, ha rilevato invece da Bassoli la fascia di capitano. Proprio il centrocampista cremonese ha suonato la carica, mettendo lo zampino nel quarto e nel quinto gol arrivati già all'8' e al 13'. Prima ha servito Sylla, che ha spedito il pallone nell'angolino, poi da una sua conclusione terminata sulla traversa Secli ha raccolto la sfera e con un gran mancino ha battuto Pellegrinuzzi. Poco più tardi è giunto il 6-0 di Sylla, che poi a sette dalla fine ha chiuso il conto timbrando in tap-in il 7-0.

Le note positive per Di Carlo non sono mancate a partire dalla conferma di giocatori come Zammarini, che si renderà utile sia come mezzala sia anche come trequarti di inserimento. Detto della vivacità di Candellone, che si è ripetuto dopo la tripletta realizzata nella sgambata col Tarvisio, è piaciuto l'atteggiamento operaio di Magnaghi, tornato con tanta voglia di vincere dopo l'esperienza in prestito al Pontedera.

Oggi il Pordenone riprende ad allenarsi, aprendo così la seconda settimana di ritiro in Val Canale. Alle porte l'amichevole con la Primavera di Simone Motta di mercoledì (a Tarvisio, alle 17.15), mentre domenica è in programma il test con il Foggia alle 17.30 a Malborghetto. L'uscita con il gruppo di Boscaglia chiuderà il periodo tarvisiano. Dopo un paio di giorni di riposo i ramarri infatti riprenderanno a sudare al De Marchi, in attesa di una nuova uscita amichevole prevista per sabato 6 agosto a Feltre con il Dolomiti Bellunesi. —

PORDENONE	7
MANIAGO VAJONT	0

PORDENONE (4-3-1-2) Primo tempo: Passador; Valietti, Biscontin (La Rosa), Bassoli, Ingrosso; Torrasi, Misuraca, Baldassar (33' Kupisz); Deli; Candellone, Magnaghi. Secondo tempo: Salviato; La Rosa (15' Andreoni), Ajeti, Cocetta (29' Mensah), Benedetti; Biondi, Onisa, Zammarini; Piscopo; Secli, Sylla. All. Di Carlo.

MANIAGO VAJONT (4-3-3) Pellegrinuzzi; Simonella, Beggiato, Belgrado, Presotto; Gant, Roveredo, Pinton; Zanier, Gurgu, Akomeah. Sono entrati: Rosa, Vallerugo, Sera, Rosa Gastaldo, Bigatton, Danquah, Gjini, Mazzoli, Infanti, Roman, Plai, Desiderati, Zoccoletto, De Ros, Incardona, Mounib. All. Mussoletto.

Arbitro Ghazy di Schio.

Marcatori Al 17' e al 36' Candellone, al 19' Baldassar; nella ripresa, all'8', al 17' e al 38' Sylla, al 13' Secli.

IL CAMPIONATO

Giovedì prossimo la composizione del nuovo girone

All'orizzonte dieci giorni importanti in Lega Pro: dopo giovedì 28 luglio, giorno in cui si riunirà il Consiglio federale, sarà stilata la composizione dei tre gironi mentre martedì 2 agosto si terrà la cerimonia di presentazione dei calendari. Quest'ultimo evento sarà in programma al Coni in piazza Lauro De Bosis a Roma e sarà trasmesso in diretta su Rai Sport dalle 12.

Relativamente alla composizione dell'organico, si attende di sapere chi sostituirà Campobasso e Teramo dopo che il Collegio di garanzia dello sport ha respinto i ricorsi dei due club contro la Figc (che non aveva concesso loro la licenza per il 2022-2023). Le maggiori candidate a entrare nella famiglia di serie C sono Fermana e Torres. Il loro ingresso non cambierà tuttavia il destino del Pordenone, che farà parte del girone A assieme a Triestina, Trento e ai club piemontesi (quattro), lombardi (nove) e veneti (quattro).

A.B.

I COMMENTI

Di Carlo: «Bene nella ripresa e mi è piaciuto il fatto che non abbiamo subito gol»

TARVISIO

Per Domenico Di Carlo è stato un Pordenone a due facce quello che si è visto ieri con il Maniago Vajont alla prima uscita ufficiale della stagione. «Nel primo tempo siamo stati un po' troppo compassati e per questo si è visto poco gioco – ha commentato il tecnico –. Si tratta però di un aspetto migliorabile. Si è fatta sentire la stanchezza della settimana e del lavoro. Ci siamo espressi a fasi alterne, mentre nella ripresa siamo stati più corti e più propositivi e i risultati si sono visti. Mi è piaciuto il fatto che non abbiamo subìto gol: questo per noi deve essere il cavallo di battaglia dell'annata, perché poi si è visto che quando alziamo il ritmo emerge la nostra qualità e possiamo segnare. A proposito sono rimasto soddisfatto dalla caparbietà degli attaccanti di voler cercare il gol. È una caratteristica importante, perché prima o poi se ti comporti così la palla la butti dentro».



Di Carlo, a destra, e Mussoletto

L'allenatore del Pordenone ha poi fatto il bilancio della prima settimana di ritiro.

«A Tarvisio si lavora bene, la temperatura è più bassa rispetto alla città e alla sera si recuperano le forze – ha sottolineato –. Nei prossimi giorni dovremo alzare il ritmo degli allenamenti, accorciando i tempi di recupero».

L'allenatore ha poi ringraziato i tifosi presenti («bisogna mantenere il rapporto con loro»), ha giudicato il mercato svolto sinora dalla società («si è mossa bene») e ha rivolto lo sguardo ai prossimi test, quello di mercoledì con la Primavera neroverde di Simone Motta (che inizia oggi a lavorare a Pordenone) e quello di domenica a Malborghetto con il pari-categoria Foggia. «Sarà un bel test, partita vera, sempre però da prendere con le pinze». —

A.B.

IL MERCATO

Settimana importante per Mazzocco e Minesso

PORDENONE

Il Pordenone continua a essere impegnato sul mercato, sia sotto il profilo delle entrate sia sotto quello delle uscite. Il direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa, sistemata la fascia mancina con il colpo Benedetti, guarda con interesse a una mezzala e a un attaccante. Per il primo ruolo piace sempre **Davide Mazzocco** ('97) del Cittadella, ex neroverde, mentre davanti l'obiettivo resta **Mattia Minesso** ('90), capace di quattro promozioni dalla C alla B e ora in forza al Modena. Da considerare anche la questione secondo portiere, col pordenonese del Padova **Piero Burigana** ('01) nel mirino. In uscita molte le cessioni da portare a termine: con le valigie in mano, tra gli altri, i centrocampisti **Tomasz Kupisz** ('90) e **Gianvito Misuraca** ('90). —

A.B.

Serie D

QUI TORVISCOSA

C'è la firma di Cucchiaro ecco il jolly per le fasce

L'esterno di scuola Udinese completa il reparto arretrato
Oggi raduno e via alla preparazione. Il 7 agosto il primo test

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Un altro colpo di mercato per il Torviscosa a ridosso del primo giorno di scuola, il raduno di questo pomeriggio alle 18, allo stadio Tonello per l'avvio della stagione 2022-'23. Il club friulano ha ufficializzato l'arrivo del difensore **Antonio Cucchiaro**. Classe 2002, nato a Tolmezzo, il giocatore è cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese dove ha fatto tutta la trafila mettendosi in evidenza con la squadra Primavera. Cucchiaro proviene dal Cjarlins Muzane dove nella passata stagione ha disputato il campionato di serie D con uno score di 30 partite giocate e un gol segnato al Montebelluna. Veloce, grintoso e abile nei cross, capace di giocare su entrambe le fasce ha al suo attivo anche una stagione nel campionato di Eccellenza con la maglia della Gemonese nella stagione 2019-'20.



Antonio Cucchiaro arriva a Torviscosa dopo l'esperienza con il Cjarlins

La campagna acquisti del Torviscosa ha fatto segnalare importanti movimenti in entrata anche dal punto di vista dei fuoriquota con l'arrivo alla corte di patron Sandro Midolini di due nuovi baby. Il primo nome è quello del centrocampista, classe 2003, **Gabriele Boschetti**: cresciuto nel settore giovanile della Triestina, ha giocato nell'ultima stagione in Eccellenza con la maglia del San Luigi Trieste. Arriva invece dalla Gemonese, dopo una fugace apparizione con la Manzanese, il portiere **Riccardo Fabris**, classe 2004, cresciuto nel settore giovanile del Tolmezzo.

Il mercato da qui alla prima giornata di campionato, il 4 settembre, potrebbe portare ancora ulteriori rinforzi e in particolare a centrocampo e in attacco per completare il gruppo. Non è escluso anche l'acquisto di un nuovo portiere e l'arrivo di altri giovani fuoriquota per il reparto offensivo. A ogni modo sarà un Torviscosa rinnovato ma non stravolto quello che si accinge ad affrontare il campionato di serie D dopo un'assenza di undici anni. Molti giocatori della rosa sono stati confermati dalla società biancazzurra che con il ds Edy De Magistra ha operato sul mercato assecondando le esigenze del confermatissimo tecnico Fabio Pittilino mentre i nuovi arrivi ad oggi sono quattro: i difensori Felipe Dal Bello e Antonio Cucchiaro, il centrocampista sloveno Rok Grudina, proveniente dalla serie C austriaca, e l'attaccante Stefano Novati. Tra i fuoriquota sono stati inseriti anche i difensori Viktor Tomadini e Sardi Curumi e i centrocampisti Jacopo Bozzo e Gianluca Tell.

Per quanto riguarda le amichevoli, giovedì 7 agosto ci sarà il primo test con il Pordenone a cui seguirà il 12 quello contro il Chions. Il primo impegno ufficiale è in programma per il 21 agosto con la Coppa Italia. —

QUI CJARLINS MUZANE

Arriva anche Luca Cattaneo il trequartista che mancava Mignogna rinforza la difesa

Simone Fornasiere / CARLINO

Prende il via ufficialmente questo pomeriggio la stagione del Cjarlins Muzane, sesto campionato in serie D, con la squadra che, dopo il saluto del presidente Vincenzo Zanutta, partirà alla volta di Tarcento, dove si allenerà fino al 5 agosto. Serata in cui sarà presentata ufficialmente ai propri tifosi al "Kursaal" di Lignano Pineta. Farà parte della comitiva in partenza per Tarcento anche quello che, senza dubbio, è un grande colpo di mercato in casa Cjarlins Muzane, visto che proprio ieri è arrivata l'ufficialità del ritorno in Friuli del trequartista **Luca Cattaneo**. Classe 1989 proviene dalla Vibonese con cui ha disputato le ultime due stagioni in C, categoria nella quale può vantare oltre 300 presenze. Alcune delle quali anche con la maglia del Pordenone (raggiungendo due semifinali play-off poi perse) prima del passaggio al Brescia, con cui ha maturato due presenze in B.

Faranno parte della comitiva anche il centrocampista **Andrew Agnoletti**, per il quale nei giorni scorsi è arrivato il rinnovo, e l'attaccante **Andrea Michelotto**, cavallo di ritorno visto che già aveva vestito il celeste arancio nella prima parte della scorsa stagione prima di trasferirsi all'Aglianese.

Ufficiale anche l'accordo con il difensore, classe 2003, **Massimiliano Mignogna**. Terzino destro cresciuto nel settore giovanile del Crotone, Mignogna ha disputato due stagioni con la formazione primavera calabrese, prima di passare alla Torres Sassari con la quale nella scorsa stagione ha messo insieme 14 presenze nel campionato di serie D.

Non sarà l'ultimo acquisto, visto che la società è ancora alla ricerca di un esterno basso sinistro: se il nome resta da definire appare certo si tratterà di un fuori quota. —

Eccellenza

Sittaro e Piccolotto sono del Tricesimo La Spal prende Danieli

Il difensore arriva dall'Ol3, il mediano dalla Pro Cervignano
A Cordovado tutto fatto per il 2003 preso dal Portogruaro

Simone Fornasiere / UDINE

Fine delle vacanze per diverse squadre che prenderanno parte al prossimo campionato di Eccellenza: Brian Lignano, Chiarbola Ponziana, Forum Julii, Pro Cervignano, Pro Fagagna, Sanvitese, Spal Cordovado e Tamai inizieranno questa sera la preparazione in vista della nuova stagione, al via ufficialmente il 24 agosto. In campo oggi anche lo Zaule, con i giocatori che svolgeranno lavori individuali per tutta la settimana salvo poi partire in gruppo lunedì primo agosto.

Continuano, intanto, i movimenti di mercato per alcune squadre con il Tricesimo del confermato tecnico Stefano Chiarandini che ha trovato l'accordo con il difensore **Davide Sittaro**, in arrivo dall'Ol3, e il centrocampista **Matteo Piccolotto**, proveniente dalla Pro Cervignano con cui, nella scorsa stagione, ha collezionato solo quattro presenze prima di un lungo infortunio.

Volto nuovo anche al Codroipo, con l'arrivo dal Rive d'Arcano Flaibano del centrocampista **Samuele Leonarduzzi**.

Si è presentata ai suoi tifosi la Pro Gorizia del confermato tecnico Fabio Franti che, dopo la finale play-off persa nell'ultima stagione, riparte alla caccia di un posto al sole. Ai già annunciati **Valmir Gashi**, arrivato dalla Virtus Corno, e **Blaz Drascek** dal Ronchi si aggiungono gli innesti di tre sloveni in arrivo dalla Gemonese: **Miha Gregoric, Matija Skarabot e Dejan Zigon**, oltre a **Jacopo Caucig** (rientrato dalla Lombardia), **Patrick Sambo** (Donatello), **Fabiano Rosu** (Ronchi), **Luca Predan** (Aquileia), **Luigi Pafundi** (Cjarlins Muzane), **Giacomo Franco** (Santamaria), **Cristian Presti** (Cjarlins Muzane), **Yassin Msatfi** (Ancona Lumignacco) e **Francesco Bruno** (Sambenedettese).

Poco lontano primi movimenti in entrata anche per la neo promossa Juventina di mister Nicola Sepulcri che, dopo essersi assicurata l'attaccante **Dino Martinovic** (in arrivo dalla Forum Julii), preleva anche un tris di giovani fuoriquota dall'Unione Friuli Isontina: **Amir Garic** (classe 2004), **Matteo Paesini** (2003) e **Gabriele Edera** (2003).

Tris di acquisti anche per il Kras Repen con il confermato allenatore Radenko Knezevic che in attacco (reparto in cui non ci sarà più **Dalibor Volas**, passato al Sevegliano Fauglis) potrà contare su **David Paliaga** in arrivo dal Trieste Calcio e **Ciro Autiero** (dal Ronchi). Ai due si aggiunge anche **Dennis Pitacco**, proveniente dal Sistiana. Società, quest'ultima, che risponde con altrettanti colpi messi al servizio del tecnico Denis Godeas: dal Rive d'Arcano Flaibano arriva il difensore **Mateeo Almberger** (trasferitosi a Trieste per motivi di studio), dallo Zaule il centrocampista **Manuel Russo** e dalla Juniores nazionale del Cjarlins Muzane il centrocampista **Rudy Ghersetti**, transitato anche nel settore giovanile dell'Udinese.

Primi innesti per il Chiarbola Ponziana, da questa stagione affidato ad **Alessandro Musolino**, che in rosa avrà il figlio **Luca**, in arrivo dal San Luigi unitamente al difensore **Simone Trevisan**, l'attaccante **Andrea Maio** che torna in biancoazzurro dopo due stagioni trascorse al Domio, i centrocampisti **Davide Comugnaro** e **Giacomo Farosich** in arrivo dalla Triestina Victory assieme al difensore **Andrea Costa** e all'attaccante **Giulio Sistiani**, prelevato dal Sant'Andrea San Vito.

Non si ferma il mercato in entrata della Spal Cordovado che continua a "pescare" nel vicino Veneto mettendo a disposizione di Massimiliano Rossi il centrocampista, classe 2003, **Edoardo Danieli** in arrivo dalla vicina Portogruaro dove, un mese fa, ha conquistato la promozione in serie D. —

LE ALTRE OPERAZIONI



Codroipo
Si muovono i biancorossi con l'arrivo dal Rive d'Arcano Flaibano del centrocampista Samuele Leonarduzzi.



Pro Gorizia
Gli isontini hanno definito l'innesto del trio sloveno in arrivo dalla Gemonese: Miha Gregoric, Matija Skarabot e Dejan Zigon.



Juventina
Dopo l'arrivo dell'attaccante Dino Martinovic (dalla Forum Julii) i biancorossi hanno preso tre fuoriquota dall'Unione Friuli Isontina: Amir Garic, Matteo Paesini e Gabriele Edera.



Kras
In attacco non ci sarà più Dalibor Volas, passato al Sevegliano Fauglis, ma sono arrivati David Paliaga e Ciro Autiero.



Sistiana
Agli ordini del tecnico Denis Godeas è arrivato dal Rive d'Arcano Flaibano il difensore Mateeo Almberger.







1- Il centrocampista Matteo Piccolotto (al centro nella foto) giocherà nel Tricesimo; 2- Dejan Zigon, qui con la maglia del Belluno, è passato dalla Gemonese alla Pro Gorizia; 3- Simone Leonarduzzi, new entry a Codroipo

COPPA E CAMPIONATO

Nessuna defezione, al via ci saranno venti squadre

UDINE

Chiuse lo scorso mercoledì le iscrizioni per l'ammissione al prossimo campionato di Eccellenz (per le restanti categorie il termine è fissato alle 12 di mercoledì 27 luglio), risultano aver portato a termine l'iter richiesto tutte le 20 squadre aventi diritto.

Nessuna sorpresa, quindi, con il prossimo passo che potrebbe riguardare la composizione dei gironi di Coppa Italia, ovvero la manifestazione che farà scattare il semaforo verde per la stagione, il prossimo 24 agosto. In Coppa le squadre che saranno divise in cinque gironi da quattro squadre ciascuno: Pro Gorizia, Chions, Brian Lignano, Spal Cordovado e Zaule saranno le teste di serie, con le restanti squadre inserite poi secondo il criterio della vicinanza territoriale. —

S.F.

PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Venzone, iscrizione a rischio Iniziato l'esodo dei giocatori

Renato Damiani / UDINE

Clamoroso a Venzone. Il dimissionario presidente **Daniele Morassi** ci ripensa e torna in plancia, ma i suoi tentativi di iscrivere la squadra al campionato di Promozione sono falliti anche per i tempi ristretti a disposizione: da qui al 27 luglio, tuttavia, tutto può ancora accadere.

Due giorni e mezzo in cui ci sarà tempo per varare un nuovo progetto sportivo che potrebbe coinvolgere l'altra realtà del Venzone, la squadra amatori, e quindi ripartire dalla Seconda categoria. Ma nella futura dirigenza, per ammissione del diretto interessato, non farà parte l'oramai ex vice presiedete Dino Fisichella.

Di certo, intanto, c'è il lungo elenco delle partenze. **Alessandro Devetti** (portiere) si trasferisce alla Bujese con il difensore **Michele Rovere**, **Franco Caserta** (difensore centrale) al Colloredo Monte Albano, il centrocampista **Stefano Fabris** alla Gemonese mentre i difensori **Denis Stefanutti** e **Mattia Collini** vestiranno la maglia dell'Artegna. Un altro difensore, **Symon Paolini**, si è accordato con la Fulgor. Il centrcampista **Daniel Lo Manto** e gli attaccanti **Enrico Lo Manto** e **Jimmy Rosero** si sono accasati al Lavarian Mortean mentre **Alberto Petrig** (centrocampista) è rientrato per fine prestito all'Ol3.

L'obiettivo primario per il neo promosso Teor, come ammette il dirigente ed ex giocatore **Antonio Varone** – sarà la permanenza nella nuova categoria, seppur con la volontà di diventare mina vagante del campionato». In tale ottica, oltre alla conferma dello zoccolo duro della squadra, dalla Sanvitese è arrivato il trequartista **Andrea Sciardi**, mentre dal Brian Lignano è giunto un quartetto di fuoriquota ('04) composto dagli attaccanti **Simone Miotto**, **Ruben Rumignani** e **Domenico Biello** e il difensore **Filippo Bettio**.

Il riconfermato mister Villy Pittana conta molto anche sulla disponibilità dei due "senatori" **Pierpaolo Ponte** (difensore classe '77, al rientro dopo l'infortunio al ginocchio) e la punta **Eros Coppino**.

In Prima categoria, infine, il Diana ha scelto l'allenatore **Gianpiero Molaro** (ex Valeriano) per sostituire mister Loris Foschiatti. —



Il centrocampista Stefano Fabris: dal Venzone alla Gemonese

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

L'Arta rimonta due reti nel derby col Cedarchis

Renato Damiani / TOLMEZZO

In una giornata dove il grande caldo è stato l'assoluto protagonista della prima di ritorno, la solitaria e imbattuta capolista Cavazzo a Paularo ha messo in archivio la sua dodicesima vittoria a spese di una Velox sempre più coinvolta nella lotta retrocessione. Per i cavazzini reti di Brovedan, Tosoni, Nait e Ferataj; per i locali gol della bandiera di Josef Dereani. Resta a -6 il Villa dopo il successo sulla Pontebbana la quale con Venturini aveva risposto al vantaggio di Sopracase, poi nella ripresa la doppietta di Zammarchi decide il match a favore degli arancioni. In zona rincalzo arride al Real Ic il derby di "San Floreano" con capitan Mori a firmare il gol partita, mentre i Mobilieri ritornano alla vittoria (dopo sei turni) travolgendo il fanalino Sappada con i gol in successione di Del Negro, Luca Marsilio, Guariniello, Alex Selenati e Foti. Non basata aver chiuso il primo tempo sul doppio vantaggio (Feruglio e Braida) al Cedarchis per far suo il derbissimo sull'Arta la quale nella ripresa agguanta i cugini con l'accoppiata Daniel Candoni-Ferraiuolo. Blitz della Folgore al "Prater" di Cercivento con Picco e Cisotti in doppia marcatura mentre ai locali non è bastato il solito centro di capitan Morassi e l'eurogol di Spilotti. —

SECONDA CATEGORIA

Il Campagnola è scatenato ne fa sei nella tana del Lauco

TOLMEZZO

L'Amaro consolida la sua leadership vincendo lo scontro diretto in casa della Viola che ora a quota 27 è stata raggiunta al secondo posto dal Campagnola dilagante nella tana del Lauco che nulla ha potuto sulle finalizzazioni di Giorgis, Ilic, Vicenzino, Paolucci e l'uno-due del bomber Daniele Iob. A soli due punti dall'accoppiata appena citata si è portato il Tarvisio dopo aver consegnato una pesante cinquina all'Edera con l'iniziale doppietta di Conde, quindi Di Rofi, Matiz e buon ultimo Terroni; per gli ospiti salva l'onore Emanuele Sala dal dischetto. Incredibile la tabella di marcia della Val del Lago capace nelle ultime sette giornate di portare a casa sei vittorie ed un pareggio e l'attuale – 8 sul secondo posto pare ancora raggiungibile anche se si dovranno concretizzare disgrazie altrui. Intanto gli uomini di mister Picco hanno vinto in casa dell'Ancora con il decisivo gol di Scilipoti a fine primo tempo. Punteggio messicano (4-3) a favore del Ravascletto in casa del Paluzza attraverso le doppiette di Vezzi e Vidali, rendendo quindi vani i gol paluzzani di Urbano, Di Centa e Beretta su rigore. Il Verzegnis in zona Cesarini vince la sfida-salvezza con il Fusca attraverso la sfortunata autorete d Intillia. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il fanalino Comeglians fa soffrire la Stella Azzurra

TOLMEZZO

Dopo il mezzo passo falso casalingo con il Val Resia, la capolista Stella Azzurra torna a correre ma non è stata propriamente una passeggiata con il fanalino Comeglians che alza bandiera bianca solo nella ripresa con l'autorete del senatore De Toni che chiede scusa al rientro negli spogliatoi dopo il fischio di chiusura. Secondo posto di esclusiva proprietà dell'Ardita dopo la sestina affibbiata al malcapitato Il Castello strabattuto dalla tripletta di Della Pietra, quindi Pallober in doppia marcatura e la singola di Thomas Romanin. La Moggese deve accontentarsi di un sol punto nella trasferta di Forni di Sotto contro un'Audax capace di ammortizzare ben tre vantaggi degli ospiti in gol con l'uno-due di Gianni Tolazzi quindi Fuccaro poi ripresi dalla doppietta di Rossisni (una rete dagli undici metri) ed il bomber storico Lorenzo Sala. Pronostico rispettato nel match di Priuso con La Delizia facile vincitrici sulla Velox B infilata da Igor Coradazzi, Fachin e Fabro. Ancora una volta la zona recupero si conferma fatale per l'Ampezzo passata a condurre con Denis Iaconissi poi raggiunta dal Timaucleulis al 96' per il gol di Giacomo Matiz. Bordano-Val Resia (che si doveva giocare a Resia) è stata rimandata. —

R.D.

IL BIG MATCH

Due magie di Bortolotti fanno volare l'Amaro

Il successo sulla Viola nello scontro al vertice consente agli ospiti di allungare in classifica a +4 e consolidare il primato

VIOLA 1
AMARO 2

VIOLA Angeli, Pugnetti, Daniele Dell'Angelo, Orlando, Ursella, Marco Mainardis, Lazzara, Gallizia, Macuglia, Rottaro (25' st Iob), Puppini (5'st Marin). Allen. Alberto Copetti.

AMARO Amici (1'st D'Orlando), Rainis, Valle, Monopoli (14' st Bisconti), Fadi, Edi Mainardis, Cappelletti (48' st Nardi), Voltan, Fior (26' st Basaldella), Bortolotti, Giovanni Dell'Angelo (25' st Saggioro). Allen. Lucio Rapposelli.

Arbitro Pesce di Trieste.

Marcatori nel pt al 18' e 30' Bortolotti, 38'Macuglia.

Note Ammoniti: Valle, Monopoli, Rainis, Edi Mainardis, Macuglia, Orlando, Marco Mainardis, Voltan e D'Orlando. Angoli 6 a 3 per l'Amaro.

Massimo Di Centa / CAVAZZO

Con la vittoria in casa della Viola, la sua più immediata inseguitrice, l'Amaro conferma il primato in Seconda categoria, dimostrando tutta la sua compattezza.

Primo tempo di grande personalità della formazione di Rapposelli, che controlla il gioco senza mai correre rischi e andando addirittura al doppio vantaggio con la doppietta di Bortolotti, il migliore in campo in assoluto: il numero 10 ospite, prima infila Angeli con una punizione da oltre venti metri, col pallone che colpito di interno destro si abbassa improvvisamente trovando l'angolo basso alla destra di Angeli. Dopo pochi minuti ancora Bortolotti protagonista, quando brucia il proprio avversario all'interno dell'area di rigore per scaricare alle spalle del portiere il preciso assist servitogli da destra da Cappelletti, al termine di una ripartenza micidiale, bellissima per semplicità ed efficacia. La Viola che già aveva iniziato contratta e sicuramente sotto tono rispetto alle ultime esibizione sembra accusare il colpo, ma poco prima della pausa è il suo bomber Macuglia a riportarla in partita: il numero nove locale raccoglie vicino alla porta un angolo battuto da destra, batte di prima ma trova la prodigiosa respinta di Amici, che nulla può, però, quando lo stesso Macuglia in tap in infila sul primo palo, lasciato inspiegabilmente scoperto, in occasione del corner.

La rete rianima un pochino la Viola che però non ha la brillantezza di sempre ed infatti anche nella ripresa fatica a costruirsi palle gol di una certa importanza. Ci prova la squadra di Copetti, ma fa fatica, soprattutto nel mezzo, dove trova quasi sempre le linee di passaggio ben presidiate dai centrocampisti ospiti, con Voltan che fa valer presenza tattica e mestiere, e Bortolotti che ha sempre l'idea giusta e la giocata mai inutile. Anche sulle fasce gli spazi sono ridotti e quindi regge senza particolari preoccupazioni la formazione di Rapposelli che anzi, nel finale, avrebbe addirittura la possibilità di fare tris, ma Basaldaella e Cappelletti sprecano un paio di occasioni che potevano essere sfruttate meglio. Ultimi minuti con gli ospiti abili nel tener palla lontano dalla porta e gestire il risultato che li proietta a più quattro sulla stessa Viola, raggiunta dal Campagnola. —



Una fase di Viola-Amaro con in blu Bortolotti autore di 2 gol (FOTO CELLA)

LA CAPOLISTA

Il Cavazzo supera la Velox e suona la settima sinfonia

Andrea Calestani / PAULARO

Il Cavazzo rispetta il pronostico, centrando il settimo successo consecutivo e tenendo così a debita distanza il Villa; la Velox gioca la sua partita con generosità ma alla distanza deve cedere allo strapotere della capolista. Al 12' sblocca il risultato Elia Brovedan, molto bravo a girare al volo in rete sul cross dalla sinistra di Nait; alla prima occasione pericolosa la Velox va a segno con Josef Dereani, pronto a finalizzare il rapido scambio in area fra Fabiani e Maggio. Il Cavazzo ha il merito di reagire subito e così, dopo appena 4', trova il nuovo vantaggio con il tocco sottomisura di Tosoni su cross di Ferataj. Nella ripresa non cambia la musica, il palo colto da Nait al 19' è il preludio al gol del 3-1 su lancio dalle retrovie; in recupero il colpo del poker lo piazza Ferataj su lancio perfetto di Cescutti. —

VELOX 1
CAVAZZO 4

VELOX A. Dereani, Di Gleria (A. Del Negro), Montini, D. Del Negro, Menean (Silverio), A. Brovedan, J. Dereani (Reputin), Matiz, Fabiani (De Toni), Ferigo (Zozzoli), Maggio. All. Gressani.

CAVAZZO Gressani, Valent (Ursella), Cimador (Lestuzzi), Miolo, Tosoni (Di Biase), Urban, Copetti (Burba), E. Brovedan, Nait (Selenati), Cescutti, Ferataj. All. Chiementin.

Arbitro Mazzocut di Pordenone.

Marcatori nel pt al 12' E. Brovedan, 27' J. Dereani, 31' Tosoni; nella ripresa al 20' Nait, 48' Ferataj.

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Cedarchis	2-2
Cercivento-Folgore	2-3
Mobilieri Sutrio-Sappada	5-0
Real I.C.-Illegiana	1-0
Velox Paularo-Cavazzo	1-4
Villa-Pontebbana	3-1
Ha riposato: Ovarese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	37	13	12	1	0	30	6
Villa	31	13	10	1	2	33	11
Real I.C.	24	13	7	3	3	23	18
Folgore	22	13	6	4	3	19	10
Mobilieri Sutrio	22	13	6	4	3	24	14
Cedarchis	21	13	6	3	4	24	26
Pontebbana	20	13	6	2	5	19	19
Arta Terme	14	13	4	2	7	20	22
Cercivento	11	13	3	2	8	26	37
Illegiana	11	13	3	2	8	11	20
Velox Paularo	10	13	3	1	9	12	21
Ovarese	8	12	2	2	8	12	23
Sappada	7	13	2	1	10	14	40

PROSSIMO TURNO: 31/07/2022
Cedarchis-Villa, Folgore-Arta Terme, Illegiana-Mobilieri Sutrio, Ovarese-Cercivento, Pontebbana-Real I.C., Sappada-Velox Paularo. Riposa:Cavazzo.

Seconda Categoria Carnico

Ancora-Val del Lago	0-1
Fus-ca-Verzegnis	1-2
Lauco-Campagnola	2-6
Paluzza-Ravascletto	3-4
Tarvisio-Edera Enemonzo	5-1
Viola-Amaro	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	31	12	10	1	1	40	10
Campagnola	27	12	9	0	3	39	17
Viola	27	12	9	0	3	33	13
Tarvisio	25	12	8	1	3	40	27
Val del Lago	19	12	6	1	5	24	23
Ancora	16	12	4	4	4	16	17
Ravascletto	16	11	5	1	5	20	20
Edera Enemonzo	12	12	3	3	6	15	25
Lauco	11	11	3	2	6	14	26
Paluzza	9	12	3	0	9	17	26
Verzegnis	9	12	3	0	9	16	30
Fus-ca	4	12	1	1	10	12	52

PROSSIMO TURNO: 31/07/2022
Amaro-Tarvisio, Campagnola-Paluzza, Edera Enemonzo-Fus-ca, Ravascletto-Ancora, Val del Lago-Viola, Verzegnis-Lauco.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Timaucleulis	1-1
Ardita-Il Castello Gemona	6-0
Audax-Moggese	3-3
Bordano-Val Resia	rinv.
La Delizia-Velox Paularo B	3-0
Stella Azzurra-Comeglians	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	31	12	10	1	1	47	18
Ardita	25	12	8	1	3	40	16
Bordano	23	11	7	2	2	33	22
Moggese	23	12	7	2	3	36	26
La Delizia	21	12	6	3	3	29	24
Val Resia	19	11	5	4	2	19	11
Ampezzo	12	12	3	3	6	16	25
Il Castello Gemona	12	12	3	3	6	25	33
Audax	11	12	2	5	5	25	34
Timaucleulis	10	12	3	1	8	25	34
Comeglians	5	12	0	5	7	17	34
Velox Paularo B	5	12	1	2	9	7	42

PROSSIMO TURNO: 31/07/2022
Comeglians-Bordano, Il Castello Gemona-Stella Azzurra, Moggese-Ardita, Timaucleulis-Audax, Val Resia-La Delizia, Velox Paularo B-Ampezzo.

QUI OLD WILD WEST

Interventisti o attendisti? All'Apu è in arrivo la svolta

In società c'è chi vuole firmare il secondo americano e chi prende tempo
L'ex Nba Briscoe accontenterà tutti. Oggi il via alla campagna abbonamenti

Giuseppe Pisano / UDINE

L'ultima settimana del mese di luglio si annuncia scoppiettante per l'Apu Old Wild West, con un occhio al mercato e uno alla campagna abbonamenti, il tutto mentre proseguono le presentazioni dei nuovi acquisti.

MERCATO

L'attesa dei tifosi è tutta per il nome del secondo straniero, l'uomo che completerà un roster già altamente competitivo. Nella società c'è chi vuole piazzare subito il botto per dare un segnale alla piazza e a alle dirette concorrenti per la promozione e chi preferirebbe temporeggiare e scegliere con tutta calma e a costi più bassi, magari puntando a un comunitario. La prima corrente di pensiero sembra prevalere, vista l'accelerazione sulla guardia americana Isaiah Briscoe, che sarebbe un top player per la serie A2. L'ex Orlando Magic si fa preferire a Robert Johnson, altro nome nel mazzo in mano ai dirigenti udinesi: le qualità del giocatore visto all'opera l'anno scorso a Cantù non si discutono, a frenare gli entusiasmi c'è sempre la posizione no-vax di Johnson, dato che il Covid è sempre d'attualità e in autunno le cose potrebbero peggiorare. Quanto successo alla società canturina a inizio 2022 è da monito per l'Apu, che non intende rischiare di sprecare un visto.


Isaiah Briscoe è lo straniero che potrebbe mettere d'accordo tutte le ''correnti'' all'Apu

ABBONAMENTI

Il semaforo verde scatta oggi alle 9, ma a dare una bella spinta alla sottoscrizione delle tessere ci penseranno il presidente Alessandro Pedone, il coach Matteo Boniciolli e il capitano Michele Antonutti nel corso della conferenza stampa in agenda oggi alle 11.30. "I want you" è lo slogan scelto per la prima campagna abbonamenti con il Carnera aperto al 100% della capienza dopo due stagioni di forti limitazioni per la pandemia. Ci si può abbonare sul sito Vivaticket oppure presso una delle undici rivendite autorizzate della provincia udinese. C'è da dire che nell'ambiente cestistico friulano si registra un grande entusiasmo per il campionato 2022/23, sia per l'ambiziosa campagna acquisti bianconera, sia per la voglia di assistere all'inedito derby con Cividale.

VOLTI NUOVI

Uno dopo l'altro, i botti di mercato dell'Apu si svelano al pubblico. Non ha bisogno di troppe presentazioni Fabio Mian, già all'Old Wild West per i play-off nella primavera 2021. Stavolta, però, l'ala piccola di Moraro ha scelto Udine per una permanenza ben più lunga con i colori bianconeri. Mian è stato il primo acquisto dell'Apu, ma la sua presentazione è rimasta per un po' in standby perché il giocatore era in attesa di salutare da un momento all'altro la nascita del primogenito Noah. L'appuntamento è fissato per mercoledì alle 11.30 a Udine. —

MERCATO

Ora si muove la Fortitudo ed è meglio stare attenti

UDINE

In serie A2 i riflettori ora sono puntati sul mercato a handicap della Fortitudo Bologna. Dopo aver completato l'iter per l'ammissione al campionato e aver affidato la panchina a Luca Dalmonte, la "Effe" inizia ora a formare la squadra. Posizioni diverse per lo "zoccolo duro": Matteo Fantinelli resta, meno certa la permanenza di Pietro Aradori (il rapporto con Dalmonte non è idilliaco), Stefano Mancinelli sembra orientato al ritiro. Il ritorno dell'ex Apu Nazzareno Italiano è solo da formalizzare, più complicato quello di Leonardo Totè. Sul taccuino dei felsinei c'è anche il nome di Luca Cesana, guardia in uscita dall'Assigeco Piacenza trattato nelle scorse settimane da Udine. Nel girone Rosso, quello di Udine e Cividale, da segnalare il doppio colpo degli Stings Mantova: l'ex Trapani Matteo Palermo è il nuovo play, la guardia Antony Miles arriva da Orzinuovi per con tanti punti nelle mani. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, patto col Sistema Rosa e poi novità nelle giovanili

UDINE

Lavori in corso in casa Delser, dove si sta pianificando l'attività della pre-season in vista del campionato di serie A2 femminile 2022/23. Il raduno è stato fissato per martedì 23 agosto, poi una settimana di allenamenti in palestra e martedì 30 agosto partenza per il ritiro di Tarvisio, che si concluderà domenica 28 agosto. In questi giorni si stanno definendo anche alcune collaborazioni: si rinnova quella con il Sistema Rosa Pordenone, con il prestito di diverse giovani in doppio tesseramento per giocare in B, mentre con l'Apu si proporrà un centro minibasket congiunto affidato alla guida di Sandra Salineri. La Lega Basket Femminile, intanto, ha ufficializzato la suddivisione delle 28 squadre partecipanti alla serie A2. Delser nel girone Nord con Alpo Villafranca, Valbruna Bolzano, Alperia Bolzano, Broni, Carugate, Castelnuovo Scrivia, Costa Masnaga, Mantova, Sanga Milano, Ponzano, Treviso, Futurosa Trieste e Vicenza. I calendari verranno resti noti ad agosto inoltrato, il campionato prenderà il via sabato 8 ottobre. —

G.P.


Adrien Chiera capitano della Gesteco con i suoi primi tifosi: i genitori FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Il capitano argentino delle aquile è al debutto in Serie A2 e da straniero
«Grazie alla società per la fiducia. E ai nostri tifosi dico: abbonatevi»

Da certezza a scommessa Chiera si prende la Gesteco «Farò ancora la differenza»

L'INTERVISTA

CHIARA ZANELLA

Per la nuova avventura in A2 la Ueb Gesteco Cividale non ha esitato nemmeno un secondo a confermare il proprio capitano Adrian Chiera. Nonostante in questo campionato la guardia occupi lo slot di un giocatore straniero la società ha voluto, ancor prima dell'inizio dei play-off per la promozione, blindare il giocatore anche per la stagione 2022/2023. È una scelta che per molti può sembrare un azzardo, ma che per la società rappresenta il voler continuare a costruire e a far crescere un progetto nato solo due anni fa. Chiera, che resterà capitano anche in questa stagione, ha chiuso la regular season 14.6 punti di media a partita (50% da due punti, 50% da tre punti), 3.5 rimbalzi e 3.4 assist. Per la guardia argentina sarà la prima esperienza in un campionato di serie A2: che il conto alla rovescia abbia inizio.

Che stagione è stata quella che si è appena conclusa?

«È stata un'ottima stagione, quasi perfetta direi. Abbiamo avuto qualche delusione durante il percorso, ma in testa avevamo un obiettivo ben chiaro: la promozione. Quella era la cosa più importante e raggiungerla è stato qualcosa di straordinario».

Il lavoro di squadra ha fatto la differenza, soprattutto dopo gara 3 della finale…

«È vero. La promozione è stata frutto di un lavoro di squadra straordinario. Oltretutto ritrovarsi in A2 con una squadra giovane, nata solo due anni fa, è dimostrazione di impegno e serietà da parte di tutti. Dopo gara tre eravamo tutti tranquilli. Io ero sicuro che avremmo vinto le altre due partite: bastava correggere qualche dettaglio per fare la differenza e ci siamo riusciti».

Fin dall'inizio hai fatto parte della Ueb. Cosa significa per te essere riconfermato?

«Ho lavorato sempre con questo obiettivo ed essere riuscito a mantenere un posto qui è una grandissima dimostrazione di affetto e di riconoscenza nei confronti del mio lavoro di tutti i giorni. Sono veramente grato alla società per questa opportunità: mi impegnerò al massimo per non deludere le aspettative di chi mi ha dato quest'importante occasione».

La tua riconferma da straniero desta alcuni dubbi…

«A chi pensa non possa fare la differenza in un campionato di serie A2 dico che se sarò all'altezza o meno lo vedremo durante la stagione. Per adesso l'unica cosa importante sarà allenarsi al meglio».

Cosa ti aspetti dalla stagione alle porte? Sarà diversa dalle due precedenti…

«Mi aspetto una stagione durissima. La stagione scorsa abbiamo quasi sempre vinto, la prossima sappiamo già che non sarà sempre così e dobbiamo tenerlo a mente. Bisognerà cercare di stare tranquilli nei momenti di difficoltà e continuare a lavorare seriamente per continuare a crescere come gruppo. Credo che i due gironi siano abbastanza equilibrati, ma staremo a vedere. Chi è più forte lo scopriremo durante la stagione».

Con oggi si parla di campagna abbonamenti. Cosa vuoi dire alla marea gialla?

«Innanzitutto, voglio ringraziare ancora tutti per il tifo straordinario che ci ha accompagnato durante tutta la stagione, sia in casa che in trasferta. Il mio invito è di continuare a seguirci e a sostenerci in questo nuovo percorso. Vi aspettiamo al palazzetto». —

SERIE A 2 FEMMINILE

L'Itas Ceccarelli scommette sull'opposta Giorgia Sironi Gazzotti: sarà importante

Monica Tortul / MARTIGNACCO

A completamento della formazione titolare, l'Itas Ceccarelli Libertas Martignacco ha ingaggiato l'opposta Giorgia Sironi per la prossima stagione in A2. Un'altra scommessa per la società friulana, che per uno dei ruoli più importanti si affiderà a una giocatrice con molte potenzialità, che in questa stagione vuole dimostrare di poter giocare da titolare. Brianzola, classe 1995, Giorgia ha già giocato in A2, ma non da titolare. Ha giocato in B1 nella Tecnocteam Albese, a Lecco, a Ostiano. Nella stagione 2020/2021 ha giocato in A2 nel Cus Torino e nella scorsa stagione a Brescia, con cui ha vinto la Coppa Italia nella scorsa stagione, ai danni di San Giovanni in Marignano. «Giorgia ha già giocato in serie A2 in diverse squadre, ma senza aver ottenuto la titolarità assoluta- spiega coach Marco Gazzotti: spesso si è trovata a giocarsi il posto con qualche compagna. È reduce da una stagione a Brescia trascorsa all'interno di un gruppo altamente qualitativo e con tante ambizioni. Arriva qui con la consapevolezza di essere per noi un elemento importante, perché l'opposto titolare è sempre un ruolo delicato. Si tratta di una scommessa: tanto per noi, quanto per lei. Immagino infatti che abbia tutta la voglia di dimostrare di poter fare la titolare e di poter acquisire quella consapevolezza di titolarità del ruolo che si acquisisce sì, con il lavoro, ma anche con i minuti spesi sul campo. Io ho scommesso volentieri su questa situazione perché ho intravisto le qualità per poter soddisfare questa nostra, e sua, esigenza». Giorgia Sironi è di fatto l'ultima pedina chiave dell'Itas Ceccarelli Martignacco, al cui roster, per essere completo, manca ancora una giovane, che verrà impiegata come riserva. La presentazione dei campionati di A1 e A2 si svolgerà il 19 ottobre, partenza il weekend successivo. —



Giorgia Sironi arriva dal Brescia

NATIONS LEAGUE

Francia batte Usa al 5° set Gli azzurri sono quarti

Italia battuta 3-0 dalla Polonia nella finale per il terzo e quarto posto della Nations League che si è disputata ieri all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna. La formazione polacca si è imposta per 16-25, 23-25, 20-25, un'altra pesante sconfitta dopo quella subita in semifinale dalla Francia che ha poi trionfato piegando 15-10 al quinto gli Usa dopo essersi fatta rimontare 2 set.

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet Prata parte subito con un derby: c'è il Porto Viro

PRATA

Nuove conferme per la Tinet Prata di coach Dante Boninfante. Rinnovati i contratti del capo allenatore, del fido secondo Samuele Papi e dello staff che si occupa della forma dei Passerotti, con il preparatore atletico Durigon e quello fisico Carra, è arrivata la conferma di Andrea Zampis, pedina fondamentale dello staff, sia nel lavoro quotidiano in palestra che in quello più nascosto fatto a tavolino. Andrea, infatti, in questi anni pratesi si è sempre occupato della match analysis. Intanto il direttore generale Dario Sanna commenta il calendario. Debutto casalingo per i gialloblù che torneranno al PalaPrata affrontando uno degli avversari storici, con i quali i Passerotti battagliano già dai tempi della Serie B, il Delta Porto Viro che il 9 di ottobre farà visita alla Tinet per l'ouverture del campionato. «Partire con un derby casalingo alla prima giornata – racconta Sanna – ci da grande motivazione». —

R.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Barbieri: la nuova Cda ha il giusto mix tra giovani e giocatrici più esperte

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Entusiasmo e voglia di lavorare per dare un'identità alla squadra e far sbocciare i diversi giovani talenti che sono stati inseriti nel roster. Questo, in sintesi, lo stato d'animo di coach Leonardo Barbieri guardando al mercato della Cda Volley Talmassons, ormai concluso. «La squadra l'abbiamo costruita – ha fatto sapere il mister anche sui social del club - dando una logica a tutti i fondamentali. Il roster sarà davvero un mix composto da giocatrici giovani e altre più esperte, perciò avremo delle certezze, che saranno più di una, e altre ragazze che potrebbero esplodere e diventare delle top player. Tutto questo ci dà grande entusiasmo e grande voglia di lavorare, perché avere delle ragazze così giovani con delle potenzialità così alte per noi dello staff e per la società sicuramente è importante».

Un aspetto sul quale l'allenatore lombardo lavorerà fin da subito, come fatto lo scorso anno, sarà quello mentale. «Più che darsi un obiettivo – ha proseguito - l'aspetto più importante sarà crearsi una mentalità, un concetto per cui non dovremo sentirci inferiori a nessuno, andando a giocare su ogni campo con il coltello tra i denti». Una delle novità per Talmassons ma non per Barbieri sarà il vice Fabio Parazzoli, con cui ha lavorato per diversi anni. «Innanzitutto – ha precisato Barbieri - ci tengo a ringraziare Stefano Cinelli, perché abbiamo lavorato due anni insieme ed è andato tutto molto bene. Per quanto concerne Fabio, ho allenato con lui sia a Brescia che a Crema, centrando in entrambe le occasioni la promozione in A1. Questo è l'aspetto più importante: il fatto di avere già ottenuto due volte questo tipo di risultato». —



Coach Leonardo Barbieri

Ciclismo

ULTIMA TAPPA DI PARIGI A PHILIPSEN

Vingegaard re del Tour de France, l'Italbici arranca

Il danese fa festa sul podio dei Campi Elisi con Thomas e Pogacar, il grande battuto. I nostri all'asciutto da tre edizioni di fila

PARIGI

Il Tour de France più veloce della storia si è concluso come tradizione sui Campi Elisi con la vittoria in volata del belga Jasper Philipsen (Alpecin-Deceuninck), ma sotto l'Arco di Trionfo a passare da vincitore, in elegante formazione con i suoi formidabili compagni della Jumbo Visma, è stato Jonas Vingegaard.

Il giovane danese, un po' a sorpresa ma con totale merito, è riuscito a strappare la maglia gialla a Tadej Pogacar (Uae), che puntava dritto al tris e invece ha dovuto accontentarsi della seconda piazza.


Il podio sui Campi Elisi: Vingegaard tra Thomas e Pogacar

I giovani campioni hanno duellato quasi in ogni tappa, col danese bravo a piazzare i colpi vincenti nelle tappe chiave con Galibier e Glandon e sull'Hautacam.

Sul terzo gradino del podio è salito Geraint Thomas (Ineos), arresosi abbastanza presto alla supremazia dei due leader. La cerimonia di premiazione finale è stata un'apoteosi per la Jumbo, con Vingegaard sia in maglia gialla sia a pois e Wout Van Aert in verde. Insomma, un dominio totale.

Pogacar ha indossato per l'ultima volta quella bianca del miglior giovane, mentre alla Ineos di Thomas è andata la graduatoria a squadre.

Tra tante facce sorridenti sono mancate quelle dell'Italbici, dato che anche in questa edizione, ed è la terza volta di fila, non ci sono state vittorie. È stata una giornata un po' speciale per il ciclismo a Parigi.

Non solo l'ultima tappa del Tour ha preso il via al chiuso, dalla La Défense Arena, ma all'arrivo è giunta anche la tappa inaugurale della prima edizione del Tour femminile. Le cicliste sono partite dalla Torre Eiffel e dopo 81,6 km hanno terminato in una volata all'Arco di Trionfo, vinta dalla olandese Lorena Wiebes (Dsm), capace di precedere la campionessa sua connazionale Marianne Vos. Quarto posto per l'italiana Rachele Barbieri e settimo per Elisa Balsamo, che con le altre azzurre promette battaglia fino all'ultima tappa, il 31 luglio prossimo. —

Lo Squalo analizza la corsa appena conclusa «Il danese super, Pogacar si rifarà presto»

Nibali, l'ultimo azzurro con la maglia gialla: «Prima di un altro passerà tanto tempo»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Pronto Nibali, c'è la passerella ai Campi Elisi, nostalgia? Risata. E solita sincerità: «Mi sento ancora un corridore, non penso al passato. Una cosa è certa: sono l'ultimo italiano vincitore di un Tour nel 2014 e l'ultimo ad aver vinto una tappa alla Grande Boucle nel 2019…per avere un altro azzurro in maglia gialla in Francia temo passerà un po' di tempo».

L'ammiraglia Astana corre verso Prueba Villafranca da dove oggi lo Squalo, 37 anni una maglia gialla, due Giri e tanto altro in bacheca, inizierà ad avvicinarsi alla Vuelta, ultima grande corsa a tappe della carriera. Parigi, il Tour sono lontani, ma nemmeno troppo.

Vingegaard l'ha stupita?

«No, già un anno fa aveva fatto vedere grandi cose in Francia. E mi piace la sua storia: l'ex operaio in una fabbrica di pesce In Danimarca che grazie alla determinazione oltre che al talento è riuscito a vincere la corsa più importante del mondo e battendo un vero e proprio fenomeno».

Pogacar. Sembrava imbattibile…

«È un fuoriclasse. Ha corso bene? Beh, dopo questo Tour cambierà un po' il suo modo di interpretare le corse. Nella sua giovane carriera non aveva mai trovato finora qualcuno capace di batterlo».

Sul Galiber lo sloveno inseguiva tutti, lei cosa avrebbe fatto?

«Mi sarei messo a ruota degli altri in classifica e li avrei fatti inseguire, sicuramente le energie nel serbatoio verso il Granon me le sarei poi ritrovate. Ma è giovanissimo, magari alla sua età avrei sbagliato anch'io. Piuttosto forse questo Tour ha evidenziato un punto debole di Tadej».

Quale?

«Il caldo. Forse lo soffre, avete visto quella maglia sempre aperta sulle salite? Magari ha un punto debole anche lui…».

Lo sloveno attacca, vince i grandi giri, le classiche…Come lei, vero?

«Macché. Avessi avuto il suo spunto veloce avrei fatto molta meno fatica nel vincere le mie corse (altra risata *ndr*)».

E la stretta di mano tra Vingegaard e Pogacar nella discesa del Col de Spandelles?

«Bellissimo gesto, uno spot per il ciclismo Ma ci sta, fa parte delle corse. Hanno fatto la discesa a tutta, Pogacar ha attaccato, Vingegaard ha fatto un numero per restare in piedi, poi è caduto lo sloveno. La maglia gialla era davanti con tanto vantaggio in classifica e l'ha atteso. Ci stava. Battaglia leale, bellissima. Peccato che sia stata una lotta solo a due e senza un vero terzo incomodo».


Vincenzo Nibali, 37 anni: ha vinto il Tour de France nel 2014

Un nome solo: i Van Aert. Cosa dice?

«Vince ovunque, tira: un fenomeno».

Uno così in squadra le avrebbe fatto comodo vero?

«Fermo. Magari poi mi avrebbe battuto».

L'Alpe d'Huez con la caduta per colpa di un tifoso troppo focoso nel 2018 le ha rovinato il finale di carriera. L'ha vista ancora tutta quella gente nella tappa del 14 luglio?

«Incredibile, eppure io in questi anni ne ho viste di salite transennate per 10 km al Tour. Ma all'Alpe d'Huez non le mettono, troppo importante lo spettacolo dei tifosi, che si credono al cinema e non a vedere le corse».

Ci pensa ancora a quella caduta?

«Sì. Nel 2018 avrei potuto finire sul podio un'altra volta e vi assicuro che il podio a Parigi è la cosa più bella del Tour».

Nibali, quando un italiano vincerà di nuovo in Francia?

«Molto dipende dai nostri giovani, dal loro approccio alle corse. Ma molto dipende pure da chi li guida: magari un ragazzo di 22 anni non è pronto a vincere come alcuni suoi coetanei stranieri, ma continuando a crescere può riuscirci attorno ai 28 anni a maturazione avvenuta. Pazienza, serve pazienza. Certo se quando avevo 22 anni mi avessero chiesto di vincere il Tour avrei pensato a uno scherzo. Ora con quei fenomeni sembra normale».

Oggi torna alle corse in Spagna. Iniziano gli ultimi due mesi e mezzo della sua carriera…

«Pochini… All'Astana siamo sotto choc per la bufera doping che si è abbattuta su Migel Angel Lopez, spero per lui che si risolva tutto. Intanto guardiamo avanti. Correrò la Vuelta per divertirmi».

Un gran Lombardia in ottobre a duellare con Pogacar potrebbe essere l'ultimo regalo ai suoi tifosi?

«Eccome se potrebbe. Sarebbe magnifico». —

UNDER 23

De Cassan e Sandri volano sul Grappa per il Team Friuli

UDINE

Terzo posto per Davide De Cassan e quinto per Edoardo Sandri, entrambi atleti del Cycling Team Friuli, nell'edizione n.78 della Bassano- Monte Grappa, vinta da Walter Calzoni (Gallina Ecotek Lucchini), sull'azzurrino veneto Davide De Pretto (Zalf Euromobil Désirée Fior): al termine dell''ascesa di 27 chilometri, fino ai 1.775 metri di quota di Cima Grappa, i bianconeri sono stati protagonisti, senza però trovare la stoccata giusta, riuscita a Calzoni, abile ad anticipare la volata dei primi tre. Al Gp Kranj, in Slovenia, vinto da Andrea Peron (Novo Nordisk) su Barta e Finkst, settimo l''altro bianconero Andrea Debiasi. Più indietro Fran Miholjevic, Mattia Garzara e l'azzurrino buttriese Nicolò Buratti, tutti portacolori del sodalizio del presidente Bressan. —

F.T.



MARATHON BIKE PER HAITI

Bevilacqua fa come Braidot

David Bevilacqua (Fun Bike Cussigh) è stato il vincitore assoluto della Marathon Bike per Haiti di mountain bike, corsa ieri a Attimis e dintorni: Miran Bole (Flamme Rouge) e Luca Tomat (Ki.Co.Sys.). Martina pozza (Ki.Co.Sys.) ha vinto la gara donne.

MOUNTAIN BIKE

Ai tricolori tra le juniores 2ª Braida, 15ª Canciani

UDINE

Dai campionati italiani di cross country su mountain bike 2022 in Val di Casies, nell'ultima giornata dedicata ai master, ieri il Friuli Venezia Giulia ha portato a casa la vittoria del triestino Daniel Pozzecco, portacolori del team Flamme Rouge, nella graduatoria dei master 1, il terzo posto dell'ampezzano Marco Del Missier (DP66 Giant Smp) nella categoria M2 e il terzo di Mauro Braidot (Uc Caprivesi) tra i master 7. Contando il titolo italiano nella E-mtb, per Del Missier la trasferta altoatesina è stata molto produttiva. A livello femminile, ottimo secondo posto per la valligiana Lucrezia Braida (RudyProject) nella gara juniores femminile nella quale la gemonese Lisa Canciani (DP66) ha chiuso quindicesima. —

F.T.

FORMULA 1

Francia amara, Leclerc a muro Verstappen vince e scappa

Il monegasco sbatte mentre è al comando: «Non posso fare questi errori» L'olandese allunga in classifica, per la Ferrari solo il 5º posto in rimonta di Sainz







Sopra la Ferrari di Leclerc contro le barriere, a sinistra la Rossa al comando nei primi giri e Max Verstappen

LE CASTELLET

Leclerc superlativo, ma solo per 18 giri. Tanto è durato il Gp di Francia del monegasco che, dopo aver mantenuto la prima posizione al via (scattava dalla pole position), nel primo terzo di gara è riuscito a tenere dietro la Red Bull di Verstappen, prima di gettare al vento la vittoria (e molto probabilmente anche il Mondiale) andando a schiantare la sua Ferrari contro le barriere mentre era al comando.

Non perdona, invece, l'olandese volante, capace di tallonare la Rossa numero 16 sin dall'inizio e di lasciarla andare solo per effettuare il pit stop. Poi una gestione di gara perfetta conclusa con l'incoronazione a re (anche) di Francia, portando a 63 punti il vantaggio nella classifica piloti proprio sul ferrarista Leclerc.

Ecco le due facce della gara andata in scena sul circuito del Paul Ricard di Le Castellet, dove alla fine la festa è tutta per Super Max. A salvare - ma solo in parte - l'onore della Ferrari arriva la grande rimonta (con giro più veloce annesso) di Carlos Sainz che, partito dal fondo e nonostante una penalità di 5 secondi per una manovra pericolosa ai box, si prende un ottimo quinto posto colorato da una serie di fantastici sorpassi (su tutti quello a Perez) a suggellare la continua crescita dello spagnolo di Maranello.

Torna a brillare anche la Mercedes che sale sul podio con un superlativo Lewis Hamilton (secondo) e con George Russell, che a tre giri dalla bandiera a scacchi ha sorpreso un Sergio Perez addormentatosi clamorosamente al momento della ripartenza da virtual safety car, innescata da un problema tecnico all'Alfa Romeo di Zhou.

Un colpo durissimo per le ambizioni del monegasco della Ferrari, che ha ammesso di aver sbagliato facendo un emozionante "mea culpa": «Problema di affidabilità? No, non c'entra niente. C'è stato un problema quando avevo già toccato il muro e la retromarcia non funzionava, quindi non potevo togliermi dal muro e andare indietro. Quello, onestamente, è un dettaglio e per quanto mi riguarda non vorrei neanche spostare l'attenzione su quello. Io non posso fare questi errori. Da inizio anno sono a un livello molto alto ma se faccio questi errori non serve a niente essere ad alto livello. È una cosa inaccettabile. Se a fine anno perdiamo il campionato di 32 punti, quelli che ho perso tra Imola e Le Castellet, saprò da dove arriva questo svantaggio. Vuol dire che arriva da me. Vediamo a fine anno, faremo i conti. Ma non posso fare queste cose».

A rincuorare uno sconsolato Leclerc arrivano le parole del team principal della Ferrari, Mattia Binotto: «Di punti se ne sono persi tanti e se ne perderanno altri. La squadra non mette in dubbio Charles, che è un campione: abbiamo totale fiducia in lui. Il campionato mondiale? È difficile, ma è non impossibile». —

IL LEADER

Super Max sul rivale: «Charles sfortunato»

«Avevamo un buon passo fin dall'inizio e io ho messo pressione a Charles. Ma stare dietro con questo caldo e le gomme che si surriscaldano è difficile. Ho provato una volta a fare il sorpasso, in curva 11, ma era difficile». Queste le parole di Max Verstappen dopo il trionfo in Francia. «Abbiamo mantenuto la calma e ci siamo riusciti. Leclerc? È stato sfortunato, gli errori capitano a tutti».

ATLETICA

Stano fa esultare l'Italia: ai Mondiali di Eugene è oro nella 35 km di marcia

EUGENE



Massimo Stano, 30 anni

Massimo Stano non tradisce. Dopo l'oro conquistato alle Olimpiadi di Tokyo, il trentenne pugliese si è laureato anche campione mondiale nella 35 km di marcia: un trionfo, quello ottenuto a Eugene (Stati Uniti) che ha contribuito a salvare la reputazione di un'Italia che rischiava di lasciare la rassegna iridata made in Usa con la sola medaglia di bronzo, per quanto apprezzata, di Elena Vallortigara nel salto in alto.

Dopo le sofferenze per il ritiro di Marcell Jacobs, che ha trascinato in basso anche i colleghi della staffetta, le medaglie di legno di Gimbo Tamberi nell'alto e Andrea Dallavalle nel salto triplo, nell'ultima giornata della manifestazione l'inno di Mameli ha potuto finalmente farsi sentire anche in Oregon. Dopo l'oro olimpico di Tokyo nella 20 km, il marciatore azzurro è riuscito a trionfare anche ai Mondiali nella nuova distanza della 35 km, che finora aveva coperto solo due volte.

Ha fatto una gara strepitosa, Stano, completata con il record italiano di 2 ore 23 minuti e 14 secondi, arrivato dopo un forcing finale rivelatosi devastante negli ultimi cinque chilometri, quando ha staccato tutti gli avversari che erano rimasti in gruppo con lui.

Stano ha piegato nell'ultimo chilometro il giapponese Masatora Kawano (partito da leader mondiale stagionale), alla fine argento, precedendo anche lo svedese Perseus Karlstrom, bronzo, per tagliare il traguardo avvolto da una bandiera tricolore e con il pollice in bocca, immancabile dedica alla figlioletta. —

TENNIS

Musetti trionfa ad Amburgo Gstaad, Berrettini ko in finale

AMBURGO



Lorenzo Musetti, 20 anni

La prima volta non si scorda mai. E non farà certo eccezione Lorenzo Musetti, che a soli 20 anni, ieri, si è laureato campione dell'Hamburg European Open, primo titolo in carriera in un torneo Atp (quello tedesco era un 500).

Il carrarese, numero 62 del mondo (ma oggi risalirà al numero 31 del ranking iridato), ha battuto in 2 ore e 46 minuti uno degli astri nascenti del circuito, lo spagnolo Carlos Alcaraz, numero 6 del seeding.

Nel primo set il break decisivo il tennista italiano lo piazza sul 3-3, per poi chiudere sul 6-4. Nel secondo set Musetti strappa subito il servizio all'avversario e sul 5-4 ha due match point, entrambi annullati da Alcaraz che poi riesce a portarsi sul 5-5. Si arriva così al tie break: Musetti ha altri tre match point, lo spagnolo però li annulla e va a vincere il set grazie a un doppio fallo di Musetti.

Si va al terzo. La partita procede equilibrata e senza break fino al 5-4 per Musetti, servizio Alcaraz. Lo spagnolo concede il sesto match point e questa volta, complice un rovescio lungo dello spagnolo, il tennista italiano riesce a portare a casa la partita (punteggio finale 6-4, 6-7, 6-4) e il torneo.

Una vittoria con dedica per l'azzurro: «Questo titolo lo dedico a mia nonna, con lei ho un rapporto speciale. Questa vittoria è un bel test per un attacco di cuore».

Delusione, invece, per il numero 1 del tennis italiano, Matteo Berrettini, che nella finale dello "Swiss Open Gstaad", Atp 250 sulla terra rossa della Roy Emerson Arena della città elvetica, si è arreso al norvegese Casper Ruud, testa di serie numero 1 e campione in carica, che ha avuto la meglio in rimonta. Berettini si è aggiudicato il primo set per 6-4, poi ha ceduto al tie-break nel secondo per 7-6 (7-4) mentre nel terzo set Ruud ha avuto vita agevole vincendo per 6-2. Per il 26enne romano è stata l'undicesima finale in carriera, la terza (consecutiva) in questo 2022. —

IN BREVE

Beach soccer

Il Pisa alza la Coppa Italia sulla spiaggia di Lignano

Il Pisa ha vinto ieri pomeriggio la Coppa Italia di beach soccer disputatasi a Lignano Sabbiadoro, in una Beach Arena gremita. I nerazzurri hanno battuto 6-3 il Catania in quello che era il replay della finale scudetto 2021. La formazione toscana l'ha spuntata dopo i primi due tempi equilibrati, trovando l'allungo decisivo nel terzo parziale, con i rossoblù che hanno ceduto solo nel finale sulla rovente sabbia lignanese. —

R.P.

Tennis

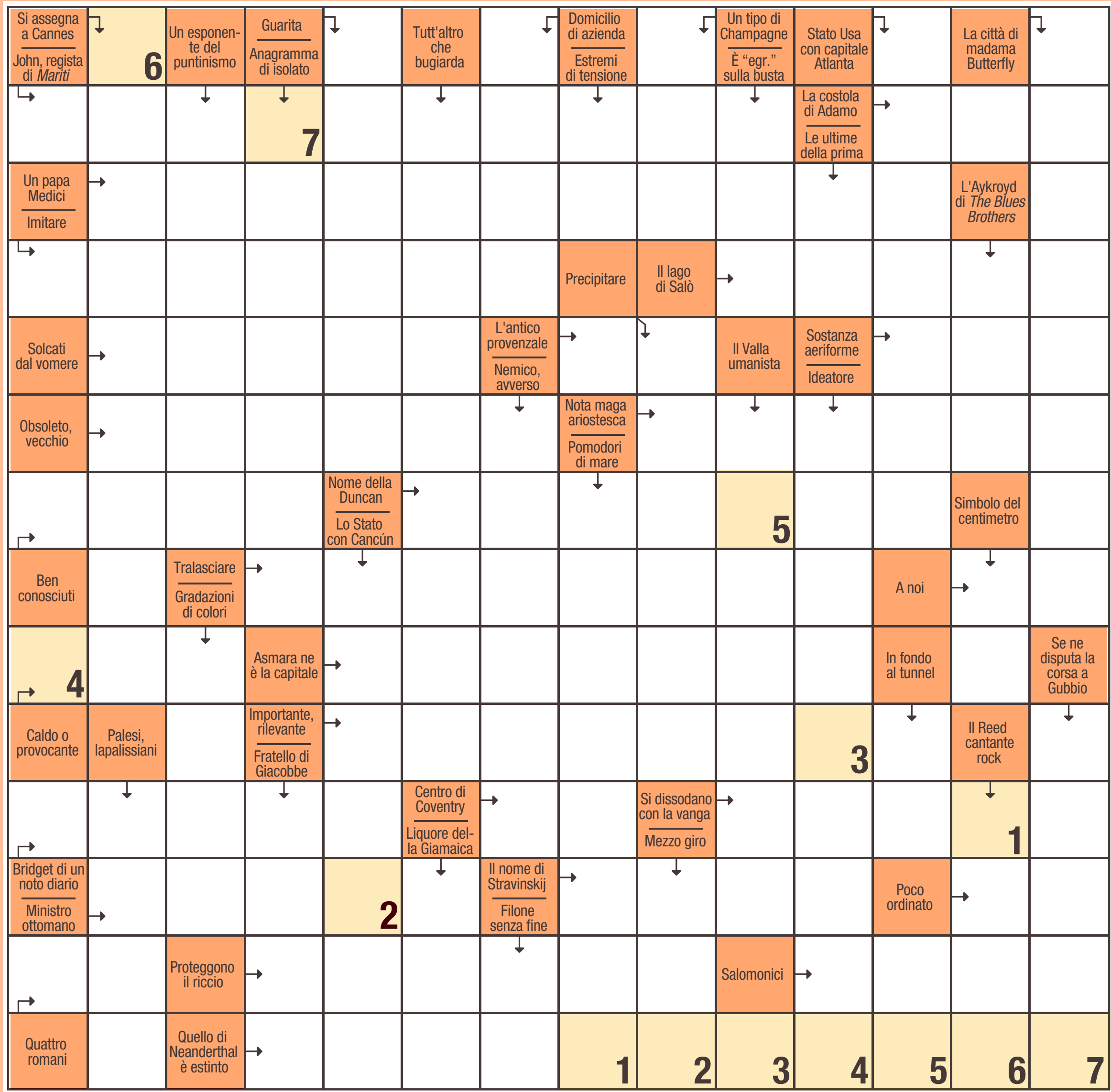
Marcon e Peres fuori al torneo di Cordenons

Subito fuori le tenniste friulane al torneo di qualificazione dell'Itf di Cordenons. Marcon ha perso per 6-3, 6-1 da Di Giuseppe mentre Peres è stata estromessa dalla tedesca Morderger, vittoriosa con il punteggio di 6-1, 6-0. Solo 4 gare si sono concluse al long tie-break. Oggi alle 10 si disputano le ultime gare di qualificazione mentre alle 15 scattano le partite del main draw. Previsto bel tempo. Ingresso gratuito. —

R.P.

Crucifreccia

Non sono solo gli animali a mimetizzarsi; nell'Africa del Sud esistono alcune piante grasse che si mimetizzano assumendo l'aspetto di semplici sassi. Il loro nome viene dal greco...
Come si chiamano queste piante grasse? Scoprilo prendendo in ordine le caselle gialle!



Collana di parole

Collega in una sequenza ininterrotta tutti i termini dell'elenco dato.
Il collegamento tra due termini può avvenire per anagramma, differenza di una lettera, attinenza, sinonimo, contrario, perché entrambi in un famoso titolo...



FITTO, RESTIE, SAPERE, VERDE, MOSCA, MASO, AFFARI, ESTERI, BESTIE, PAPERE, PESARE, BOSCO, GIRO, SOMA, NASO, ZITTO, PAPAVERI, PAROLE

Vero o falso?

1. Il titolo del suo album *111* è un riferimento al massimo peso da lui raggiunto in adolescenza. V F

2. Non ha mai partecipato al Festival di Sanremo come concorrente, ma soltanto come ospite. V F

3. È figlio d'arte: suo padre è stato voce della band Delirium. V F

4. Canta anche in spagnolo, portoghese e inglese. V F

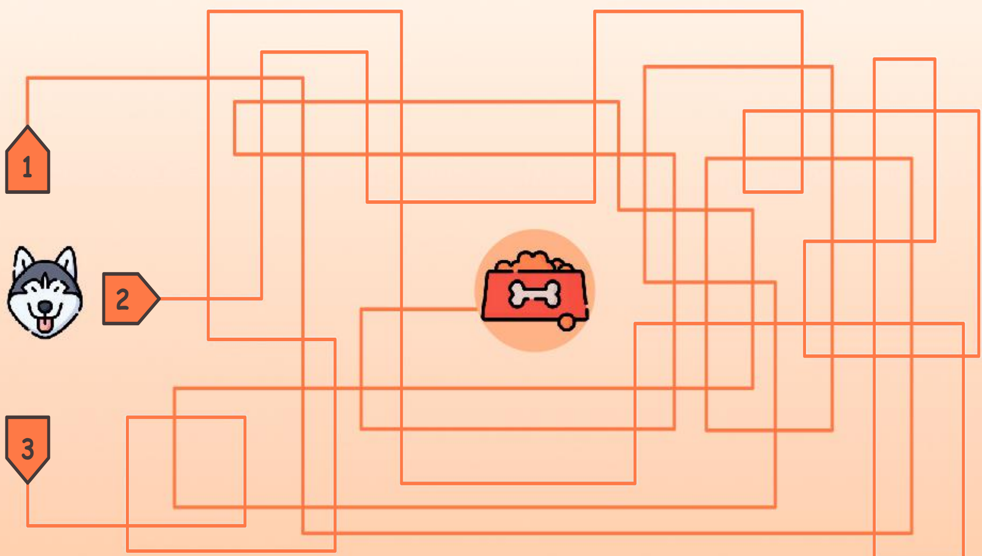
5. Venne scoperto mentre si esibiva per strada. V F

6. Flavio, il nome che ha tatuato sul braccio, è quello del suo primo amore finito male. V F

Tiziano Ferro

Quale strada

Scopri la strada che l'husky deve seguire per raggiungere la ciotola, sapendo che a ogni incrocio deve proseguire dritto!



Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

			8	2	1			
		1	4			7		
	2		7			8	3	
3	7	8						9
2								5
5						6	2	8
	8	7			6		9	
		3			8	4		
			9	3	4			

Soluzioni

Crucifreccia

	P			S		S		S			G		N
C	A	S	S	A	V	E	T	E	S		E	V	A
	L	E	O	N	E	D	E	C	I	M	O		G
E	M	U	L	A	R	E			G	A	R	D	A
	A	R	A	T	I		O	C			G	A	S
	D	A	T	A	T	O		A	L	C	I	N	A
N	O	T	I		I	S	A	D	O	R	A		K
	R		O	M	E	T	T	E	R	E		C	I
H	O	T		E	R	I	T	R	E	A		M	
		O		S	A	L	I	E	N	T	E		C
J	O	N	E	S		E	N		Z	O	L	L	E
	V	I	S	I	R		I	G	O	R		O	R
I	V		A	C	U	L	E	I		E	Q	U	I
	I		U	O	M	O	L	I	T	H	O	P	S

Quale strada 1.

Sudoku

7	3	5	8	2	1	9	6	4
8	9	1	4	6	3	7	5	2
6	2	4	7	9	5	8	3	1
3	7	8	6	5	2	1	4	9
2	4	6	1	8	9	3	7	5
5	1	9	3	4	7	6	2	8
4	8	7	5	1	6	2	9	3
9	5	3	2	7	8	4	1	6
1	6	2	9	3	4	5	8	7

Collana di parole Benzina, Verde, Bosco, Fitto, Zitto, Mosca, Naso, Maso, Soma, Bestie, Restie, Esteri, Affari, Giro, Parole, Pesare, Sapere, Papere, Papaveri, Rossi.

Vero o falso? 1. V; 2. V; 3. F, il padre Sergio è geometra; 4. V; 5. F, fu Mara Maionchi a selezionarlo per la EMI; 6. F, è il nome di suo fratello minore.

Scelti per voi





Mia e il leone bianco
RAI 1, 21.25
Mia ha solo undici anni quando nasce una straordinaria amicizia con Charlie, un leoncino bianco nato nell`allevamento di felini dei genitori in Sudafrica. Per tre anni, i due crescono sempre, ma quando la ragazza scopre che Charlie sarà venduto...



TIM Summer Hits
RAI 2, 21.20
Dalle più suggestive piazze italiane, appuntamento con lo show più atteso della stagione, sul palco i grandi nomi della musica italiana: Achille Lauro, Fabrizio Moro, Francesco Gabbani. Conducono **Andrea Delogu** e Stefano De Martino..



Report Estate
RAI 3, 21.20
Appuntamento con la puntata speciale di Report e con **Sigfrido Ranucci** che, con la sua numerosa la squadra di inviati, è ancora una volta in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, continuano le repliche dello storico programma comico condotto da Claudio Bisio e **Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap. Francisca scopre che Joaquín ha aggredito Celia e cerca di convincerla a denunciarlo.
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè
21.25 Mia e il leone bianco Film Avventura ('18)
23.15 Cose nostre Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
12.00 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Pomeriggio sportivo
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Telefilm
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate Spettacolo
24.00 Calcio Totale Estate Calcio
0.55 Crazy ex girlfriend (1ª Tv)
1.50 Una farfalla con le ali insanguinate Film Giallo ('71)

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Spaziolibero News
15.20 Ossi di seppia Documenti
15.40 Playbooks Attualità
16.05 Italia: Viaggio nella bellezza Rubrica
17.00 Overland 15 - Dai guerrieri di terracotta alle dune del Taklamakan
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Viaggio in Italia
20.45 Un posto al Sole (1ª Tv)
21.20 Report Estate Attualità
23.15 Il fattore umano Reportage

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.50 Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza testa Film Drammatico ('15)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Motive Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte
1.55 In principio erano le mutande Film Commedia ('99)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Terra Amara I (1ª Tv)
15.45 Un altro domani (1ª Tv)
16.45 Rosamunde Pilcher: Valigie E Segreti Film Tv ('19)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.00 Belli dentro Fiction
6.45 Black-Ish Serie Tv
7.40 Sorridi, piccola Anna Cartoni Animati
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
14.50 I Griffin Cartoni Animati
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 N.C.I.S. Los Angeles
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
24.00 The Darkness Film Horror ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 Hunting Hitler Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Domina (1ª Tv) Fiction
22.00 Domina (1ª Tv) Fiction
23.45 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)

TV8
14.00 Intrappolata in casa Film Thriller ('20)
15.45 The Sand Dune Film Commedia ('18)
17.30 Vacanza d'amore Film Drammatico ('16)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Mostri senza nome - Roma Attualità

NOVE
16.20 La vita segreta di un assassino (1ª Tv)
17.15 Crimini in diretta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.15 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 The Sentinel Film Thriller ('06)
23.35 I migliori Fratelli di Crozza Show

20 — 20
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Constantine Film Fantasy ('05)
23.35 After the Sunset Film Azione ('04)
1.35 Taken Serie Tv
2.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.25 Senza freni Film Azione ('12)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.10 Just for Laughs
18.20 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Stargirl Serie Tv
22.05 Stargirl Serie Tv
23.30 Starship Troopers - Fanteria dello spazio Film Fantascienza ('96)
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
12.55 The Truth about Charlie Film Commedia ('02)
15.05 Life Film Commedia ('99)
17.20 La vera storia di Texas Jack Film Western ('16)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Agents secrets Film Azione ('04)
23.20 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)

RAI 5 — 23
14.00 Wild School Documentari
15.00 24/7 Wild Documentari
15.50 La morte di Danton Spettacolo
18.00 Concerto diretto da John Axelrod Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Ghost Town
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Un giorno all'improvviso Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE — 24
15.50 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avventura ('61)
17.40 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)
19.20 Bonnie e Clyde all'italiana Film Commedia ('82)
21.10 Notte senza fine Film Drammatico ('47)
22.55 The Missing Film Western ('03)
1.20 La maja desnuda Film Storico ('58)

RAI PREMIUM — 25
14.45 Doc Martin Serie Tv
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Il Commissario Manara Fiction
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Scomparsa Serie Tv
23.05 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
1.00 Il coraggio di una donna Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Il giurato Film Drammatico ('96)
23.30 Amore e sesso Made in Usa Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.40 CHIPs Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Gambit Film Commedia ('12)
23.10 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.10 Tgcom24 Attualità
4.15 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
17.00 Rosario da Lourdes
17.30 Speciale Diario Viaggio di Papa Francesco in Canada Attualità
18.00 Viaggio di Papa Francesco in Canada
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La tenda rossa Film Drammatico ('14)
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Padre Brown Serie Tv
21.50 Padre Brown Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.25 Riverdale Serie Tv
17.25 Solo Per Amore Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)
23.25 L'altra donna del re Film Drammatico ('08)
1.40 Solo Per Amore Serie Tv
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.00 Tempesta d'amore Soap
4.50 Vivere Soap

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Una Coppia in Affari Documentari
10.50 Cortesie per gli ospiti
12.50 Catfish: False Identità
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi
18.20 Primo appuntamento
21.20 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.20 Tandem Serie Tv
11.20 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Rizzoli & Isles Serie Tv

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD — 57
19.50 Quarto di Finale Italia. Maschile World League Superfinals 2022
21.15 Rally Show - Rally di Roma Capitale
22.10 Tiro a Volo. Perazzi Champions. All Star Mixed Perazzi
22.45 Tiro a Volo. Perazzi Champions. All Star Perazzi
23.20 Pallavolo. Nations League Maschile: Finalissima

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.35 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
21.20 Tim Summer Hits
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Radio3 suite - Festival dei festival
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
20.00 One Podcast
22.00 Deejay Chiama Estate

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Claves
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Confermato il presidente del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo
11.20 La radio che pedala: La situazione del bikesharing e delle ciclovie a Trieste. Le attività dell'associazione Ulisse di Trieste. La ciclabile Cottur
11.55 Fotoradiografie: Il mondo dei divi e della Moda
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Lo spettacolo "Rosada!", del Teatri stabil furlan
15.30 Cemût si disia?, con Doro Gjat
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News / Economy F.V.G.
10.45 Screenshot
11.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.30 Start / Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.00 Askanews
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 TeleFriuli Estate da Majano
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.30 Tg flash / Telefruts
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 A tutto campo estate
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.15 Start / Effemotori
22.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
06.00 Tg Speciale: 1L'addio di Draghi
07.00 Gea informa
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Occidente Oggi: Davanti ad un baratro
22.00 Fortier Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

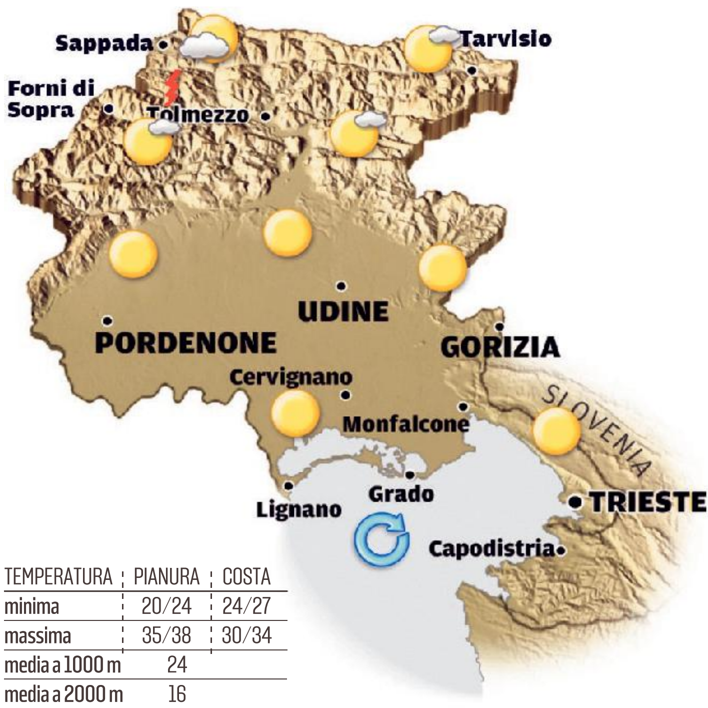
UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 The Boat Show
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Primo Piano
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Magazine Serie A
16.00 TG 24 News - D
16.30 Blue Sport
17.00 Amichevole Udinese vs Pafos
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG Sport
20.45 Speciale Campagna abbonamenti
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News - D
23.00 Amichevole Udinese vs Pafos

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



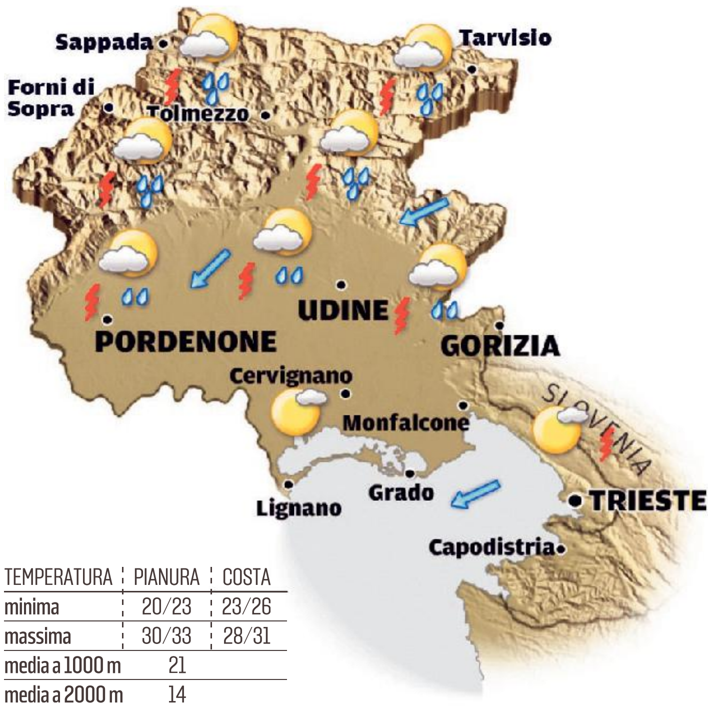
OGGI IN FVG



Per gran parte della giornata tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, per temporanei annuvolamenti pomeridiani sui monti. Gran caldo specie di pomeriggio in pianura. Venti a regime di brezza. In serata probabili temporali a partire dalla Carnia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/24	24/27
massima	35/38	30/34
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG



Tempo instabile: nuvolosità variabile con rovesci o temporali sparsi, localmente anche forti, e piogge localmente abbondanti specie sui monti, più frequenti di prima mattina e poi di nuovo dal tardo pomeriggio. Nelle ore centrali della giornata sarà possibile maggiore presenza di sole. In serata tempo più stabile. Caldo in attenuazione e soffierà in prevalenza bora moderata.

Tendenza: mercoledì cielo da poco nuvoloso a localmente variabile, con possibili locali rovesci pomeridiani sulle zone montane più interne. Soffierà borino su costa e zone orientali specie al mattino, e il caldo sarà di nuovo intenso specie in pianura di pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	30/33	28/31
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nubi sparse ad ovest, più soleggiato al Nordest. Instabilità in aumento serale su Alpi e Prealpi con acquazzoni e temporali in estensione alle alte pianure.
Centro: Soleggiato, con addensamenti diurni in Appennino e locali rovesci sui rilievi toscani ed abruzzesi.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche nube pomeridiana in Appennino.

DOMANI

Nord: Variabile con qualche rovescio o temporale tra Liguria, est Lombardia e Nord Est.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, pur con qualche addensamento cumuliforme diurno e locali piovaschi o rovesci sulle zone montuose.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso.

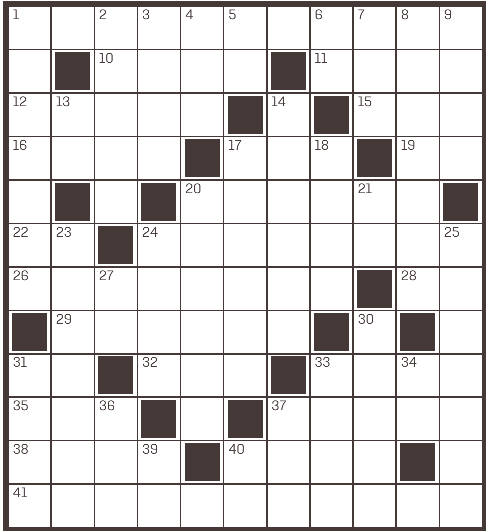
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lo praticano certe compagnie aeree - **10** Disonesto nel gioco - **11** Donne non credenti - **12** Copricapo papale - **15** L'Aurora dei Greci - **16** Atomo elettrizzato - **17** L'attore Stiller - **19** Il "kung" arte marziale - **20** I... bollori della gioventù - **22** Nel centro del Sahara - **24** Garantite con una firma - **26** Il "corpo" che entra nell'occhio - **28** Calcolati... senza calcoli - **29** Così è detto ciò che è di moda e fa tendenza - **31** Iniziali di Eastwood - **32** Si conta dalla nascita - **33** Il gaucho ne tiene un capo - **35** L'insidia nascosta dall'esca - **37** Schermata pubblicitaria in rete - **38** La malattia... allo stadio - **40** Gli anelli con la data - **41** Progetta programmi per Pc.

VERTICALI: 1 Difficoltose - **2** Legno da clarinetto - **3** Lo sono le buone occasioni - **4** Formaggio piemontese - **5** Contengono olio - **6** Utilitaria Ford - **7** Andate... a Roma - **8** Nuovo adepto - **9** Salì il Calvario - **13** Il soggetto dell'autobiografia - **14** Fantasia di brani musicali - **17** Un letto da campo - **18** Viene pagato all'armatore - **20** È scritto sulle porte di ingresso - **21** Le cifre di Arbore - **23** Non sopporta l'alcol - **24** Terreni da costruzioni - **25** Confina con il Kenya - **27** Cambiano i cigni in tigri - **30** Si consuma scrivendo - **31** Celebre musical - **33** Parole di encomio - **34** Una... fetta di zucca - **36** È opposto a on - **37** Il segno tra i fattori - **39** Le ultime gocce di merlot - **40** I confini della Francia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

I vostri modi scostanti e insofferenti riusciranno ad influenzare negativamente qualsiasi ambiente vi capiterà di frequentare, in particolare nel corso della mattinata. Relax.

TORO
21/4 - 20/5

Un impeegno imprevisto vi costringerà a modificare il programma della giornata. Non preoccupatevi, perché avrete la comprensione della persona amata. Vi occorre più riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ci state pensando da un pò e non riuscite a dichiarare a chi vi vive accanto quanto desideriate la libertà. Oggi potrebbe essere il giorno giusto: le reazioni del patner potrebbero stupirvi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Contatti con persone lontane e viaggi, per diporto o per affari, molto favoriti. Qualche ritardo è dovuto solo a cause esterne, anche se attendete l'arrivo di qualcuno.

LEONE
23/7 - 23/8

L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Affrontateli subito con coraggio.

VERGINE
24/8 - 22/9

Subirete molte intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti e presuntuose. Capirete di esservi innamorati della persona sbagliata. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate il malumore. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avrete molti impegni per contatti, telefonate. In amore non mancheranno dimostrazioni di affetto da parte del partner. Anche le questioni economiche si trovano sotto buoni auspici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Un pò di malessere fisico non vi permetterà di sfruttare pienamente tutte le opportunità della giornata odierna. Un'alimentazione ricca di sali minerali vi rimetterà in perfetta forma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Allegria in serata.

PESCI
20/2 - 20/3

In collaborazione con un amico potrete portare a termine un progetto che darà gratificazioni ad entrambi. In amore potrete avvicinare chi da tempo occupa i vostri pensieri.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	27,2	34,5	54%	18 km/h
Monfalcone	23,0	37,0	31%	10 km/h
Gorizia	22,1	36,2	27%	8 km/h
Udine	22,8	35,6	32%	15 km/h
Grado	25,9	34,4	69%	16 km/h
Cervignano	21,0	37,0	30%	11 km/h
Pordenone	21,3	35,5	28%	3 km/h
Tarvisio	14,6	27,5	52%	10 km/h
Lignano	26,3	35,8	45%	4 km/h
Gemona	19,0	33,0	37%	8 km/h
Tolmezzo	18,9	34,7	32%	9 km/h
Forni di Sopra	14,4	28,9	48%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,6	0,07 m
Monfalcone	calmo	25,9	0,08 m
Grado	calmo	26,8	0,10 m
Lignano	calmo	27,5	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	29	Copenaghen	13	23	Mosca	18	30
Atene	27	38	Ginevra	17	33	Parigi	19	35
Belgrado	22	37	Lisbona	17	34	Praga	17	29
Berlino	14	28	Londra	18	29	Varsavia	17	24
Bruxelles	16	33	Lubiana	18	31	Vienna	21	32
Budapest	24	34	Madrid	25	39	Zagabria	21	33

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	34
Bari	23	32
Bologna	23	36
Bolzano	23	34
Cagliari	23	34
Firenze	22	36
Genova	25	31
L'Aquila	18	35
Milano	24	34
Napoli	23	32
Palermo	24	33
R. Calabria	25	33
Roma	23	36
Torino	22	34
Venezia	24	32

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 luglio 2022 è stata di 35.088 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

La Rappresentante di Lista / Paolo Fresu / Pamela Villoresi / Alexander Gadjiev / il circo e ...



mittelfest

TEATRO MUSICA DANZA

IMPREVISTI



22 → 31 luglio 2022 Cividale del Friuli

GIO 21
20.45 — ASSEGNAZIONE PREMIO
ADELAIDE RISTORI 2022
CHIESA DI SAN FRANCESCO

VEN 22
15.00 — FORUM RETE CRITICA
PANORAMI TEATRALI
FOYER TEATRO RISTORI

Dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

19.00 — MUSICA / **Glauco Venier**
PIER PAOLO SUITE
CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.45 — TEATRO / **Benjamín Labatut**
LA SINGOLARITÀ DI SCHWARZSCHILD
TEATRO RISTORI

21.15, 22.30 — MUSICA / **Roberto Magro**
VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS
PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGO BROSSANA
spettacolo itinerante sulla riva di Borgo Brossana

SAB 23
10.00 — FORUM RETE CRITICA
LA GIUSTA DISTANZA
FOYER TEATRO RISTORI

10.00, 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

11.00, 14.00, 16.00, 18.00 — TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

16.00 — TALK / KAFFEE CON **VIZIJOS**
LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS
IL CURTÎL DI FIRMINE

17.00 — CERIMONIA INAUGURALE
MITTELFEST IMPREVISTI
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

18.00, 19.30 — DANZA / **Liquid Loft**
STAND-ALONES (POLIPHONY)
PALAZZO DE NORDIS

20.45 — TEATRO / **Jeton Neziraj**
THE HANDKE PROJECT
OR, JUSTICE FOR PETER'S STUPIDITIES
TEATRO RISTORI

21.15, 22.30 — MUSICA / **Roberto Magro**
VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS
PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGO BROSSANA
spettacolo itinerante

DOM 24
10.00, 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO
spettacolo itinerante

10.30 — TEATRO / **Antonio Panzuto**
PROGETTO TEMPESTA
PARCO ACROBATI DEL SOLE

11.00, 14.00, 16.00, 18.00 — TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

11.00 — TALK / KAFFEE CON **THE HANDKE PROJECT**
IL CURTÎL DI FIRMINE

16.00 — TALK / KAFFEE CON **TRA I LEGNI**
I VOLI TACITURNI DI DINO ZOFF
IL CURTÎL DI FIRMINE

17.30 — TEATRO / **Anatoli Akerman**
KUKU
TEATRO RISTORI

18.00, 19.30 — DANZA / **Liquid Loft**
STAND-ALONES (POLIPHONY)
PALAZZO DE NORDIS

19.30 — MUSICA / **Nyala**
MORE THAN MEETS THE EAR
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

22.00 — MUSICA / **Pamela Villoresi**
IL SILENZIO IN CIMA AL MONDO
I VOLI DI ZOFF NEL CIELO DI SPAGNA '82
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

LUN 25
17.30, 20.30 — DANZA / **Ioannis Mandafounis**
ONE ONE ONE
ORTO DELLE ORSOLINE

19.30 — MUSICA / **Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste**
APOLLON SOCRAGÈTE
SATIE / STRAVINSKIJ
CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 — FILM / MITTELIMMAGINE
DIEÇ
IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 — MUSICA / **partecipazione straordinaria Paolo Fresu**
ROSADA!
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

MAR 26
16.00, 18.00 — TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

19.30 — MUSICA
Kovač / Bevilacqua / Volpe Andreazza / Bonadei
LASA PUR DIR / PUSTI NAJ GOVORIJO
CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 — FILM / MITTELIMMAGINE
POZZIS, SAMARCANDA
IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 — MUSICA / **Harris Lambrakis Quartet**
UNSPEAKABLE JOYS
TEATRO RISTORI

MER 27
10.00 — FORUM ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA
MITTELMEETING
UN FUTURO DA CONDIVIDERE
VILLA DE CLARICINI DORNPACHER

16.00, 18.00 — TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

19.30 — MUSICA / **Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine**
IMPREVISTE EUFONIE
CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 — FILM / MITTELIMMAGINE
FEMINIS
IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 — MUSICA / **Massimo Quarta / Michael Lessky / FVG Orchestra**
ONDE (SONORE)
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

GIO 28
16.00, 18.00 — TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

Dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

18.00 — DANZA / **MN Dance company**
BORDERLESS BODY - FIRST STEPS
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

20.00 — DANZA / **Marc Oosterhoff**
TAKE CARE OF YOURSELF
ORTO DELLE ORSOLINE

22.00 — MUSICA / **HRDZA**
THE UNTAMED / IL SELVAGGIO
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

VEN 29
11.00 — TALK / KAFFEE CON **TAKE CARE OF YOURSELF E PROMISES OF UNCERTAINTY**
IL CURTÎL DI FIRMINE

11.00, 14.00, 16.00, 18.00 — TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

Dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

17.30 — MUSICA / MITTELYOUNG 2022
CUMA Kollektiv
VACATION FROM LOVE
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

VEN 29
19.00 — TALK / KAFFEE CON **BEEABILITY!**
IL CURTÎL DI FIRMINE

19.00, 21.30 — TEATRO / **Fabrizio Arcuri / Rita Maffei**
MAÇALIZI (MASSACRO)
CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

22.00 — DANZA
Marc Oosterhoff
PROMISES OF UNCERTAINTY
TEATRO RISTORI

SAB 30
10.00, 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO
aquasumARTE Visual & Performing Art
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

11.00, 14.00, 16.00, 18.00 — TEATRO
Mats Staub
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

11.00 — TALK / KAFFEE CON **MAÇALIZI (MASSACRO)**
IL CURTÎL DI FIRMINE

Dalle 17.00 alle 20.00 — TEATRO POESIA
Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville
CONSULTAZIONI POETICHE
VIE DEL CENTRO STORICO

17.30 — TEATRO / MITTELYOUNG 2022
Pan Domu Teatro
ASSENZA SPARSA
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

19.00, 21.30 — TEATRO / **Fabrizio Arcuri / Rita Maffei**
MAÇALIZI (MASSACRO)
CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

19.30 — MUSICA / **Moon Cabaret**
MR. MOON
ORTO DELLE ORSOLINE

22.00 — MUSICA / **Alexander Gadjiev**
SONATE ALL'IMPROVVISO
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

DOM 31
10.00, 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 — TEATRO
aquasumARTE Visual & Performing Art
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO
spettacolo itinerante

10.30 — MUSICA
Eleonora Savini / Federica Vecchio
PIZZ'N'ZIP
ORTO DELLE ORSOLINE

11.00 — TALK / KAFFEE CON **ALEXANDER GADJIEV**
IL CURTÎL DI FIRMINE

11.00, 14.00 — TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

16.00 — TALK / KAFFEE CON **LA PASSIONE E LA POLVERE**
IL CURTÎL DI FIRMINE

Dalle 17.00 alle 20.00 — TEATRO POESIA
Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville
CONSULTAZIONI POETICHE
VIE DEL CENTRO STORICO

17.30 — DANZA / MITTELYOUNG 2022
Niek Wagenaar
NYMPHS
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

19.30 — MUSICA
Natacha Kudritskaya / Solenne Païdassi
SIMMETRIE OBLIQUE
CHIESA DI SAN FRANCESCO

22.00 — MUSICA
LA RAPPRESENTANTE DI LISTA
#SYMPHONIC#MYMAMMATOUR
ORCHESTRA ARCANGELO CORELLI
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

INFO 0432/733966 **BIGLIETTERIA** 0432/734316 **mittelfest.org**